Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 640
ABBONAMENTI:
Dirigere ... del giornale
Vicolo Scavolino 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-910
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'ESPULSIONE: Turchia! *Stato di briganti!* Noi combattevamo di fronte aperta, da *aperti nemici*: essi ci colpivano da tergo col coltello di *aggressore di via maestra o di bosco*. Stato di *carnefici!* Noi trattammo con *mano fraterna* li loro prigionieri: essi crocefissero i nostri. Stato di *vigliacchi!* Noi *vincemmo li armati in campo di battaglia*: essi non sanno che vincere li *inermi* e il loro eroismo si sfoga espellendo l'*italiano pacifico*. Stato di *ladri!* Al momento della spulsione essi vuotano le tasche dell'italiano, per *volere governativo!* *Briganti carnefici, vigliacchi e ladri!* Non siete altro o gente dell'impero ottomano!

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII | Roma, 2 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi) - Telefono 26-45. Domenica 1912 | N. 640

LA PAROLA ALL'ON. VENTISETTE

Parlo per fatto personale. Io sono
il deputato a cinquecento al mese
(seimila l' anno): lo stipendio è buono,
ma da quando l' ho avuto, le mie spese
si sono raddoppiate, triplicate,
sicchè propongo, certo che accettiate,
che le seimila possan divenire
almeno almeno novemila lire!
(*Interruzioni, proteste: Son poche!*)

Imaginate un poco: gli elettori
(i meno corruttibili, i più onesti!)
mi scrivono che tutti i loro cuori
sono per me. Gli scritti come questi
vogliono dire – ed ai colleghi è noto–
che c' è rincaro, e uno spontaneo voto
più viene dato a noi spontaneamente,
e più bisogna crescere il valsente!
(*Grida di: bene! bravo!*)

Ora ci son gli analfabeti, i quali
non leggono nè scrivono, s' intende,
ma quanto a far di conto sono uguali
a tutti gli altri, onde la spesa ascende.
E meno male che l' elettorato
alle donne per ora fu negato,
giacchè, pur senza il voto, oggi le donne
costano un occhio, fra cappelli e gonne!...
(*Vivi applausi anche dalle tribune*)

Mia moglie, per esempio, ha scritto che
alla notizia dell' indennità
s' è fatta fare un abito *à panier*,
e s' è ordinata una *sortie lile*.
Mia figlia vuol andare, come un fulmine
due mesi a Portofino Kulm;
mio figlio che teneva la Lulù,
ha preso Flora che costa di più!
(*Impressione, commenti*)

Pur io, che mi permetto ancor d' appendere
una corona a Venere Afrodite,
limitandomi sempre nello spendere,
ora mi trovo in diuturna lite
con *lei*, ch' è dattilografa al mattino
presso via Po, e la sera al Palatino
funge da Margherita, dolcemente,
col non indegno Faust a voi presente!
(*ilarità vivissima*)

Oh se vedeste che corrispondenza
mi giunge dal collegio ogni momento:
«Mi faccia il tal favore»... «Va, d' urgenza...»
«Dite al ministro pel trasferimento...»
E di scrivermi tutti han preso l' uso
senza ch' io trovi il francobollo incluso
come prima « per sùbita risposta »!
E il mio stipendio se ne va per posta!...
(*Mormorio d' approvazione*)

Colei che a Roma gode il sommo onore
d' ospitarmi (duecento lire al mese!)
stamani con un viso di dolore
m' ha recitato tutto un crimenlese:
la vita è dura, oggi ogni cosa sale,
la fantesca ha piantato il caporale
perchè aspira al sergente... le pigioni,
le nuove mode, le sottoscrizioni....
(*Approvazione generale*)

Quindi è chiaro, onorevoli colleghi,
ch' era meglio restare senza niente;
Ci vuol l' aumento, è inutile ch' io spieghi...
Ecco ho finito, illustre presidente,
Io concludo e propongo: il ministero
per noi faccia un' organico davvero,
che ci lasci onorario, onere e onore,
ma, in cortesia, sopprima l' elettore!
(*Applausi vivissimi da tutte le parti; 507 onorevoli stringono la mano all' oratore*)

OROSCOPANDO

L'on Luciani interrogando le stelle, la luna e gli altri astri roteanti— siccome facevano gli astrologhi antichi— ma anche i collegi degli elettori, siccome consigliano i tempi moderni, ha tratto il suo grave oroscopo sulla Camera futura, e l'ha rivelato al *Giornale d'Italia*.

Secondo il negromante Luciani, adunque Montecitorio sarà così combinato dopo le prime elezioni generali: 254 costituzionali, 38 democratici, 63 cattolici, e 151 estremi sinistri. Anzi nei calcoli più minuti dell'on. Luciani, noi troviamo cifre che tengono conto anche di frazioni decimali: così che fra i democratici e i cattolici di cui si prevede la rielezione, ci sono...... un mezzo clericale e un mezzo democratico. Probabilmente ciò di deve al fatto che l'on. Luciani prevede la rielezione dell'on. Murri, ch'egli, per necessità matematica, ha dovuto impostare metà sul conto d'estrema, e metà sul quello del centro.

E' particolarmente questa parte delle previsioni Luciani, che si riferisce alla probabile rielezione di coloro che oggi seggono in Parlamento, che ha destato le più vive apprensioni tra i deputati. Secondo l'on. Luciani ben 168 degli attuali onorevoli, allorchè squillerà la tromba delle elezioni generali, resteranno........ nella medesima.

La profezia ha posto lo scompiglio fra i deputati; tutti vorrebbero che l'on. Luciani facesse i nomi dei 168 candidati alla immatura fine per mano degli analfabeti chiamati all'elettorato.

Molti colleghi si sono recati dall'on. Luciani a farsi esaminare il palmo della mano e dire la fortuna

Anche noi abbiamo voluto intervistare il negromante, l'Anno D'Amico del Parlamento italiano, e salendo le scale del suo gabinetto abbiamo incontrato gli onorevoli Montagna e Targioni, che ne uscivano tutti allegri. Evidentemente il pitonesso Luciani aveva dato loro buone speranze per l'avvenire.

Quandosiamo entrati il chiromante stava mischiando alcune polverine molticolori in una storta, mormorando: *aglio, fravaglia*...... Ha subito lasciato, e si è messo a nostra disposizione, pregandoci di rivolgergli domande.

— Vede nulla nell'avvenire del nostro amico Giglione?— abbiamo subito incominciato.

Il mago ha agitato le mani nell'aria, come se volesse acchiappare mosche, poi se le è guardate, ci ha soffiato sopra, e ci ha risposto.

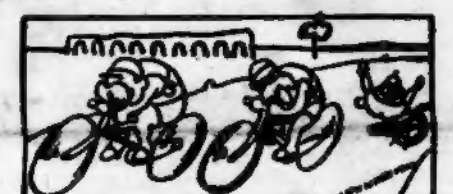
— Vedo...... vedo un grande avvenire. Quel ragazzo farà strada. Soffrirà molto da parte di gente che gli vuol male, ma poi farà un lungo viaggio e tornerà pieno di gloria. Giuocate: 16 la mammoletta, 42 conversione della rendita e pappafico 82....

— E per l'on. Sonnino, avrebbe niente da dirci?

— La linea di Cassiopea con quella di Sirio dànno sicura la sua nomina a presidente di qualche cosa di importante. Forse del consiglio dei ministri, forse della società fra ex presidenti del Consiglio a riposo definitivo. L'angolo di Venere con Marte poi ci rivela che egli fonderà altri sedici giornali quotidiani, inspiriti da altrettanti *piccoli* del mezzogiorno Egli sarà rieletto certamente nelle future elezioni e per quell'epoca un giornale che gli è molto amico pubblicherà la sua fotografia, insieme a quella del dirigibile P. 3 che vola sul golfo diPerscoppe, di *Bisiona*, del generale Caneva.

Il negromante Luciani ci ha poi fatti passare davanti a uno specchio diabolico, dove, a suo comando sono apparse successivamente le seguenti imagini:

Enrico Ferri nell'atto di scendere dalla sua vettura presidenziale ed entrare a Palazzo Braschi con tanto di *presentat'arm* della sentinella; Leonida Bissolati in frak, a un *garden party* del Quirinale; l'on. Leone Caetani suora della Croce Rossa al Campo turco del Garian; l'on. Romolo Murri in mezzo a una nidiata di dodici figliuoli, felice e beato; il senatore Santini inginocchiato davanti al carabiniere di servizio alle porte del Senato; l'on. Mezzanotte in atto di gettare manate di marenghi a una turba di pezzenti; i marenghi, però, tutti legati a un filo elastico assicurato al taschino del gilet; l'onorevole Guido Podrecca all'osteria con uno svizzero di S. S.; l'on. Eugenio Chiesa a braccetto fra l'on. Luzzatti e un generale italiano; in ultimo è passato sullo specchio qualche cosa di molto confuso, come nebbia vista a mezzanotte d'una notte senza stelle e senza lampioni— Non abbiamo fatto a tempo a fissare l'imagine, che già era sparita

— Peccato— ha mormorato il nostro indovino Hanno perduto l'apparizione più interessante della seduta. Quello era il pensiero politico dell'on. Cavagnari......

Le macchiette del giorno

IL CONTE FLIK

I

Ecco dinanzi a voi, bello e giocondo,
il conte Orsi Giuseppe, e ognun lo sa,
ha rigirato e preso in giro il mondo
da Parigi a Berlino e a Caracas!
La mia corona è falsa,
Ma questo che vuol dire?
ognora essa mi è valsa
a far di molte lire!
non trovansi-a volerli–
sol sui castelli i merli!

II

Son ingegner per burla, ho una loquela
grazie alla quale molti affari io fo';
ministro della guerra al Venezuela,
lasciai l'ufficio, il portaglio no!
Di Caracas, partendo,
più non m'incaricai;
son conte, e quel che prendo
non conto e non dò mai;
tranne, per rea nequizia!
i conti alla giustizia!

III

In casa sto di Nathan che voleva
per forza darmi il posto d'assessor;
ho conosciuto molte figlie d'Eva,
son *Vieux marcheur*, *gaga*, furbo in amor!
Ho dato molti guai
tendendo ovunque il laccio.......
ma troppo io vi narrai
ed or m'arresto e taccio.......
cioè, (imprevisto fato!)
m'arresta il delegato!........

In Corte d'Assise

(*secondo la riforma della procedura penale*)

Quando l'usciere annunzia la Corte, l'imputato entra in cappamagna, seguito dai carabinieri che gli fanno vento coi soffietti egiziani, gli portano il vassoio coi rinfreschi, gli soffiano il naso, gli mantengono due appositi vasi lacrimatori.

Il presidente si trova già da un pezzo chiuso in gabbia, guardato a vista e ammanettato, affinchè egli diriga il dibattimento. I letti per il pubblico sono pronti nel pretorio, e le barelle pei testimoni pure.

Il presidente dopo aver chiesto scusa all'imputato pel disturbo recatogli, si dichiara felicissimo di ascoltarne le giustificazioni.

L'imputato suona il campanello e dichiara che la vittima sua, quel padron di casa ch'egli uccise per evitare di pagargli la pigione, è degno d'ogni pietà, e quindi chiede che la giustizia non guardi tanto la mano su quello ... fatte ammazzare, e le condanni soltanto alla pena eterna ed alle spese!

La proposta è approvata dall'unanimità. Quindi si chiamano i testimoni. Per brevità di procedura, i venti testimoni entrano tutti insieme e parlano tutti insieme, ma siccome pare che qualcuno abbia detto una frase poco men che riguardosa per l'imputato, quel qualcuno viene subito preso, ammanettato e condannato a sentire tutta l'arringa della difesa, affidata ad appositi dischi grammofonici.

— Vostra eccellenza è contenta? — domanda il presidente all'accusato.

— Non tanto— risponde questi— vedo che il pubblico non dorme abbastanza. Ordino che facciate un paio di giorni di segregazione cellulare, voglio che mi si allontani dinanzi agli occhi il Pubblico Ministero il quale mi urta i nervi E pretendo che mi si paghi una multa pel fastidio presomi di consegnare alcune coltellate alla vittima che, ostinandosi a rimanere latitante, non ha diritto a costituirsi parte civile!

Uditi dunque i grammofoni della difesa e dell'accusa, il presidente in preda ad abbondanti lagrime chiede all'imputato:

— Permette vostra Eccellenza che io le assegni una decina d'anni di pena?

— Grazie, non accetto!

— Ma oso farle osservare che uniformandoci alla modernissima scuola penale, i suoi dieci anni non saranno scontanti nelle volgari carceri d'un tempo, dove vostra eccellenza potrebbe abbruttirsi lontano dalla società, ma l'Eccellenza Vostra può sciegliere fra la buona società l'ambiente che più le comoda, affinchè tra i balli, le feste e i ricevimenti l'animo le si affini e i costumi le si ingentiliscano.... Ella starà, dunque dieci anni, fra l'aristocrazia romana......

Al numero prossimo
LA SENSA [L'Ascensione]
di " Bepi „

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Alla Camera torna in discussione
il giuramento dei repubblicani
Ma FRANCESCO FAUSTINI bonaccione
Sembra proprio lavarsene le mani;
L'eletto a Terni nella barba tace
E del proprio silenzio si compiace.

UNIFORMI... TÀ

Data la nostra indiscussa competenza di critici militari, ci permettiamo di esporre alcune considerazioni intorno alla nuova, e a prima vista geniale trovata dei turchi, nel sempre più assillante quanto inutile desiderio, di giungere in qualche modo a darci una prova della loro potenza bellica ad infliggerci sul serio una di quelle tante strepitose sconfitte, narrate dal *Tanin* da otto mesi a questa parte.

Sapete di che si tratta, ossia si sarebbe trattato se il tentativo di contrabbando fosse riuscito: vestire le truppe turche con uniformi italiane e lanciarle contro le nostre posizioni avanzate in Libia.

Dato che ciò si fosse verificato non è difficile immaginare che razza di confusione ne sarebbe.. avvenuta. I nostri soldati e comandanti nella loro.. ingenuità, vedendo avanzare da sud un drappello una compagnia di pseudo–italiani, ingannati dall'apparenza si sarebbero recati loro incontro festosamente, magari cantando «i capelli delle mia Gina»

«Di dove diamine vengono quei mattacchioni? avrebbero pensato gli ufficiali — Toh, sono dell'81°! Ma se mezz'ora fa stavano al punto tale! E come sono arrangiati bene!».

E lì, figuratevi che carneficina! Sarebbe stata una vera mischia, anzi mescolanza, durante la quale gli stessi turchi truccati da italiani avrebbero potuto ammazzarsi fra loro e viceversa, a meno di non procedere seduta — diciamo così — stante ad uno scambio di generalità prima di prendersi a fucilate, per accertarsi delle singole nazionalità.

— Ehi là, tu che miri, guarda che io sono Gaetano Esposito di Acquapendente!

— Va bene, io sono Alì-Mahmud...

— Allora piglia questa!

Poi verrebbe il momento decisivo e naturalmente i poveri italiani avrebbero la peggio, almeno dal punto di vista generale e da quello speciale del corrispondente di guerra ottomano, poichè si vedrebbero tutti indistintamente i combattenti scappare in una direzione, inseguendosi gli uni cogli altri; solo che a un certo punto quelli dell'.... avanguardia prenderebbero il sopravvento per la loro preponderante velocità e ciò varrebbe a far distinguere senza tema di errare, gli italiani veri da quelli apocrifi.

Naturalmente ci sarebbero dei prigionieri da ambo le parti, che dai turchi potrebbero venire utilizzati come istruttori in fatto di lingua, moccoli, canzonette e per le abitudini dei soldati nostri, da imitare nelle future battaglie in maschera, escluso, s'intende, l'insegnamento dell'eroismo, per lo studio della quale materia, i nostri nemici sono stati finora alquanto refrattari.

La Sfinge del "Travaso"

SCIARADA DIPLOMATICA

Confe è il primo e l'altro è *Renza*;
Il totale per temenza
Non lo vuol che una Potenza;
Ma l'Italia ne fa senza.

INDOVINELLO ELETTORALE.

Sto per esser votata in Parlamento
E presto anche al Senato mi presento.
Ho un debol forte per gli analfabeti
E amica sono ai socialisti e ai preti.
Son nata poverella, ma papà
Mi ha concesso un zinzin d'indennità.

LOGOGRIFO TRIPOLINO.,

2) Voce di moto, a Cáneva
mal nota o seccatrice.
4) Amico fedelissimo
dell'uomo ognun mi dice.
6) Comando tutti a Tripoli
eccetto... De Felice.

N. B. – *Ai solutori della sciarada verrà dato in premio qualche cosa nel Basso Egeo; a quelli dell'indovinello una busta Bertolini con sorpresa, a quelli del logogrifo un pezzo di territorio a scelta nel Gebel o nel Fezzan.*

LA LEGA DEI GHIOTTONI

A Parigi si è costituita la lega dei Ghiottoni, e Jean Richepin ne ha accettato con entusiasmo la presidenza.

E' forse l'unica associazione che dichiari lealmente e caldamente come suo scopo principale, se non unico, quello di ben mangiare; quasi tutte le leghe...... lo fanno, ma non lo dicono.

I fondatori si son proposti di far riavere alla cucina francese tutto il suo prestigio. La culinaria è in decadenza perchè la chimica le fa una spietata concorrenza. La gente mangia vergognosamente male, avvezza agli intrugli problematici dei *bars* e dei *bouillons*. I grandi *chefs* non sono più, come una volta considerati come gli arbitri dell'umanità, come quelli che tengono in mano ambo le chiavi dello stomaco dei potenti. E' vero che in compenso, non si ammazzano perchè il *ragout* sa di bruciato e perchè uno storione del Volga ha perso la coincidenza o è perito in uno scontro ferroviario mandando a male un pranzo; ma, insomma, la Francia tiene al suo scettro culinario e molto più che all'amicizia di chi non chiede nulla e lasciata da parte l'egemonia del cervello del mondo, Parigi vuol proclamare incontestata la sua superiorità gastronomica.

Non sappiamo come questa sua nuova forma di nazionalismo sarà accolta dalla Germania e se l'Imperatore Guglielmo vorrà proclamare la superiorità assoluta del *pâté de foie gras de Strasbourg*, rinfocolando vecchie prurigini di *revanche* o dichiarando senz'altro come ha promesso testé l'annessione effettiva dell'Alsazia e Lorena. Avendo la lotta a oltranza fra i vini del Reno e quelli di Bordeaux, fra la trota di Sciaffuse e quella del Rodano, fra le salsicce di Francoforte e le sardine di Nantes; fra la birra e lo Champagne, fra le brioches e le patate. Quanto alle *brioches* penserà il Kaiser a sfornarne più che può; ma dove la Francia non può temere concorrenza è nei pasticci: ne ha una varietà enorme ed ogni giorno ne mette in forno uno nuovo. La lega dei ghiottoni si fonderà con la società della *Polenta*, ammettendo anche i «Macaroni»

Ecco alcuni articoli dello Statuto.

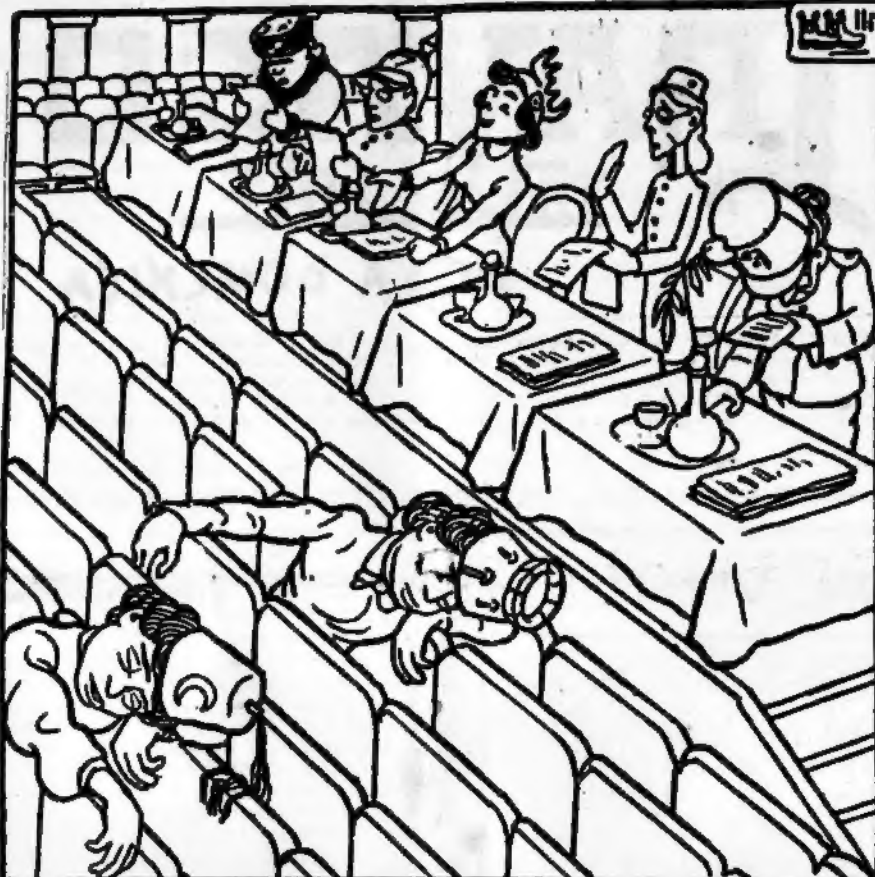
1° E' permesso mangiare con le mani o prendere direttamente il cibo colle labbra per non guastare il sapore delle vivande coll'acre sapore metallico della posata.

2° E' lecito leccarsi le labbra e le dita per meglio assaporare i sughi e gli intingoli.

3° Sono ammesse le combinazioni e miscele di pietanze diverse, come baccalà in guazzetto e cioccolata al latte, caviale e pasta frolla, spaghetti al sugo di limone, arrosto in brodo e fricassea di uova al guscio con fragole.

4° Gli antropofagi sono di diritto soci onorari della lega che curerà la propaganda di nuovi generi commestibili importandoli dalle regioni più selvagge e remote, come il fritto di cavallette l'*homelette* di guano triffolata con unghia di cammello leggermente torrefatta; *maionnaise* di intestini d'avoltoio *avec écrevisses*; nidi di rospi con vermi di terra; *sandwich* di suole stagionate con burro delle Alpi; caramelle *à l'escargot*, costolette di jena striata e cosciotto d'asino carbonchioso.

A quando una lega simile anche in Italia?

GLI EFFETTI DELLA CONFERENZA

Le belligeranti addormentate e quindi nell'impossibilità di proseguire la guerra.

Il Milione

ovvero

PIETOSA ISTORIA della cartella che non venne fuori

C' era una lotteria
chiamata nazionale
dove che per la quale
si piglia un bel milion.

Comprata la cartella
già dice me lo sento,
a millenovecento
il misero impiegà.

Con cui la sua famiglia
aspetta il dì beato,
che il premio s' è intascato
per ricca diventar.

E si abbandona in seno
ai suoi castellinaria
essendo proletaria
piuttosto anzichenò.

La moglie si contenta
comprare la consolle,
che Pippo non la volle
dal dì del matrimon.

La figlia più attempata
si mira nello specchio,
questo cappello è vecchio
lo voglio coll' aspri.

Il maschio vede ognora
la bicicletta in sogno,
ognuno ha il suo bisogno
lo vuole soddisfar.

Ma giunto il fatal giorno
tutto verificato
il numero segnato
non è venuto fuor.

MORALE

Da questa storia impara
se non ti vuoi pentire,
che quattro non lo dire
se non ce l' hai nel sac.

Fogli staccati dal vocabolario

APRIRE— Voce del verbo *chiudere* che applicata alle porte si impiega talora nei dibattimenti giudiziari; usata all'imperativo russo equivale a «spauracchio»

ANALFABETA— Colui che pur non avendo il dovere di conoscere l'esistenza di circa 24 lettere, ha il diritto di sapere e...... leggere.

CONTE— Titolo nobiliare con 9 palle, sparate le quali si va in galera per truffa.

COMPLOTTO – Parola astratta che si usa raramente ma allora dà luogo ad una figura retorica detta Gonfiatura e ad una brutta figura per chi l'adopera.

ESPULSIONE— L'atto di mandar fuori.... dai gangheri l'opinione pubblica.

IL SINDACO DI DERNA A ROMA

NATHAN— Ebbene, caro collega, come la va laggiù?

— Comincia a far ca'do.

— Provate 'a Centrale Elettrica: starete freschi di sicuro.

L'indennità parlamentare e l'on. Camillo Mezzanotte

Da qualche giorno l'On. Deputato per Chieti ha perduto la...... quiete e il sonno.

L'indennità parlamentare turba i suoi ex–placidi sonni con visioni auree, incubi di cartamoneta, gettoni di presenza, tutto un Patolo, un Perù, una California un Transwaal, e quando è sveglio, una irrefrenabile mania di prodigalità lo prende, al punto di fargli commettere le più strane follie, come quella di buttare un mozzone di toscano di due centimetri, o di dare due soldi al lustrascarpe in cambio di una pulita di stivali o di regalare un soldo ad un povero. E' vero che il soldo portava impressa l'effigie di Pio IX e che il mendicante gli restituì sdegnosamente la moneta dicendogli che era fuori corso. Ma l'on. Mezzanotte che si trovava appunto al Corso, davanti Aragno, ribattè tranquillamente intascando la moneta.

— Ti sbagli amico mio; sul Corso nessuna moneta è fuori corso! Freddura che avrebbe fatto impallidire di invidia il maestro Mascagni, se fosse stato presente, ma che raccogliemmo noi non senza aver offerto al buon Camillo un *Macedonia* con relativo fiammifero acceso per i diritti d'autore. E' vero che egli spense il fiammifero riponendolo nel taschino del gilet e chiedendocene un'altro, perchè avrebbe fumato la sigaretta dopo pranzo; ma noi in compenso gli chiedemmo un'intervista dandogli insieme al fiammifero, ultimo rimasto, anche la scatola.

Sedemmo ad un tavolino, ordinammo due bicchieri d'acqua e incominciammo a chiedere:

— Onorevole, come impiegherà le seimila lire annue dell'indennità parlamentare?

— Ecco vi contento subito. E cavato di tasca un taccuino pieno di cifre e calcoli ci sottopose la seguente ingegnosissima ripartizione.

Sono dunque 6000 lire che, dedotta la tassa per ricchezza mobile in ragione del 7,50 %, si riducono a L. 5550.

Dividiamo 5550 per 365 e avremmo l'indennità giornaliera di lire 15 e centesimi 20 centesimo più centesimo meno; negli anni bisestili, l'indennità è ridotta a L. 15 e centesimi 16. Volevo proporre un emendamento nel senso di colmare questo deficit di una giornata gratuita ogni 4 anni, ma ne fui dissuaso in vista della guerra di Libia; lo presenterò appena conclusa la pace.

Mettiamo dunque lire 15 e centesimi 20; trascuriamo le 15 lire.

— Come? Come? Volete dire i 20 centesimi.

— No; volevo dire, mettiamo da parte le 15 lire, e vediamo l'impiego dei 20 centesimi, i soli che intendo spendere.

20 centesimi al giorno formano in un anno la cospicua somma di 73 lire che divido come appresso: 4.70 abbonamento al *Travaso* perchè alla fine dell'anno io rivendo le copie al tabaccaio realizzando un utile di 20 centesimi. Diciamo dunque:

Abbonamento al *Travaso*.....	L.	4.70
Un vestito d'inverno (F.lli Bocconi)	»	19.95
Id. di estate (senza il gilet)	»	9.05
Francobolli per la corrispondenza con gli elettori, in ragione di 2 cartoline la settimana	»	10.40
Cartoline illustrate con semplici saluti (5 un soldo e 5 centesimi di francatura) in ragione di 1 cartolina la settimana	»	3.12
Telegrammi (non più di 10 parole) al Sindaco di Chieti (onomastico suo e della signora...)	»	1.20
Id. id. al prefetto. Se Giolitti mi contenta inviando a Chieti un prefetto scapolo o vedovo risparmierò L. 0.60 (profitti e perdite)	»	1.20
Scarpe (prezzo unico)	»	9.75
Cappello di inverno (uso Borsalino)	»	4.25
Cappello di estate (falso Panama)	»	2.75
Spese diverse: fumo, tram, elemosina, lavandaia, stiratrice, bar, fiori, ecc.	»	5.73
Totale	L.	73.00

Sta bene. Ma.... e il mangiare? Voi avete pensato a tutto il resto, perfino agli imprevisti; ma il pranzo non vedo, nè tampoco la colazione e la cena......

— Bravo! Qui vi volevo. E delle 15 lire che ho accantonate, ve ne siete scordato?

— Misericordia! Ve le mangiate tutte?

— Non diciamo sciocchezze; mi mangio il frutto, la rendita. Vedete: sono 5475 lire l'anno che al 3½ % (rendita italiana) mi rendono 191.62 lire, ossia 72 centesimi il giorno, somma assolutamente eccessiva per mangiare; e allora seguite bene il mio ragionamento: farò in modo di spendere per vitto solo 52 centesimi e cogli altri 20 sostituirò quelli che spendo per vestire, tram ecc.... ecc.... Di modo chè voi vedete che con le 6000 lire dell'indennità parlamentare io mangio bevo, fumo, vesto, mi diverto, insomma mi mantengo decorosamente risparmiando...... giusto 6000 l'anno.

Dove resta dimostrato matematicamente che l'uomo in genere ed il deputato in ispecie, per vivere discretamente non hanno bisogno di niente neanche di un soldo, e tanto meno di una indennità di 6000 lire l'anno.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista

Tripoli, (*in barba a la solita Uropa*) **itagliana.**

Insomma, me li saluta lei i Dardanelli?

Qui ci so dire che si seguita accusì nun si pole andare piu' avanti perchè ogni piroschefo che arriva aricevo una lettera di Terresina che me ti dice: Tu che stai sul teatro de la guerra ne devi sapere qualche cosa: fammi sapere se ce li abbiamo noi o ce l' ha la Turchia, se l' hanno sturati o se c'è ancora il malloppo, eccetera eccetera.

Ma da questo teatro qui non si vede nemmeno il violino dei sonatori. I Turchi stanno laggiù, e si nun fosse che ogni tanto leggiamo sui giornali coscenziosi che ci hanno ammazzati tutti, finiressimo col non pensarci piu'. I Dardanelli, oramai, faccio conto che siano stati messi a penzione, e se seguita accusì la guerra, a furia d' esclusioni di colpi, finiremo col giocarsi la Tripolitania a bazzica e scopa, e bona notte al secchio.

Io, anzi avevo proposto un' altro scherzo.

Siccome i Turchi ogni pignolo che pigliano telegrefeno a casa che l' hanno dato a noi, telegrifino addirittura che ce ne siamo andati e se ne vadino loro.

Ho aricevuto pure una lettera del pupo che mi dice che vole consapere che cosa sono questi Dardanelli, e io, siccome ho piacere che venga su un omo tutto d' un pezzo, ci ho scritto:

Figlio mio, i Dardanelli sarebbero quella cosa che la Turchia pare che nun ci tenga per gnente, ma viceversa se noi glieli leviamo, nun pole più fare la voce grossa, e raggione per cui ecco che

CHI SI CON

Preso tra l'Italia e la Russia, il t

ti intervengono le nazioni amiche col coltello ne
manica della giacca, e dicheno per carità nun gli
toccare.

Laddovechè noi poteressimo provare a baccaglia
ma bisogna che stiamo attenti alle spalle per
de le nazioni alleate. Indove si vede che ne la v
quando ti sei fatto una discreta collezzione d' a
ci e di alleati, si poi usi la precauzione di fa
un porto d' armi, portare una maglia di sicur
za e stare attento che nella minestra nun ci sia
leno, stai come un papa.

Ma tu capirai che quando un popolo ti ha pi
tato sul Campidoglio quel vissillo che lèvati
ci ha tutte quele glorie che sai, indove c' entra
ro la fede inconcussa e il sole dell' avvenire, i D
danelli se li fuma ne la pippa.

Quando tu sarai grande, arricordati che
guerra è come una partita a pignoli: mena
primo e mena forte. Il neutro sarebbe quel
nun è ne maschio nè femmina, per cui se
menare ci acciacchi un piede, fai sempre a t
po a dirgli scusi, ma doppo.

Con il quale aritieni questi savi insegnam
levati le dita dal naso, onora la patria, nun
tere mai il carettino a le mosche, versa i tuoi
ei soldi per l' arioplano, con cui darai ali a la
tria, lustro a la nazione, decoro a le savie is
zioni che, non avendo altro da fare, ci reggono
sarai la consolazione dei tuoi vecchi genitor

Inoltre fatti un nodo al fazzoletto per aricor
ti questa piccolezza: Che la Tripolitania l' h
presa i soldati italiani. Altrimenti di qui a
anni ci sarà una tale partita a gommitate fr
zionalisti, cappellani eroici, serve di depu
candidati elettorali e altra gente che diranno
verla presa loro, che di questo povero soldato
se ne aricorderà piu nisuno e non ci reste
tra risorsa che di scordarsene puro lui.

Questo io l'ho scritto al pupo, ma a Terr
che nun è un rigazzino e nun la posso azz
con discorsi elettorali, nun so più che dirci.

Ho scritto al sor Filippo che veda di pe
derla lui: Se si potranno avere, sarà tanto di
dagnato, si no tiriamo avanti senza i Darda

E adesso voglio farci consapere un
che vale la pena, comechè certamente dop
questo me ti espelleno, ma il dovere davanti
lo, come diceva quell' ufficiale turco che m
va avanti l'arabbi a frustate.

Dunque ieri sera me ne stavo passeggi
fra una zanzara e l'altra su la riva del
quando tutto di un botto vedo che me ti s
sentano due carabbigneri che me ti diche
ce: Per fila destra e cammini con noi!

— Che maniere sono queste? Ci ho fat
— Noi ci abbiamo ordine di accompag
al castello e abbasta! Voleva che ce lo porta
coi guanti? Che si è messo in testa di esse
e po arabbo? ...... Lei è un itagliano q
que, e tiri avanti.

Detto un fatto me ti conducheno al caste
dovechè me ti porteno davanti al generale c
va facendo il solito solitario.

– Dice, ho voluto arivolgermi a lei che st
giornale serio, per domandarci un parer
cusì dire, personale, nonchè professionale

Laddovechè ognuno ci ha l'arte sua, il
ha le pecore, il guverno il contribbuente e
bo fellone ha trovato a noi. Ne consegue ch
dovesse fare un combattimento si arivol
a un melitare, mentrechè io che sono m
in materia di giornalismo me ti devo ari
a lei. Guardi un pò: Qui ci ho un telegra
un giornalista che dice:

«Favorisca produrmi brillante combatt
a foco vivo ed arma bianca, comechè noi a
promesso al nostro giovane partito la
bella» e questa è una guerra qualunque.
menti aritiriamo la fiducia a la patria, ch
un'altra volta a lo scuro. Firmato NOI.

E nun basta, cerchecene un'altro:

«Occorre subbito battaglia con almeno d
morti ambe le parti avendo pronto artico
tone titolo Saturnale di sangue. *Cumbat*
doverebbe accadere pomeriggio altrimenti
misi descrizione tramonto con effetti p
lontananza e squilli silenzio. Firmato I

Lei deve consapere, aripprese il general
questa guerra la faro' male o bene, saro'
leone o Mannaggia la Rocca, questo lo dir
ria, il paese o magari quel giovane che f
mare, ma qui io ero venuto con quel cini
Stato Maggiore che mi ero portato da l'
viceversa me ti trovo che c'èreno altri due

— Onorevole, come impiegherà le seimila lire annue dell'indennità parlamentare?

— Ecco vi contento subito. E cavato di tasca un taccuino pieno di cifre e calcoli ci sottopose la seguente ingegnosissima ripartizione.

Sono dunque 6000 lire che, dedotta la tassa per ricchezza mobile in ragione del 7,50%, si riducono a L. 5550.

Dividiamo 5550 per 365 e avremmo l'indennità giornaliera di lire 15 e centesimi 20 centesimo più centesimo meno; negli anni bisestili, l'indennità è ridotta a L. 15 e centesimi 16. Volevo proporre un emendamento nel senso di colmare questo deficit di una giornata gratuita ogni 4 anni, ma ne fui dissuaso in vista della guerra di Libia; lo presenterò appena conclusa la pace.

Mettiamo dunque lire 15 e centesimi 20; trascuriamo le 15 lire.

— Come? Come? Volete dire i 20 centesimi.

— No; volevo dire, mettiamo da parte le 15 lire, e vediamo l'impiego dei 20 centesimi, i soli che intendo spendere.

20 centesimi al giorno formano in un anno la cospicua somma di 73 lire che divido come appresso: 4.70 abbonamento al *Travaso* perchè alla fine dell'anno io rivendo le copie al tabaccaio realizzando un utile di 30 centesimi. Diciamo dunque:

Abbonamento al *Travaso*.....	L. 4.70
Un vestito d'inverno (F.lli Bocconi)	» 19.95
Id. di estate (senza il gilet)	» 9.95
Francobolli per la corrispondenza con gli elettori, in ragione di 2 cartoline la settimana	» 10.40
Cartoline illustrate con semplici saluti (5 un soldo e 5 centesimi di francatura) in ragione di 1 cartolina la settimana	» 3.12
Telegrammi (non più di 10 parole) al Sindaco di Chieti (onomastico suo e della signora...)	» 1.20
Id. id. al prefetto. Se Giolitti mi contenta inviando a Chieti un prefetto scapolo o vedovo risparmierò L. 0.60 (profitti e perdite)	» 1.20
Scarpe (prezzo unico)	» 9.75
Cappello di inverno (uso Borsalino)	» 4.25
Cappello di estate (falso Panama)	» 2.75
Spese diverse: fumo, tram, elemosina, lavandaia, stiratrice, bar, fiori, ecc.	» 5.73
Totale	L. 73.00

Sta bene. Ma.... e il mangiare? Voi avete pensato a tutto il resto, perfino agli imprevisti; ma il pranzo non vedo, nè tampoco la colazione e la cena......

— Bravo! Quì vi volevo. E delle 15 lire che ho accantonate, ve ne siete scordato?

— Misericordia! Ve le mangiate tutte?

— Non diciamo sciocchezze; mi mangio il frutto, la rendita. Vedete: sono 5475 lire l'anno che al 3½ % (rendita italiana) mi rendono 191.62 lire, ossia 72 centesimi il giorno, somma assolutamente eccessiva per mangiare; e allora seguite bene il mio ragionamento: faró in modo di spendere per vitto solo 52 centesimi e cogli altri 20 sostituirò quelli che spendo per vestire, tram ecc.... ecc.... Di modo chè voi vedete che con le 6000 lire dell'indennità parlamentare io mangio bevo, fumo, veste, mi diverto, insomma mi mantengo decorosamente risparmiando...... giusto 6000 l'anno.

Dove resta dimostrato matematicamente che l'uomo in genere ed il deputato in ispecie, per vivere discretamente non hanno bisogno di niente neanche di un soldo, e tanto meno di una indennità di 6000 lire l'anno.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egregio Signor Cronista

Tripoli, (*in barba a la solita Uropa*) **itagliana.**

Insomma, me li saluta lei i Dardanelli?

Qui ci so dire che si seguita accusì nun si pole andare piu' avanti perchè ogni piroschefo che arriva aricevo una lettera di Terresina che me ti dice: Tu che stai sul teatro de la guerra ne devi sapere qualche cosa: fammi sapere se ce li abbiamo noi o ce l' ha la Turchia, se l' hanno sturati o se c'è ancora il mallopo, eccetera eccetera.

Ma da questo teatro qui non si vede nemmeno il violino dei sonatori. I Turchi stanno laggiù, e si nun fosse che ogni tanto leggiamo sui giornali oscenziosi che ci hanno ammazzati tutti, finiressimo col non pensarci piu'. I Dardanelli, oramai, faccio conto che siano stati messi a penzione, e se seguita accusì la guerra, a furia d' esclusioni di colpi, finiremo col giocarsi la Tripolitania a bazzica e scopa, e bona notte al secchio.

Io, anzi avevo proposto un' altro scherzo.

Siccome i Turchi ogni pignolo che pigliano telegrefeno a casa che l' hanno dato a noi, telegrafiamo addirittura che ce ne siamo andati e se ne vadino loro.

Ho aricevuto pure una lettera del pupo che mi dice che vole consapere che cosa sono questi Dardanelli, e io, siccome ho piacere che venga su un omo tutto d' un pezzo, ci ho scritto:

Figlio mio, i Dardanelli sarebbero quella cosa che la Turchia pare che nun ci tenga per gnente, e viceversa se noi glieli leviamo, nun pole più fare la voce grossa, e raggione per cui ecco che ci intervengono le nazioni amiche col coltello ne la manica della giacca, e dicheno per carità nun glieli toccare.

Laddovecchè noi poteressimo provare a baccagliare, ma bisogna che stiamo attenti alle spalle per via de le nazioni alleate. Indove si vede che ne la vita quando ti sei fatto una discreta collezzione d' amici e di alleati, si poi usi la precauzione di farti un porto d' armi, portare una maglia di sicurezza e stare attento che nella minestra nun ci sia veleno, stai come un papa.

Ma tu capirai che quando un popolo ti ha piantato sul Campidoglio quel vissillo che lèvati, e ci ha tutte quele glorie che sai, indove c' entra puro la fede inconcussa e il sole dell' avvenire, i Dardanelli se li fuma ne la pippa.

Quando tu sarai grande, arricordati che la guerra è come una partita a pignoli: mena per primo e mena forte. Il neutro sarebbe quel tale nun è ne maschio nè femmina, per cui se nel menare ci acciacchi un piede, fai sempre a tempo a dirgli scusi, ma doppo.

Con il quale aritieni questi savi insegnamenti levati le dita dal naso, onora la patria, nun mettere mai il carettino a le mosche, versa i tuoi dieci soldi per l' arioplano, con cui darai ali a la patria, lustro a la nazione, decoro a le savie istituzioni che, non avendo altro da fare, ci reggono, e sarai la consolazione dei tuoi vecchi genitori.

Inoltre fatti un nodo al fazzoletto per aricordarti questa piccolezza: Che la Tripolitania l' hanno presa i soldati italiani. Altrimenti di qui a dieci anni ci sarà una tale partita a gommitate fra nazionalisti, cappellani eroici, serve di deputati, candidati elettorali e altra gente che diranno d'averla presa loro, che di questo povero soldato nun se ne aricorderà piu nisuno e non ci resterà altra risorsa che di scordarsene puro lui.

Questo io l'ho scritto al pupo, ma a Terresina che nun è un rigazzino e nun la posso azzittare con discorsi elettorali, nun so piú che dirci.

Ho scritto al sor Filippo che veda di persuaderla lui: Se si potranno avere, sarà tanto di guadagnato, si no tiriamo avanti senza i Dardanelli.

E adesso voglio farci consapere un fatto che vale la pena, comechè certamente doppo di questo me ti espelleno, ma il dovere davanti a tutto, come diceva quell' ufficiale turco che mandava avanti l'arabbi a frustate.

Dunque ieri sera me ne stavo passeggiando fra una zanzara e l'altra su la riva del mare, quando tutto di un botto vedo che me ti si presentano due carabbigneri che me ti dicheno, dice: Per fila destra e cammini con noi!

— Che maniere sono queste? Ci ho fatto io.

— Noi ci abbiamo ordine di accompagnarlo al castello e abbasta! Voleva che ce lo portassimo coi guanti? Che si è messo in testa di essere un capo arabbo?...... Lei è un itagliano qualunque, e tiri avanti.

Detto un fatto me ti conducheno al castello indovechè me ti porteno davanti al generale che stava facendo il solito solitario.

— Dice, ho voluto arivolgermi a lei che sta in un giornale serio, per domandarci un parere, per cusì dire, personale, nonchè professionale.

Laddovecchè ognuno ci ha l'arte sua, il lupo ci ha le pecore, il guverno il contribbuente e l'arabbo fellone ha trovato a noi. Ne consegue che si lei dovesse fare un combattimento si arivolgerebbe a un melitare, mentrechè io che sono melitare, in materia di giornalismo me ti devo arivolgere a lei. Guardi un pò: Qui vi ho un telegramma di un giornalista che dice:

«Favorisca produrmi brillante combattimento a foco vivo ed arma bianca, comechè noi avevamo promesso al nostro giovane partito la «guerra bella» e questa è una guerra qualunque. Altrimenti aritiriamo la fiducia a la patria, che aresta un'altra volta a lo scuro. Firmato NOI.

E nun basta, cerchecene un'altro:

«Occorre subbito battaglia con almeno due mila morti ambe le parti avendo pronto articolo effettone titolo Saturnale di sangue. *Cumbattimento doverebbe accadere pomeriggio altrimenti spregamisi descrizione tramonto con effetti palme in lontananza e squilli silenzio.* Firmato IO

Lei deve consapere, ariprese il generale, che io questa guerra la faro' male o bene, saro' Napoleone o Mannaggia la Rocca, questo lo dirà la storia, il paese o magari quel giovane che fu Re sul mare, ma qui io ero venuto con quel cinichetto di Stato Maggiore che mi ero portato da l'Itaglia e viceversa me ti trovo che c'ereno altri due o tremila generali, e che fra quelli che ci scappa l'articolo, quelli che ci serve la sconfitta, e la Banca International Kravatten, *che deve liquidare sul ribasso, fenirebbe che uno un giorno o l'altro si nun fosse per il grado ci attaccherebbe la sciabbola a la coda d'un cane e se ne andrebbe in Itaglia a coltivare la verdura. Che ne dice lei?...... Che ci arisponderebbe?*

Io arimasi un poco pensieroso, e poi capii che lui nun ci poteva arispondere e dissi:

— A lei nun ci sta di pulemizzare: Faccia chiamare in servizio il Generale Cambronne, che lui ci ha l'aggettivo.

Col quale ci stringo la mano e mi creda.

il suo dev.mo

ORONZO E. MARGINATI

ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato attualmente distaccato a Tripoli

CHI SI CONTENTA GODE

Preso tra l'Italia e la Russia, il turco proclama di aver le mani libere.

PEL VALORE CIVILE

La consueta cerimonia della distribuzione delle medaglie al valor civile e delle menzioni onorevoli, che si suole tenere il dì dello Statuto nell'ampio salone degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, è resa quest'anno più solenne dalla qualità e dalla notorietà di molti dei premiandi.

Spigoliamo dall'elenco ufficiale i nomi più salienti: Grande targa — o targiona — d'onore al sig. Giovannangelo *Bastogi* che negli anni scorsi per salvare il proprio nome, con sangue freddo ammirabile si spogliava.... del suo patrimonio e si buttava a capofitto in un mare..... di guai.

Medaglia d'oro a Giovanni Giolitti di Dronero (Cuneo) per aver fermato un Cavallo alla Questura di Roma.

Medaglia d'argento a Bertolini Pietro di Montebelluna (Treviso) che, pur riportando scottature al centro, salvò sua figlia Busta che rischiava di esser bruciata dal fuoco.... della discussione parlamentare.

Medaglia di bronzo a Bentivegna Rosario assessore alle Delizie di Roma per il coraggio civile dimostrato nell'affrontare l'ira del *Travaso*, che l'ha messo in piazza.... Colonna.

Menzione onorevole..... nel *Giornale d'Italia* al prof. Montemartini assessore sedentario.

Lo Statuto pirotecnico

Per un riguardo alla guerra quest'anno la Girandola sarà alquanto... ridotta, anche per la ragione delle celebri 17 mila lire degli areoplani, che non permettono di mandare in aria nè in fumo (benchè se lo meritino) una grande quantità di razzi matti.

Tuttavia qualcosa ci sarà e la ditta assuntrice dello spettacolo, coadiuvata dalla Società Pirotecnica *Tanin*, *Freie Presse* e *C.* farà ugualmente del tutto per spararle grosse.

Eccone alcuni fra i più importanti numeri del programma:

Scarica di Vali e innalzamento di fontane tricolori isolate; lancio di notizie a scoppio e scopo inconfessabile; esplosione d'entusiasmo di poca Grecia e combustione simultanea di Balcani a Tri-plice... spaccata; incendio di bombe russe complicate con apertura di Dardanelli minati; espulsione di maccaronaggi e stelle filanti verso l'Italia, accompagnate da fischi; scappata finale di prigionieri assortiti ed affamati.

Seguiranno altri numeri d'attualità fra cui una grandiosa illuminazione elettorale dei principali analfabeti, una batteria centrale elettrica municipalizzata a luce di luna, accensione di candele romane senz'asta pubblica; grande cascata d'illusioni, e finalmente la vera Girandola consisterà in un falso edificio a rosso e nero, disegnato complottato e approvato dalla R. Questura, rappresentante una promozione di stile barocco a Cavallo.

La macchina sarà montata... benissimo, cosicchè non sarà possibile nessuna disgrazia... nè giustizia.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del "Travaso"

Somma precedente	L.	1460,15
Dai ciclisti del IV Giro d'Italia, constatando che non tutte le vie conducono a Roma	»	11.60
Dal comm. Balleri, contrariamente all'uso, lasciando l'ospedale in seguito a cadute	»	32.33
Dal prof. Sighele, riponendo il brando nazionalista insieme all'elmo... di Scipio	»	10.00
Dagl'italiani di Smirne: lasciando l'Asia Minore per un'Italia maggiore	»	50.00
Totale	L.	36,978.15

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI — Finalmente! Dopo averla veduta indegnamente maltrattata in un teatro di terz'ordine, la povera *Eva*, che pure è la nostra progenitrice ha avuto la sua completa riabilitazione dalla *Città di Milano*, l'unica compagnia d'operette che il pubblico nostro possa legittimamente applaudire. Accompagniamo la constatazione con un documento irrefragabile: la signora Sanipoli nel *Conte di Lussemburgo*.

AL NAZIONALE. Dopo il grande successo di *L'Amore enigma*, di cui vi offrimmo nella sig.ra Melato il personaggio più enigmatico ed interrogativo, la impareggiabile compagnia diretta da Virgilio Talli ha determinato un'altra *Fiammata* di entusiasmo col dramma di Kistermaker.

ALL'ADRIANO. Stasera dovrebbe essere reperibile la signora *Fedora* dell'aristocrazia russa, ma noi, in attesa del rapporto della polizia moscovita sul complotto organizzato dal pregiudicato Loris Ipanoff, scodelliamo dal taccuino del disegnatore, il bravo tenore Colazza, più *Pollione* del vero, nei suoi brevi paludamenti di *crudel romano, tu sei con me!*

ALL'ARGENTINA. Pare adunque che la *Malaria* non sia poi quel tale flagello terribile, se provoca tale e cotanta messe di applausi. Vero è che la *Malaria* l'ha portata all'Argentina la compagnia romanesca diretta da Gastone Monaldi, e con lui non si scherza.

IL VALORE
(Idea travasata)

Onore al ***valoroso solitario*** e cioè a quelli ***diversi coloro***, che, ciascuno di proprio impulso, si manoprano ad eroismo, per il cui ci si pioppa medaglia in Campidoglio.

L'eroismo collettivo è ***la fiumara che trascina il singolo***: in ragione capoversa, l'***eroismo del singolo*** è fiumara di sè stessa ***per sè stessa***, che comincia e finisce in una ***sola libera iniziativa***.

L'uomo ***nel collettivo*** è un' onda portata dalla fiumara: spezza e spazza perchè ***cai fanno le altre***. L'uomo ***nel singolo*** si porta da sè medesimo e spezza e spazza per proprio conto.

Onore alla ***massa***: doppio onore all' ***individuo***!

TITO LIVIO GIANNETTINI.

ENRICO SPIOMBI gerente responsabile.

Stab. Tipografico del "Popolo Romano"

Secolo II - Anno XIII

NOTE EXTÈRE

Fortunatement les ultin notices du Maroque sont b nes en general et en colonel a si, à la barbe des barba Berberes qui sont été respin avec numéreuses perdites se spère de domer les ribe empieguant les moitiés per asifs usés avec tante effica Paris contre les birbach vulgairs, et il est certe que steront pour la besogne un d gué de policie et deux guerdes, aved une canne pesque et une scatolette de cérins.

Plus tôt les choses prendent une brutte pi dans le Portogal: en séguite à la scouverte fait confin espagnol d' un contreband d'armes d nées aux reclistes portoguais, il s' est raddo l' attention pour les voyageateurs. Hier l'autre doganier a sequestré à un monsieur stranier u vre suspect. Il se traite, rien que moin, d' un « nuel» qu' il voulait introducer de sousplat dan Repubblique.

Ces pretendents sont bien escochants!

***

Donnons un regard à la Grande Bretagne: là que durant les preparatifs pourl' exposi filatélique, donnt le Comitat est beancoup att à la réussite, à Cardiff règne grand ferment la manquance de carbon, diventé trés rare en s à les ultimes speditions faites pour compte Turquie, au scope de tenir toujours les foque cendus et les maquines fermes, pendant qu deputés de Crête sont tournés d' Athène un sconcertés pour avoir trouvé la porte de la C bre sbarrée par des soldats piagnuculeux, c' dire: les... larmes à la main. D' autre part le viment retrograde s' allarge en Belge, où les cals ont reporté une strepiteuse victorie dan elections politiques. Les fiasquegés grident q sont commises des cochonneries, et ont avu lie parapilles. Toutevie, de rif ou de raf, les vinci saliront au parlement non obstant les previsio l' on. E. Ferri de la prime manière.

Que diable pensent les Sovrains dans le fratte Ils voiagent en long et en larg, font des brin et baste!

En fait la Régine Guillelmine a laissé la F ce et Ferdinand de Bulgarie a laissé l' Au l'ambassadenr Marschall aussi lui a laissé stantinople, Scipion Siguel laissera Trente Sultan a laissé d' un beau morceau... « ogni ranza».

Et à present, bazze à qui, touche!

MASQUÉR

L'Italia rivoltata

Pregati dalla direzione del *Jeune Turc*, e d compenso promessoci da alcuni banchieri tede abbiamo inviato a quell'autorevole giornale time notizie intorno alla rivoluzione italiana scoppiata...... nelle sue colonne, in causa la quale la nostra nazione— non sappiamo se tori se ne siano accorti— è tutta fiamme e f

Crediamo perciò far loro cosa grata, riprodu qui appresso le informazioni di cui parliamo:

ROMA, 2 GIUGNO— Nelle prime ore della tina alcuni colpi di cannone hanno svegliato to su saltare...... di gioia la cittadinanza balzata di letto affrettandosi ad imbrandire delle bandiere, pronta ad esporre il petto e il lore al davanzale delle finestre.

Ai primi spari la truppa si è riversata fuori caserme dirigendosi là dove la folla— sobillat manifesti sconclusionatamente sovversivi grammatica, emanati dal capo del blo voluzionario —si era riversata, per abbando a tutti gli eccessi dell'entusiasmo sotto il pr dello Statuto.

Alle 10 i morti...... dalla fatica ammo no a parecchie centinaia, onde, subentrato mento di calma, il presidio fu fatto ritirare.

Nel pomeriggio si verificarono altri di parziali; furono presi d'assalto specialment nematografi e invasi a mano armata di... —

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 641
ABBONAMENTI:
Per un anno { In Italia . . . . L. 5,00
all'estero . . . . » 7,50
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 16-119
Prezzi: 4ª pagina divisa in 8 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono.
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'ECCELLENZA: Tito Livio non è uomo di ristrettaria metafisica: ammesso il *principio*, si accordi li *mezzi* e li *fini*. Se ammetto la *colonia italiana*, devo volere li *nerbi* per conquistarla e *tenerla*. Tali nerbi non possono essere quelli di *domani*; ma quelli di *oggi*, impoichè in oggi si vive e nel *medesimo giorno* io opino che *sussista colonia*. Dunque noi dopreremo *esercito permanente, carabinieri, impiegati dello Stato* e *ministro*. Ben venga dunque il *portafoglio delle colonie*: poscia sarò sempre in tempo di pioppargli quegli accidenti che bisogneranno al caso.

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII — Roma, 9 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi) - Telefono 26-45. Domenica 1912 — N. 641

Abbonamento straordinario

da oggi al 31 Dicembre
con diritto al premio della
Pinacoteca del "Travaso,,
Dirigere cartolina vaglia di LIRE TRE al "Travaso,, — Roma.

NOTE EXTÈRE

Fortunatement les ultimes notices du Maroque sont bonnes en general et en colonel aussi, à la barbe des barbares Berberes qui sont été respingès avec numéreuses perdites. Il se spére de domer les ribeaux empleguant les moitiés persuasifs usés avec tante efficace à Paris contre les birbachons vulgairs, et il est certe que basteront pour la besogne un délégué de policie et deux guardes, aved une canne de pesque et une scatolette de cérins.

Plus tôt les choses prendent une brutte piègue dans le Portogal: en séguite à la scouverte fait au confin espagnol d' un contreband d'armes destinées aux reclistes portoguais, il s' est raddoppié l' attention pour les voyageateurs. Hier l'autre un doganier a sequestré à un monsieur stranier un livre suspect. Il se traite, rien que moin, d' un «Manuel» qu' il voulait introducer de sousplat dans la Repubblique.

Ces pretendents sout bien escochants!

***

Donnons un regard à la Grande Bretagne: voilà que durant les preparatifs pourl' exposition filatélique, donnt le Comitat est beancoup attaqué à la réussite, à Cardiff régne grand ferment pour la manquance de carbon, diventé très rare en séguit à les ultimes speditions faites pour compte de la Turquie, au scope de tenir toujours les foques accendus et les maquines fermes, pendant que les depuiés de Créte sout tournés d' Athéne un peu sconcertés pour avoir trouvé la porte de la Chambre sbarrée par des soldats piagnuculeux, c' est a dire: les... larmes à la main. D' autre part le moviment retrograde s' allarge en Belge, où les clericals ont reporté une strepiteuse victorie dans les elections politiques. Les fiasquegés grident que se sont commises des cochonneries, et ont avu lieu des parapilles. Toutevie, de rif ou de raf, les vinciteurs saliront au parlement non obstant les previsions de l' on. E. Ferri de la prime maniére.

Que diable pensent les Sovrains dans le frattemps? Ils voiagent en long et en larg, font des brindises et baste!

En fait la Régine Guillelmine a laissé la France et Ferdinand de Bulgarie a laissé l' Austrie; l'ambassadenr Marschall aussi lui a laissé Costantinople, Scipion Siguel laissera Trente et le Sultan a laissé d' un beau morceau... «ogni speranza».

Et à present, bazze à qui, touche!

MASQUÉRIN

LA SENSA

Et ego vidi somnium
GEN. XL, 16

Gieri l'Orchiatro ch'el vien qua in gualdrapa
El me gà dito: «Bravo, caro mio!
«Come che vedo, adesso el sta da Papa
«Col ventre fiapo e 'l naso colorio!
«Alegri! alegri! Ancùo gnente gialapa,
«Ma dopo a l'ordinario panbogio.
«Perchè xe festa, ghe permetarò
«Un'ala de polastro in squaquacio.»

L'ala i pol creder se la gò magnada
Con sincera e profonda devozion,
Ma sia la nose un po' tropo moscada,
O sia dificoltà de digestion,
Fato sta che la note la xe stada
Piena de insogni e de imaginazion,
Per l'averbio che i sogni de la note
Xe imagini de Dio guaste e corote.

Cussì go visto una brigada imonda
De camarier segreti e cavalgieri
Che intorno de una tavola redonda
Se acaniva a inventar dei vituperi
Per sparpagnarli po, Dio li confonda,
In scriture orbe piene de improperi
Rinfazzandose dopo tra de lori
Vizi nefandi, corna e tanti orori

Gò visto la coscienza dei prelati
Lorda d'eccessi lubrici e segreti,
L'incontinenza che se taca ai frati,
El modernismo che se taca ai preti,
I cardinai che sgrinfa co fa i gati
Per i nevodi e i so parenti streti
Che, prodi Guardie Nobili polpeta,
Coverze coi prinzipi la cagheta.

Gó visto tuto el rèfolo de mali
Petà sul conto dei usurpatori,
La Guardia Peladina che gà i cali,
I Svizari imbriaghi e zogadori,
Le Sagre Scudarie senza cavali,
La Floraria senza un pitér de fiori,
El segretaro mio sanza giudizio,
E tuta la baraca in precipizio!

E mi stesso in persona me son visto
Sentà come un putelo in caregheta,
Fiapo, desbigolà, palido, tristo,
Purgà per forza e condanà a la dieta,
Che, a vederme cussì renovà in Cristo,
Purtropo gò molà qualche ostregheta,
Fin che, per dono de una grazia imensa,
Me son visto a Venezia per la Sensa.

Ah, la Sensa! Una volta, al tempo indrio,
Per sta festa sortiva el Bucintoro
Tuto quanto adobà, tuto vestio
De seda e de velùo con gran lavoro
E conduseva trionfante al Lio
El Dose incoronà del corno d'oro
E a vogar no ghe giera i galioti,
Ma el fior dei nostri bravi arsenaloti.

El Dose in trono come un gran monarca
Gaveva el Gran Consegio a drita e a stanca
E a pope, in piè, ghe giera el Patriarca
Nobile e serio con la mitria bianca.
Tuta Venezia seguitava in barca,
Omini e done che nissun ghe manca;
El canon sbara, le campane sona......
Te recordistu, vecia Marangona?

Viva San Marco! Se levava el Dose
Col simbolico anelo da sposar
E, butandolo in acqua ad alta 'ose
Disea: «Nu te sposemo, o fido mar,
«In segno de dominio!» e la so crose
Alzava el Patriarca a confermar
E 'l penon de San Marco sventolava
Nel caldo levantér che lo basava.

Viva San Marco! Ah, se la sorte mia
No me ligasse qua con le caene
De sta falsa e busiara presonia
Dove la Mano Negra me detiene,
Ah, con che gusto che benediria
I timoni, le prove, le carene
I capitani, i mozi, i vogadori
E 'l stendardo che porta i tre colori!

Mar de San Marco, mar del mio paese,
Mena ti quel stendardo a la vitoria!
No ghè più Venezian nè Genovese;
Gà una bandiera sol Dandolo e Doria!
In alto la gran gala e'l gran paveso
Segno de festa e simbolo de gloria!
Ecco, buto l'anelo. Issa el signal!
Viva l'Italia e Roma Capital!......

Ostregheta, putei, cossa gò dito!
Se vede ben che gò desordenà!
Se l'impara Merì, so belo e frito,
No i me staga a tradir per carità!
Zito, putei, me racomando! zito
Se no i me trata da scomunegà
E se i stampa st'insogno stravagante
Doman l'Orchiatro el replica el purgante!

BEPI

L'Italia rivoltata

Pregati dalla direzione del *Jeune Turc*, e dietro compenso promessoci da alcuni banchieri tedeschi, abbiamo inviato a quell'autorevole giornale le ultime notizie intorno alla rivoluzione italiana testè scoppiata...... nelle sue colonne, in causa della quale la nostra nazione— non sappiamo se i lettori se ne siano accorti— è tutta fiamme e fuoco.

Crediamo perciò far loro cosa grata, riproducendo qui appresso le informazioni di cui parliamo:

ROMA, 2 GIUGNO— Nelle prime ore della mattina alcuni colpi di cannone hanno svegliato e fatto sussultare...... di gioia la cittadinanza che è balzata di letto affrettandosi ad imbrandire l'asta delle bandiere, pronta ad esporre il petto e il tricolore al davanzale delle finestre.

Ai primi spari la truppa si è riversata fuori delle caserme dirigendosi là dove la folla— sobillata dai manifesti sconclusionatamente sovversivi della grammatica, emanati dal capo del blocco rivoluzionario —si era riversata, per abbandonarsi a tutti gli eccessi dell'entusiasmo sotto il pretesto dello Statuto.

Alle 10 i morti...... dalla fatica ammontavano a parecchie centinaia, onde, subentrato un momento di calma, il presidio fu fatto ritirare.

Nel pomeriggio si verificarono altri disordini parziali; furono presi d'assalto specialmente i cinematografi e invasi a mano armata di— — — biglietti d'ingresso i teatri. A tarda ora poi, approfittando dell'oscurità alcuni malintenzionati appiccarono il fuoco alla...... girandola e fecero saltare in aria un gran numero di petardi. Rimasero gravemente danneggiati i passeri e i merli del Pincio.

Dalle altre città d'Italia abbiamo:

VENEZIA, 4— Ieri sera ai Giardini una forte banda di.. — — musicanti s'impadronì e incatenò l'attenzione dei buongustai infliggendo loro i più svariati pezzi di melodia. Nello stesso tempo una masnada di caicci convenuta alla spicciolata al «Florian» decise di resistere ad oltranza, anche a costo di far crollare il nuovo campanile per fare le barricate.

MILANO, 5— Il fascio anticlericale rivoluzionario «*Dàlli al prete*» ha eletto a suo capo il...... quel...... insomma, l'incognito che uccise un sacerdote in Galleria, ed ha percorso le principali città distribuendo coltellate e revolverate al grido di «Viva Lui!»

E' stato sorpreso al «Cova» un covo di malfattori dalla faccia rasa e i capelli incolti, che discutevano animatamente. Arrestati e condotti in questura non furono potuti identificare nemmeno mediante confronti calligrafici, poichè tutti erano privi di scrittura. Si prevede che molti di essi finiranno presto o tardi su di un palco...... scenico.

TORINO, 5— La polizia ha in mano le fila del patto d'alleanza stipulato già dall'anno scorso fra il famigerato Teofilo Rossi e l'agitatore Nathan allo scopo di attirare in agguato— colla scusa del patriottismo— un gran numero di forestieri per poi distruggere barbaramente le illusioni.

L' anarchico Zavattero, fuggito da Roma iersera verso il tramonto (per non dar corpo al sospetto ch'egli sia stato d'accordo col...... D'Alba) si è abboccato con Pietro Micca nella piazza omonima; i due bombardieri hanno avuto un colloquio allo scopo di far saltare la galleria del Cenisio, ma sembra che il pregiudicato Micca all'ultimo momento si sia rifiutato dicendo: «Me ne Frejus!»

FIRENZE, 6— Situazione invariata. Il quartiere di S. Salvi è sempre occupato dai membri del Comitato «Unione e Progresso»— I ribelli, al comando dell'on. Pescetti e dell'Avv. Del Buono, sono riusciti ad ottenere dal Podestà Bastogi carta bianca e l'hanno trasmessa all'on. Targioni. Si prevedono cose dell'altro mondo!

BOLOGNA, 6— La pericolosissima Maria Rygier è stata arrestata sul più bello; cioè mentre faceva esplodere dei gas lungamente compressi. Lo scoppio non è avvenuto, ma le conseguenze non si poterono evitare. Sentesi la rivolta a un miglio di distanza!

ANCONA, 7— L'anarchico Malatesta è stato insignito del titolo di Bey. I suoi correligionari recatisi al «Cantinone» hanno intonato l'inno rivoluzionario: «Bey, bey compagno, se no t'ammasserò!» poscia si sono recati dal prefetto Aphel pregandolo di farsi interprete dei loro sentimenti di rispetto per Casa Savoja.

Mancano totalmente le notizie riguardanti le provincie meridionali poichè stante l'invasione di prigionieri turchi sono stati tagliati tutti i fili .... della logica.

Scuola musicale in Roma

diretta dal prof. G. Ameglio – Insegnamento gratuito di fagotto ai Giovani Turchi – Solfeggio con la voce rotonda del cannone – Piano forte di fabbrica garibaldina.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Il mondo clerical di Valtellina
LIVIO TOVINI, che fu eletto a Breno,
Difende interrogando la mattina
E minacciando il nuvolo e il sereno;
I radicali a battere s'appresta
A piede fermo e con la.... lancia in resta.

Malta - Pied-à-terre Comodità moderne per ritrovi galanti – Entrata libera – Locali per giuochi clandestini. Splendide passeggiate pel Mediterraneo – Per referenze a Lord Kitchener, Churchill. etc.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

A COSTANTINOPOLI

(*Resoconto fotografico*)

L'esposizione degli argomenti

Una frase stringente

Una brusca interruzione

Una punta sulla questione del Dardanelli

L'intervento presidenziale

L'accordo raggiunto.

Gran vita d'hôtel

Al marchese Tal di Tali
che frequenta l'*hotel Trou*,
son scadute otto cambiali...
Ma ormai non s'usa più
di pagarle come un dì:
l'*hig – life* fa così!

Il commendatore Caio
spende troppo, giorno e notte,
negli alberghi con quel gaio
sciamettino di *cocottes*.
Ma... la moglie? oh sì, lo sa!
l'*hig – life* così fa!...

Il barone Mevio Tito
divideva sì l'amante
con quel servo che arricchito
poi s'è reso latitante
per le truffe o giù di lì...
L'*hig – life* fa così!

Tizio, il conte, ha un titol falso,
ma frequenta *hotels* primari;
ciò d'un subito gli è valso
l'essere intimo di vari
della vera nobiltà:
l'*hig – life* così fa!

Negli *hotels* or ci si trova
meglio assai che in altro sito;
c'è il *tea room* e c'è l'alcova,
va la moglie e va il marito,
lei di lì ma lui di qui...
L'*hig – life* fa così!

L'ordinamento del nuovo Ministero

DELLE COLONIE

Tutti i coloni italiani, che hanno vissuto fino a ieri con pene e con l'animo sospeso circa la sorte loro, possono dormire ora tra due guanciali, perchè c'è finalmente chi pensa a loro e sul serio; vogliam dire il Ministero delle Colonie o della Coloniature, come si ostinano a dire alcuni puristi, ai quali non è stato offerto il nuovo portafoglio.

Abbiamo fatto girare un colono di redazione per assumere informazioni dettagliate intorno al l'ordinamento del novello Dicastero e siamo in grado di poter dare ai nostri lettori pei primi – come sempre – alcune primizie coloniali.

Non è stabilito ancora il luogo, dove il Ministero nuovo prenderà stanza, ma è certo che sarà più... d'una stanza, perchè se si dovrà corrispondere ai moltecipli bisogni dei coloni, ci vorrà un Vaticano con le sue undicimila camere, senza l'ingresso.

E' intenzione infatti del Governo d'istituire parecchie Direzioni Generali, tra cui la Direzione del Ghibli *e degli altri cinque venti coloniali– che sono fra tutto... alisei –*

Ci sarà inoltre, sul tipo della ineffabile Associazione che ònora quando le torna conto l'Esercito e l'Armata, una Direzione Generale per il movimento dei Coloni.

Sarà istituita una Giunta di vigilanza sulle Isole, note fin dai tempi più antichi per la loro... incontinenza.

Sarà poi creato un Commissariato di pulizia dei barracani e popolazioni circonvicine.

Si parla anche di un Magistrato delle acque... di Colonia, ma ciò sarebbe subordinato all'accettazione del sotto portafoglio da parte dell'elegante on. Cavagnari.

Pare anche ch' si stia maturando un Ispettorato Centrale delle Banane e dei Datteri, un Catasto parcellare del deserto, un Fondo per il Culto... della madre patria, istituzioni tutte che richiederebbero un discreto numero di nuovi impiegati in pianta tropicale stabile.

Infine si emaneranno provvidenze intese ad assicurare i servizi attinenti all'esportazione dei prodotti coloniali, ponendo mano anzitutto ai servizi ...da thè e da caffè, che verranno assorbiti dal neo – Dicastero.

ALCUNI PARERI

— Il segreto del buon Governo delle Colonie è tutto nel saperle sfruttare. Se dessero a me il portafoglio del nuovo ministero, si vedrebbe quello che saprei fare.

CONTE ORSI

— Avete voi sotto mano «l'Uomo Coloniale» Son qua io.

GIUSEPPE PIAZZA

— Va bene, avete comperata la frusta; ma la carrozza e il cavallo dove stanno?

CONTE BENNICELLI

— Come? Come? Si son fatti tanti nomi e non il mio? E se la colonia ci sarà, non è tutto mio il merito?

ON. GIUSEPPE DE FELICE

— Che bisogno c'è di creare un nuovo ministero? Non bastava il Banco di Roma per le nuove Colonie?

COMM: ERNESTO PACELLI

— L'idea di pigliare il personale dagli altri Ministeri è mia. Così non si spende un soldo per gli stipendi.

Se si potesse fare altrettanto anche per il Ministro e il Sottosegretario, non sarebbe male, tanto più che sarebbe facilissimo trovare chi accetti il posto anche pagando un tanto il mese. Ad ogni modo si potrebbero nominare due *interim*.

ON. CAMILLO MEZZANOTTE

— E un posticino a me, non lo vorranno dare per indennizzarmi del danno sofferto?

AVV. DI BLASIO

— Chi più indicato di me per le colonie africane. Non mi chiamo forse

DI...... PALMA

Pasquinata marconiana

MARFORIO

Hai sentito? Guglielmo Marconi
di Gran Croce il Sovrano insigniva.
Ben gli sta per le tante invenzioni!

PASQUINO

Non lo nego: però mi par strano
per colui che ogni filo aboliva
un cordone sia pur Mauriziano!

INNOVAZIONI

NATHAN— Credi che dovremo istituire anche noi l'assessorato delle Colonie?

— Oh certo! Ci son tanti coloni tra i nostri elettori!

L'on. Mezzanotte e l'indennità parlamentare

Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Nell'intervista da me accordata ad un suo redattore e che leggo nell'ultimo numero del *Travaso*, sono incorso in un errore che purtroppo è a mio danno. Ho calcolato la ritenuta di R. M. in base al 7½ %

— Ulteriori informazioni assunte a fonte ineccepibile mi hanno tolto ogni illusione in proposito, perchè vengo assicurato che la ritenuta medesima non sarà commisurata come quella degli impiegati ma come quella dei liberi professionisti ossia in ragione del 20%. Una cosa enorme, perchè mentre è noto anche ai tavolini dell'Agenzia delle Tasse che l'imponibile dichiarato dai professionisti nonè che la terza parte del vero, noi che pure abbiamo tante spese per l'esercizio del nostro mandato, nulla possiamo sottrarre alla meschinissima ed inadeguata indennità. E allora le 6000 lire — detratto il 20% si riducono a 4800. I calcoli vanno quindi rettificati come appresso.

Detratte dalle 4800 le 73 lire annue per vestito ed altre spese (come da distinta del numero scorso) restano L. 4727 che impiegate al tasso del 3,50% rendono annualmente lire 165.44, dalle quali devo togliere L. 73 per covrire le spese suddette. Rimangono quindi per il vitto L. 92.44, che è quanto dire 25 centesimi il giorno, pochini per mangiare, come vede.

Ma io calcolo su un settimanale invio di salami, olive, fichi secchi da parte dei miei coloni di Chieti, e per bere c'è la *buvette* di Montecitorio, ove – caso mai – potrò sempre invitare qualche amico intascando la metà del prezzo che egli spenderebbe da Aragno.

Ma questi sono piccoli espedienti economici sui quali le raccomando un riguardoso silenzio, come pure sulla rivendita di generi di cancelleria, carta, buste, lapis, pennini, ostie. Anzi, a proposito di ostie ho notato che queste hanno un potere nutritivo uguale, se non superiore a quello del pane di prima qualità, perchè sono fatte di pura farina, e che cento grammi di ostie possono costituire una discreta colazioncina.

Speriamo che non l'aboliscano sostituendole con la gomma arabica; sarebbe per me un vero disastro, perchè con un mucchietto di ostie ed un bicchierino di marsala alla *buvette*, me la cavo alla mattina. Se alla *buvette* aggiungessero la cioccolata, sarei a posto; ne ho parlato al Presidente e nutro buone speranze, tanto più che a nutrire le speranze non costa nulla.

Ecco quanto volevo dirle, pregiatissimo Sig. Direttore, a parziale rettifica e complemento della intervista che – le confesso mi ha procurato non poche seccature e offerte di amministratore ed economo da parte di privati e Case Commerciali, con stipendi superiori alle 6000, *pardon*, alle 4800 annue che mi darà il Governo. . Ed ecco un'altra perdita per il bene inseparabile!

Suo Devotmo

CAMILLO MEZZANOTTE

P. S. Ho dimenticato di affrancare la presente; scusi tanto, ma l'ho fatto per essere sicuro che la riceverà.

C. M.

Il pensiero di Nathan

...vada il nostro pensiero riconoscente a quelli che fecero, a quelli che fanno!

Manifesto del Sindaco di Roma per lo Statuto.

QUELLI CHE FECERO:

Grazie del buon pensiero
per noi, pei nostri atti.
Noi facemmo davvero,
e siamo soddisfatti
d'aver... diciamo, in seno,
un gran peso di meno!

QUELLI CHE FANNO:

Spontaneo gaudio è quello
di fare e d'osservare
che ad ogni dì novello
si può tornare a fare.
Ma per sì poco, poi,
perchè pensare a noi?

QUELLI CHE STANNO PER FARE:

Pensate a noi, piuttosto,
che pure ci sforziamo
per fare ad ogni costo!
e con piacere diamo,
pei pubblici interessi,
gran parte di noi stessi!

QUELLI CHE NON HANNO ANCORA FATTO:

Se noi non abbiam fatto
sino a questo momento,
e perchè, tutt'un tratto,
c'è qualche impedimento.
Ma ognuno può osservare
che voglia abbiam di fare!

LA CACCIA AL MICCO

L'elenco delle speculazioni del conte Orsi non è ancora finito.

Qualche mese fa si presentò negli uffici del *Travaso* un signore dallo spiccatissimo accento venezuelano, a chiedere se avevamo capitali disponibili per tre colossali imprese. Si trattava di impiantare al Paraguay un'azienda per l'utilizzazione industriale delle unghie tagliate, di sfruttare un brevetto per la produzione delle patate artificiali, e di armare una spedizione alla ricerca di alcune miniere di bicarbonato di soda nell'interno delle foreste dell'Honduras. Bastavano, come primo versamento, pochi milioni, che noi avremmo anche sottoscritti, se il nostro amico Mezzanotte, a cui ricorriamo per solo consiglio in certi frangenti, non ci avesse dissuasi.

Così fu che ci salvammo da quella che oggi abbiamo potuto riconoscere come una tentata truffa a nostro danno; per quanto al *Travaso* un par di milioni più o meno non facciano nè caldo nè freddo: chè anzi, al freddo ci stiamo tutto l'anno, e lo sanno i nostri lettori che gustano le nostre freddure con tanto... calore.

Ma i tentativi del geniale conte Orsi verso il *Travaso* non si sono arrestati qui. Profittando dell'assenza dal seno della famiglia del nostro Oronzo, il quale, come si sa trovasi *attuvalmente distaccato a Tripoli*, il conte Orsi riuscì a penetrare nell'intemerato *focolaglio* di casa E. Marginati, e, con il suo fascino, con la sua apparenza di galantuomo in pochi giorni seppe travolgere il Sor Filippo in una disastrosa speculazione per la ipotetica produzione e vendita su vasta scala di un preparato a base di burro di cacao, miracoloso per ogni sorta di incomodi.

E, ogni giorno che passa, sono nuove denunzie e rivelazioni strabilianti che ci vengono fatte in confidenza.

Un venerando signore, di cui non possiamo fare il nome, ma i cui connotati si compendiano in un prolisso pappafico che sa le tempeste, si sarebbe lasciato carpire alcune fotografie con dedica, di inestimabile valore realizzabile a vista, come primo fondo per la costituzione di una società per la produzione dei... Concini chimici.

Un'altra bravissima persona, tale S. S., di cui diremo solo che abita in via della Tre Cannelle, consegnò al Conte Orsi una vistosa somma per l'acquisto di uno specifico brevettato – uno dei tanti – per riacquistare il perduto potere. Naturalmente, aspetta ancora lo specifico, nonchè il potere.

Incoraggiato dal successo indiscutibile delle geniali trovate del Conte Orsi, il *Travaso* fa appello a tutti coloro i quali vogliano disfarsi di alcuni biglietti da mille – pare che di queste persone ce ne siano sempre, ad onta del carovivere, per la sottoscrizione di azioni delle seguenti imprese:

— Società per l'impiego degli sternuti come forza motrice.

— *Trust* mondiale dell'acqua di seltz.

— Sfruttamento di una nuova trivella brevettata per fare i buchi nell'acqua.

— Società Anonima per l'utilizzazione industriale del puzzo delle automobili

— Allevamento in grande delle raganelle nei pantani dell'Australia citeriore.

— Metodo brevettato per l'estrazione del[le]
bistecche dall'animale vivo.

— Brevetto per la mummificazione del ghiac[-]
cio ordinario.

— Società per la produzione della gomma d[ei]
francobolli a vari sapori o purgativa.

Coloro che intendessero sottoscrivere sono av[-]
vertiti. Ogni azione di cento lire dà diritto ind[i-]
stintamente al *Travaso* per un anno e alla pate[n-]
te di imbecille per tutta la vita.

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERG[O]

My dear friend,

In circostan[za]
della mia anda[ta]
a Milano, dove [ho]
tenuto quella b[el-]
la conferenza t[ut-]
ta in italiano c[he]
perfino i milan[e-]
si ne hanno aff[er-]
rato ogni sillaba, [ho]
avuto opportun[ità]
di incontrarmi c[on]
tanti antichissi[mi]
amici, dai piu' p[ri-]
mi anni di mia gi[o-]
ventu, quando n[on]
pensavo niente di politica, non ero mai entr[ato]
in altra loggia che quella di teatro, e ancora [do-]
vevo cominciare di essere repubblicano.

Tu vedi se del tempo ne è passato! Ebbene, [mi]
hanno tutti riconosciuto e festeggiato, quei car[is-]
simi amici, Abbiamo parlato dei bei tempi qua[n-]
do si andava a scuola, dove mi chiamava[no]
il geografo, per la mia specialità in questa m[a-]
teria; un amico mi ha ricordato di quando p[re-]
si il primo premio, per avere scoperto ben se[...]
città capitali tutte nella stessa nazione, che [mi]
pare fosse l' Islanda (o l' Abrador), insomm[a]
da quelle parti. Mi hanno mostrato anche [un]
mio componimento italiano di allora, uno d[ei]
primi, che comincia così: « Era una bella m[at-]
« tina di Primavera: ed il bravo Pierino, do[po]
« aver posto il sigillo al venti settembre ed a[b-]
« bracciati i suoi cari genitori, si incammi[nò]
« per quella via ideale che, partendo dal v[er-]
« tice d'ogni virtù democratica, traversa [il]
« diaframma aprioristico della reazione co[n-]
« fessionale e sbocca nella quadrangolare pi[az-]
« za che il sole del savio amministrare inond[a,]
« mentre, torno torno, le panchine foggia[te]
« dallo scalpellino della rivoluzione col gra[...]
« to della perseveranza, offrono al viandan[te]
« comodo riparo e lungo sedere.

« E il bravo Pierino, quivi giunto, memo[re]
« dei saggi avvertimenti dei superiori, si gu[ar-]
« dò intorno e disse: very well!»

Ora a memoria non me ne ricordo piu': mi [ri-]
cordo i punti che mi ci dette il maestro: un [...]
dieci con lode. Perchè allora prendevo sem[pre]
punti bellissimi. Chi mi avrebbe detto, che [da]
grande non avrei mai superato... i tre pun[ti!]
Basta, sono stato molto contento di aver pot[uto]
fare come un bagno nella mia tramontata f[an-]
ciullezza. Mi è sembrato per qualche giorno [di]
essere rimbambito e questo mi ha fatto molto [be-]
ne.

Tanto è vero che il giorno dello Statuto [ho]
parlato in Campidoglio ai bambini di Roma [con]
una comunicativa molto felice.

Ho spiegato loro il meccanismo della no[stra]
amministrazione, ed ho cercato naturalme[nte]
un paragone che fosse alla loro portata. Ho de[tto:]
Vedete, bambini l' Amministrazione capitol[ina]
è come una scuola. Io sono il maestro e i con[si-]
glieri sono gli scolari. Agli scolari piu' brav[i si]
dà in premio la carica di assessore. Così ab[bia-]
mo premiato Rosarietto, perchè è stato il pr[imo]
a Piazza d'Armi nella ginnastica, e per i s[uoi]
esercizi nella calligrafia... dei pedoni rom[ani;]
così Vercelloncino ha avuto il suo premio, [per-]
chè è sempre stato il piu' bravo dei sociali[sti,]
è andato da bravo alla rivista vestito da b[or-]
ghese, non tira mai le palline di carta [ai]
compagni del ministero. anzi cerca di and[ar-]
poco per fuggire l'occasione, non mette ma[i le]
dita nel naso, e per queste sue tendenze alla [pu-]
lizia, l' abbiamo messo alla nettezza; così M[on-]
temartinuccio, che ha tanto ingegno, e per qu[esto]
non fa che fabbricare ingegneri al comune, [...]
ha sempre avuto dieci nei diritti e doveri del [cit-]
tadino impiegato e sovversivo, che tiene un [con-]
tegno esemplare in classe, e non si alza per [cor-]
rere chi sa dove, appena sente una fanfara, [...]
anzi, rimane più seduto di prima, anche l[ui è]
stato fatto assessore, oltre ad alcune belle m[eda-]
glie e croci per il passaggio senza esame e se[nza]
riluttanza all' ordine della Corona d' Italia.

I bambini di Roma mi hanno così capito [per-]
fettamente, ed hanno gridato: Viva il Bl[occo]
Capitolino!

Cara, santa, beata innocenza! che i bam[bini]
di Roma non crescano mai, mio caro, vecc[hio e]
piccolo amico! Potrebbero ricordare quell' [ap-]
plauso e tu mi insegni che nella vita rinc[resce]
sempre di rammentarsi che una volta si p[ensava]
da ingenui.

Ecco quanto volevo dirle, pregiatissimo Sig. Di
tore, a parziale rettifica e complemento della
rvista che – le confesso mi ha procurato non po
e seccature e offerte di amministratore ed econo
. da parte di privati e Case Commerciali, con
pendi superiori alle 6000, pardon, alle 4800 an
e che mi darà il Governo. . Ed ecco un'altra per
a per il bene inseparabile!

Suo Devotmo
CAMILLO MEZZANOTTE

P. S. Ho dimenticato di affrancare la presente;
si tanto, ma l'ho fatto per essere sicuro che la
verà.
C. M.

Il pensiero di Nathan

...vada il nostro pensiero ri-
conoscente a quelli che fecero,
a quelli che fanno!
Manifesto del Sindaco di Roma per lo Statuto.

ELLI CHE FECERO:

Grazie del buon pensiero
per noi, pei nostri atti.
Noi facemmo davvero,
e siamo soddisfatti
d' aver... diciamo, in seno,
un gran peso di meno!

ELLI CHE FANNO:

Spontaneo gaudio è quello
di fare e d' osservare
che ad ogni dì novello
si può tornare a fare.
Ma per sì poco, poi,
perchè pensare a noi?

ELLI CHE STANNO PER FARE:

Pensate a noi, piuttosto,
che pure ci sforziamo
per fare ad ogni costo!
e con piacere diamo,
pei pubblici interessi,
gran parte di noi stessi!

ELLI CHE NON HANNO ANCORA FATTO:

Se noi non abbiam fatto
sino a questo momento,
è perchè, tutt' un tratto,
c' è qualche impedimento.
Ma ognuno può osservare
che voglia abbiam di fare!

LA CACCIA AL MICCO

L' elenco delle speculazioni del conte Orsi non
ncora finito.
Qualche mese fa si presentò negli uffici del
avaso un signore dallo spiccatissimo accento
ezuelano, a chiedere se avevamo capitali di-
nibili per tre colossali imprese. Si trattava
impiantare al Paraguay un' azienda per l' u-
zzazione industriale delle unghie tagliate, di
uttare un brevetto per la produzione delle pa-
e artificiali, e di armare una spedizione alla
rca di alcune miniere di bicarbonato di soda
l' interno delle foreste dell' Honduras. Ba-
vano, come primo versamento, pochi milio-
che noi avremmo anche sottoscritti, se il no-
o amico Mezzanotte, a cui ricorriamo per so-
consiglio in certi frangenti, non ci avesse dis-
si.
Così fu che ci salvammo da quella che oggi
biamo potuto riconoscere come una tentata
ffa a nostro danno; per quanto al *Travaso*
par di milioni più o meno non facciano nè caldo
freddo: chè anzi, al freddo ci stiamo tutto
anno, e lo sanno i nostri lettori che gustano le
stre freddure con tanto... calore.
Ma i tentativi del geniale conte Orsi verso il
avaso non si sono arrestati qui. Profittando
ll' assenza dal seno della famiglia del nostro
onzo, il quale, come si sa trovasi *attualmente*
staccato a Tripoli, il conte Orsi riuscì a pene-
re nell' intemerato *focolaglio* di casa E. Mar-
nati, e, con il suo fascino, con la sua apparenza
galantuomo in pochi giorni seppe travolgere
Sor Filippo in una disastrosa speculazione per
ipotetica produzione e vendita su vasta scala
un preparato a base di burro di cacao, mira-
loso per ogni sorta di incomodi.
E, ogni giorno che passa, sono nuove denunzie
rivelazioni strabilianti che ci vengono fatte in
nfidenza.
Un venerando signore, di cui non possiamo
re il nome, ma i cui connotati si compendiano
un prolisso pappafico che sa le tempeste, si
rebbe lasciato carpire alcune fotografie con
dica, di inestimabile valore realizzabile a vi-
a, come primo fondo per la costituzione di una
cietà per la produzione dei... Concini chim ici.
Un' altra bravissima persona, tale S. S., di
i diremo solo che abita in via della Tre Can-
lle, consegnò al Conte Orsi una vistosa somma
r l' acquisto di uno specifico brevettato – uno
i tanti – per riacquistare il perduto potere.
aturalmente, aspetta ancora lo specifico, nonchè
potere.
Incoraggiato dal successo indiscutibile delle
niali trovate del Conte Orsi, il *Travaso* fa ap-
llo a tutti coloro i quali vogliano disfarsi di
cuni biglietti da mille – pare che di queste per-
ne ce ne siano sempre, ad onta del carovivere,
r la sottoscrizione di azioni delle seguenti im-
ese:
— Società per l' impiego degli sternuti come
rza motrice.
— *Trust* mondiale dell' acqua di seltz.
— Sfruttamento di una nuova trivella bre-
ettata per fare i buchi nell' acqua.
— Società Anonima per l' utilizzazione indu-
riale del puzzo delle automobili
— Allevamento in grande delle raganelle nei
antani dell' Australia citeriore.

— Metodo brevettato per l' estrazione delle bistecche dall' animale vivo.

— Brevetto per la mummificazione del ghiaccio ordinario.

— Società per la produzione della gomma da francobolli a vari sapori o purgativa.

Coloro che intendessero sottoscrivere sono avvertiti. Ogni azione di cento lire dà diritto indistintamente al *Travaso* per un anno e alla patente di imbecille per tutta la vita.

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend,

In circostanza della mia andata a Milano, dove ho tenuto quella bella conferenza tutta in italiano che perfino i milanesi ne hanno afferrato ogni sillaba, ho avuto opportunità di incontrarmi con tanti antichissimi amici, dai piu' primi anni di mia gioventu, quando non pensavo niente di politica, non ero mai entrato in altra loggia che quella di teatro, e ancora dovevo cominciare di essere repubblicano.

*Tu vedi se del tempo ne è passato! Ebbene, mi hanno tutti riconosciuto e festeggiato, quei carissimi amici, **Abbiamo parlato dei bei tempi** quando si andava a scuola, dove mi chiamavano il geografo, per la mia specialità in questa materia; un amico mi ha ricordato di quando presi il primo premio, per avere scoperto ben sette città capitali tutte nella stessa nazione, che mi pare fosse l' Islanda (o l' Abrador), insomma da quelle parti. Mi hanno mostrato anche un mio componimento italiano di allora, uno dei primi, che comincia così:* « Era una bella mattina di Primavera: ed il bravo Pierino, dopo « aver posto il sigillo al venti settembre ed ab- « bracciati i suoi cari genitori, si incamminò « per quella via ideale che, partendo dal ver- « tice d' ogni virtù democratica, traversa il « diaframma aprioristico della reazione con- « fessionale e sbocca nella quadrangolare piaz- « za che il sole del savio amministrare inonda: « mentre, torno torno, le panchine foggiate « dallo scalpellino della rivoluzione col grani- « to della perseveranza, offrono al viandante « comodo riparo e lungo sedere.

« E il bravo Pierino, quivi giunto, memore « dei saggi avvertimenti dei superiori, si guar- « dò intorno e disse: very well!»

Ora a memoria non me ne ricordo piu': mi ricordo i punti che mi ci dette il maestro: un bel dieci con lode. Perchè allora prendevo sempre punti bellissimi. Chi mi avrebbe detto, che da grande non avrei mai superato... i tre punti? Basta, sono stato molto contento di aver potuto fare come un bagno nella mia tramontata fanciullezza. Mi è sembrato per qualche giorno di essere rimbambito e questo mi ha fatto molto bene.

Tanto è vero che il giorno dello Statuto ho parlato in Campidoglio ai bambini di Roma con una comunicativa molto felice.

Ho spiegato loro il meccanismo della nostra amministrazione, ed ho cercato naturalmente un paragone che fosse alla loro portata. Ho detto: Vedete, bambini l' Amministrazione capitolina è come una scuola. Io sono il maestro e i consiglieri sono gli scolari. Agli scolari piu' bravi si dà in premio la carica di assessore. Così abbiamo premiato Rosariello, perchè è stato il primo a Piazza d'Armi nella ginnastica, e per i suoi esercizi nella calligrafia... dei pedoni romani; così Vercelloncino ha avuto il suo premio, perchè è sempre stato il piu' bravo dei socialisti, è andato da bravo alla rivista vestito da borghese, non tira mai le palline di carta ai compagni del ministero. anzi cerca di andarci poco per fuggire l' occasione, non mette mai le dita nel naso, e per queste sue tendenze alla pulizia, l' abbiamo messo alla nettezza; così Montemartinuccio, che ha tanto ingegno, e per questo non fa che fabbricare ingegneri al comune, che ha sempre avuto dieci nei diritti e doveri del cittadino impiegato e sovversivo, che tiene un contegno esemplare in classe, e non si alza per correre chi sa dove, appena sente una fanfara, ma anzi, rimane piu seduto di prima, anche lui è stato fatto assessore, oltre ad alcune belle medaglie e croci per il passaggio senza esame e senza riluttanza all' ordine della Corona d' Italia.

I bambini di Roma mi hanno così capito perfettamente, ed hanno gridato: Viva il Blocco Capitolino!

Cara, santa, beata innocenza! che i bambini di Roma non crescano mai, mio caro, vecchio, piccolo amico! Potrebbero ricordare quell' applauso e tu mi insegni che nella vita rincresce sempre di rammentarsi che una volta si passò da ingenui.

Ora ad altro. Hai letto l' affare Orsi? Hai visto a che razza d' imbroglione io affittavo un appartamento di mia casa?

A vederlo pareva un galantuomo come tanti altri che ho in Consiglio. E' stato bene che l' abbiano arrestato, per ragioni di giustizia punitiva, Ma, in confidenza, a me fa piacere che si sia rivelato che razza di persona era questo conte Orsi, perchè così alcuni giornali disinteressati – come lo sono tutti quelli amici del Blocco – hanno potuto accennare a un progetto di sistemazione per Piazza Colonna, che venne bocciato. Capisci che poter dire che Pompeo Molmenti, Ferdinando Martini, Venturi e tutti gli ingegneri ed architetti contrari al progetto Carbone, lo erano perchè... pagati in moneta venezuelana dal Conte Orsi, avrebbe fatto molto giuoco pel trionfo della santa causa in cui riposano i destini di Roma, d'Italia, dell' Europa intera, dal Panama del Tonkino, ossia del progetto dell' ingegnere Dario Carbone, che invece, purtoppo, me lo vedo carbonizzare sempre di piu'. Paglierini si raccomanderebbe per un cilindro, che eventualmente tu avessi da dar via. Sai, non credere che il nostro amico siasi dimenticato i savi principi di democrazia: è per quando deve andare al Circolo della Caccia. Coi signori, è inutile, lo scamiciato non si può sempre fare.

Scuoto la mano con te e sono il tuo aff.mo

ERNESTO NATH.·.

Il comizio degli utenti

Quando si dice « utente » è chiaro che si allude all'abbonato ai telefoni ed è bene non equivocare con « udente » che è... tutt'altra cosa: Gli utenti adunque, mentre i lettori del *Travaso* – abbonati o no - si stavano facendo le matte risate, si trovano giorni fa adunati a solenne comizio di protesta, arrabbiatissimi pel modo indecente come funziona un servizio pubblico di quel genere.

Diamo qui appresso un sunto della movimentata adunanza.

Il locale era illuminato con un numero infinito di moccoli generosamente elargiti dagli stessi intervenuti e prelevati dal fondo scorta che ognuno tiene in riserbo pel consumo giornaliero innanzi all'apparecchio; addobbava la sala, oltre alla bandiera color verde-bile, un quadro... di trasmissione nonchè pietosissimo delle condizioni in cui versano gli utenti.

Nominato il presidente, a scelta fra coloro che vantano il maggior numero di reclami alla capoturno, questi cominciò a dare la comunicazione di vari fonogrammi di adesione al comizio, e intanto si stabilirono vari contatti fra i presenti, che si abbandonarono con visibile soddisfazione ad animate conversazioni.

Ma allo squillo del campanello d'avviso, tutti presero i loro posti e cominciò la discussione. Ebbe subito la parola il n: 18-07 il quale rilevò che la spina che punge il cuore dell'abbonato dipende dal guasto esistente nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato la quale tratta in modo poco urbano, anzi interurbano il proprio personale.

« C'è bisogno, disse, di dare una buona suoneria al Governo, e noi dobbiamo essere tutti pronti, pronti, pronti! »

A questo punto intervenne una *Signorina* che voleva parlare in contraddittorio ma fu fatta segno alle solite invettive, che la lasciarono peraltro indifferente:

« Ha risposto? » le domandò alfine il Presidente:

« No, mi lasci in comunicazione »!

Ma l'assemblea era impaziente e la signorina fu costretta ad uscire... pel rotto della cuffia:

Quindi si venne alla votazione d'un vibrato ordine del giorno, che si approvò per alzata di mani... velle, dopo di che il comizio dei « con chi parlo? » fu interrotto sul più bello....

LA CONFERENZA EUROPEA

Le nazioni amiche vogliono far sentire la propria voce. E noi staremo a sentire. Ma nessuno ci convincerà che la miglior voce è sempre quella che viene dalle macchine parlanti che vendono le SORELLE VENTURINI al Corso Umberto I (angolo via di Pietra.)

L'AMARISSIMO ADRIATICO.

Non è più amarissimo! Provare per credere! E' tornato dolcissimo come un giorno, quando a RIMINI era aperto il GRAND HOTEL, che si riapre appunto in questi giorni sotto la saggia guida del cav. Merli!

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del " Travaso "

Somma precedente	L.	1684.50
Da Lord Kitchener e comitiva, rimanendo ammiragliati dell'Ordine di Malta	»	300.00
Dall'avv. di Blasio e compagni, lieti del tramonto delle accuse d'Alba	»	200.00
Dai giurati di Viterbo, non raccapezzandosi più se devono condannare gli avvocati o gl'imputati	»	12.00
Dal Re di Bulgaria, portandosi a casa un panino di Vienna gravido... di eventi	»	1.00
Dai socialisti turchi, ringraziando i compagni cosidetti italiani del patriottico invito al p. v. Congresso, cui mandano un plauso di ottomani	»	1.00
Totale	L.	2198.50

Ultime Notizie

BOLLETTINO METEOROLOGICO

In Europa grande depressione sul Bosforo; navigazione difficile per la squadra turca e segnatamente per il ministro della Marina; morale altissimo con abbondanti pioggie di offerte per la sottoscrizione *pro espulsi*, specie nel bacino del Po.

Cattivi tempi in Francia in seguito alla presenza di un area ciclonica sul Marocco ove la situazione meteorologica è assai critica con poca tendenza a risolversi.

Nubi temporalesche si addensano sui Balcani; grandinate nello Jemen e buona raccolta di nespole in tutto il litorale nord-africano e nelle isole del basso Egeo.

PROBABILITA': Venti freschi del primo quadrante; corsi della Rendita in aumento, ministero delle colonie in vista del comitato giovane – turco e grande periodo di siccità nelle casse dell' Impero Ottomano.

A FAVORE DEGLI ESPULSI

Siamo informati che una parte della sottoscrizione nazionale sarà investita nell'acquisto di CORDIAL BETTITONI, l'unico 3-quore che possa rialzare le forze depresse dei nostri connazionali dopo le barbare sevizie dei turchi.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI — A perpetuo ricordo della serata d'onore di Enrico Valle, direttore impareggiabile della *Città di Milano*, travasiamo qui la porzione di *Saltimbanchi* che lo riguarda. E intanto constatiamo il successore della *Creola* prevedendo quello addirittura strabiliante della rinnovata *Turlupineide*, che andrà in iscena posdomani con gran lusso di costumi e di macchiette.

AL NAZIONALE — Il benemerito corpo dei pompieri è desolato: tutte le sere si annunzia la *Fiammata* al *Nazionale* e non c' è modo di spegnerla, perchè il favore del pubblico l'alimenta senza tregua.

ALL'ADRIANO — Malediciamo la brevità dello spazio che non ci consente di offrirvi se non una piccola parte di quella bellissima Maria Cavalieri che potrete ammirare nelle vesti di *Fedora* se vi recherete all' *Adriano*, dove avrete altresì la *ventura* di ascoltare il tenore... omonimo.

Tra una *Fedora* e l'altra, c' è sempre una *Norma* per applaudire.

ALL' ARGENTINA — La compagnia romanesca continua nella sua dimostrazione scientifica che la *Malaria*, quando è preparata con la ricetta del dott. Nino Ilari è perfettamente giovevole alla salute. Quanto prima *Trasteverini e Monticiani* di Orazio Giustiniani.

ALL' APOLLO — Tutto il pubblico elegante si è dato convegno a Via Nazionale *chez* Peppino Villani

e compagnia. Per questa settimana facciamo posto al duetto di *Leger Lia*, da cui si vede come anche i gobbi possano raggiungere la perfezione.

Quanto prima attraenti debutti

Risultano insolvibili alla nostra Amministrazione che li ha perciò denunziati per appropriazione indebita i seguenti rivenditori: MAURILLI, Falconara - JOB, Tarento - ESPOSITO, Foggia - COCCIOLITO, Teramo - CAPUTI, Matera.

IL MILIONE

(Idea travasata)

Essendo uomo di vedute, in *ragione filata*, siccome de iberal in *sentenza di testa*, nego il *milione*, nego le *lotterie*, e pongo in pipa il relativo *rinvio* di strazione. Perda il *paziente aspettevole* chi vuole: io non devo doprare tal virtù, *potendone far di meno* e qpindi non ho nulla da perdere.

Nego il *giuoco di lotto*: devo negare le *lottarie*. Questa è la mia ragione filata. La fortuna *descata col caso* per opra di governi è porcaria, sia che si giuochi il *tre numeri* in botteghino, sia che si acquisti *cartella*.

Prendere il *certo* (posta o prezzo di cartella) per l'*incerto* (vincita) è opra d'imbrogliaggine, sia pur questa ammessa dall'imbrogliato. Accidenti alli numeri del lotto, io dico, e passo oltre.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO oPIOMBI *gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Popolo Romano„

Secolo II - Anno XIII

LE BUON

— « Oh guarda, guarda cosa ti sa fare
quella piccola Italia! » disse l'Austria
E la Germania aggiunse: — « E' brava in ma

— « Guardate lì ch'è brava pure in terra
notò la Russia.— « *Aho yes*, se l'aiutassimo
propose, tabaccando, l'Inghilterra.

Intervenne la Francia: — « Eh, cospetti
per aiutarla ho spalancato Tunisi,
al contrabbando turco beduino! »

E l'Austria si associò: — « Nell'interes
dell'Italia, io redigo quella cronaca
che voi sapete, su la *Freie Presse...* »

E la Germania: — « Anch'io, per la bisog
mandai la Croce rossa, tramutatasi
in Mezzaluna rossa... di vergogna! »

E l'Inghilterra: — « Or, via, diamo l'ai
che più ci vuole, e completiamo l'opera;
vedrete nell'Egeo cos'è accaduto? »

« Questa piccola Italia ha messo mano
o meglio, ha messo piede sopra l'isole,
le prende quasi tutte, piano piano ».

« E tenerle non può, sarebbe un guaio
perchè, d'altronde, il suo bilancio ha un lim
io mi sobbarco a mantenerne un paio! »

La Francia: - « Oh, certamente! E poi, l'It
avrà da me un aiuto assai più valido;
non avevamo noi la stessa bàlia? »

« E quando penso a questo, quasi qu
piango di cuor, ma meno mal, credete
che ci ripenso solo in questi casi! »

IL TIMOR PANICO

Appena ci sono arrivati in redazione i primi
blogrammi speciali, con il resoconto del modo c
vengono trattati dai deputati i presidenti del
lamento in Ungheria, il nostro pensiero è corso
amico carissimo, che, forse, per ragioni......
fessionali, apprendendo quelle terribili notizi
sentiva un certa tremarella giustificabilissim
dietro al pensiero, siamo corsi anche noi. Abbi
trovato l'onorevole Marcora davanti allo spec
mentre si stava aggiustando al petto un p
palle brevettato e imperforabile.

— Eccellenza — abbiamo cominciato — vedi
bene che il fato del suo collega ungherese Tis
ha fatto una certa impressione. Teme una rev
rata da qualcheduno dei più bollenti nostri d
tati?

— Eh, voglio minga dire — ci ha risposto
Marcora con la sua chiara favella dalle dolci ris
ze toscane — Voglio minga dire, ma insomma
darisse anche darsi...... Lui sa bene come v
le cose. Il Chiesa strilla, mi lo redarguissi, lui e
minga darci un taglio, mi profitti della facoltà
sidenziale, ghe levi la parola, e lu, tràccheta, el
pa su el revolvero..........

— Dunque è proprio dell'On. Chiesa che
teme......

— No, no, lui o un alter fa istess......
anca il Pio...... sa bene, quel benedetto V
L'è semper cosci scuro, cosci tenebroso, el
semper ch'el premediti una quai cosa catastr
un cosi...... un cosi......

— Felicità! Eccellenza.

— Gò minga sternutàa. Volevo dire un co

Il Travaso delle idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 642

ABBONAMENTI:

Per un anno { In Italia . . . . L. 5,00 / all'estero . . . . » 7,50

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779

Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL TESORO: Io sono il blasonato *privo di pecunio interno* e *gonfio di debito*: ma per tal gonfiezza *li miei creditori* (potenze prestevoli) *reggeranno in galla* il mio blasone, sperando recupero monetario. L'Italia è la *pezzente* per *tradizione esterna ed interna*. Io la *vincerò col mio blasone* e li creditori mi fa an corteo. Tal pensava la banda masnadiera degli ottomani. Ma li fatti la *svergognarono*, come spesso accade alli *blasonati pasciuti di debito*. Ora ella giace *pezzente palese e sconfitta*, di fronte a quella che *doveva esser tale* e *fuggendone le pedate* è costretta a *invidiarne l'oro, che le risuona* in bilancio di Stato.

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII — Roma, 16 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi) - Telefono 26-45. Domenica 1912 — N. 642

LE BUONE AMICHE

— « Oh guarda, guarda cosa ti sa fare
quella piccola Italia! » disse l'Austria
E la Germania aggiunse: — « E' brava in mare!

— « Guardate lì ch'è brava pure in terra! »
notò la Russia. — « *Aho yes*, se l'aiutassimo! »
propose, tabaccando, l'Inghilterra.

Intervenne la Francia: — « Eh, cospettino,
per aiutarla ho spalancato Tunisi,
al contrabbando turco beduino! »

E l'Austria si associò: — « Nell'interesse
dell'Italia, io redigo quella cronaca
che voi sapete, su la *Freie Presse*... »

E la Germania: — « Anch'io, per la bisogna,
mandai la Croce rossa, tramutatasi
in Mezzaluna rossa... di vergogna! »

E l'Inghilterra: — « Or, via, diamo l'aiuto
che più ci vuole, e completiamo l'opera;
vedrete nell'Egeo cos'è accaduto? »

« Questa piccola Italia ha messo mano
o meglio, ha messo piede sopra l'isole,
le prende quasi tutte, piano piano ».

« E tenerle non può, sarebbe un guaio,
perchè, d'altronde, il suo bilancio ha un limite;
io mi sobbarco a mantenerne un paio! »

La Francia: - « Oh, certamente! E poi, l'Italia
avrà da me un aiuto assai più valido;
non avevamo noi la stessa bàlia? »

« E quando penso a questo, quasi quasi,
piango di cuor, ma meno mal, credetemi,
che ci ripenso solo in questi casi! »

« Per esempio Stampàlia pesa tanto,
e non vale Calimno o Simi e simili....
Non vale più d'un paio di Scarpanto! »

Io farò il sacrifizio, per l'Italia,
per l'amor che le porto, in fondo all'anima,
e con dolore accetterò Stampàlia! »

La Germania: — « Io che sono in mille modi
maestra, amica ed alleata, ho l'obbligo
di piegarmi al fastidio d'aver Rodi ».

« O un Calimno qualunque, o tuttavia
un Kos o un Lemno come un altro, o un piccolo
isolotto, anche un Caxo qualsisia! »

« Voglio bene all'Italia, e poi... e poi...
come potrebbe sopportar quel carico,
Se proprio non ci fossimo qua noi! »

E l'Austria: — « Oh sono un'alleata anch'io,
e un cuore sororale in sen mi palpita;
attenderò che venga presa Chio!... »

La Russia: — « A me Calimno andrebbe bene
La Spagna: — « Io pur con l'altre mi sacrifico,
se l'Italia va presto a Mitilene! »

Ma alla profferta tanto affettuosa
l'Italia par che rida, par che mormori:
— « Oh vedi quanta carità pelosa! »

Però non parla, e ad ascoltar si bea
così dolci consigli, e pensa tacita:
— « *Non dividebunt vestimenta mea!* »

E in punta al naso il pollice ora accosta,
muove tutta la man come una ventola...
Vi pare una chiarissima risposta?...

IL TIMOR PANICO

Appena ci sono arrivati in redazione i primi cablogrammi speciali, con il resoconto del modo come vengono trattati dai deputati i presidenti del parlamento in Ungheria, il nostro pensiero è corso a un amico carissimo, che, forse, per ragioni...... professionali, apprendendo quelle terribili notizie, si sentiva un certa tremarella giustificabilissima. E dietro al pensiero, siamo corsi anche noi. Abbiamo trovato l'onorevole Marcora davanti allo specchio mentre si stava aggiustando al petto un parapalle brevettato e imperforabile.

— Eccellenza — abbiamo cominciato — vediamo bene che il fato del suo collega ungherese Tisza, le ha fatto una certa impressione. Teme una revolverata da qualcheduno dei più bollenti nostri deputati?

— Eh, voglio minga dire — ci ha risposto l'on. Marcora con la sua chiara favella dalle dolci risonanze toscane — Voglio minga dire, ma insomma, podarisse anche darsi...... Lui sa bene come vanno le cose. Il Chiesa strilla, mi lo redarguissi, lui el vol minga darci un taglio, mi profitti della facoltà presidenziale, ghe levi la parola, e lu, tràcchete, chiappa su el revolvero...........

— Dunque è proprio dell'On. Chiesa che ella teme......

— No, no, lui o un alter fa istess...... Gh'è anca il Pio...... sa bene, quel benedetto Viazzi. L'è semper ensci scuro, ensci tenebroso, el par semper ch'el premediti una quai cosa catestrofica, un cool...... un cool......

— Felicità! Eccellenza.

— Gò minga sternutâ. Volevo dire un eccidio. Francamente, farsi coppare ensci come un ludero qualsiasi, mentre mi sunt el President...... mi piacerebbe proprio una gotta.

— Ma lei esagera, eccellenza. Quei ragazzi strillano, si scalmano, ma in fondo non le torcerebbero un pelo degli scopettoni.

— Podarisse anche vessere. Ma la inflessibilità del regolamento, el me capisse, Santo Dio, di volte mi conduce a dei rigorosismi che a loro ci fanno mica troppo piacere. Faccia conto che il Cavagnari, — sa bene, quel che se profuma come una balarina — el domandi le vacanze quando el Giovannino volarisse invece condurre a terminazione un progetto di legge sovversivo; mi podaressi darghele no, dovaressi tenere duro, tacarmi su al campanino, e allora? Roba de far nascere un putifarre, de ciapà su una quai balla nel stomigo come niente. E il Filippo? Anca lu, l'è poco turbolento?

— Da qualche tempo, veramente s'è rabbonito E poi lo crede capace di un atto di violenza verso il Presidente?

— Santo Dio, quando sgrana i occhi pare che si voglia mangiare la presidenza spantegata sul pane come butirro, con tutto il bancone e il campanino.... E non ci dico niente di quei svergognosi clericali come il Tovini e Mariettina e compagnia bella! Roba da tirar su tabacco tutta una giornada.

— E l'On Mezzanotte è soggetto pericoloso?

— Come temperamento non dico: ma il Camillo ha di buono che l'è taccato; voglio dire che non spenderebbe i ghelli per comperare il revolvero. Capirà, el vedi semper mi alla buvetta ch'el fa colazione con un uovo in cereghino beve acqua e il pane si va togliere su la michetta de sè dal prestinaio. Sa, piuttosto, chi l'è minga di fidarsi? Il Guido Marangoni.

— Davvero? A vederlo così elegantone, così aristocratico non si direbbe.

— Eh, caro lui, è mica semper oro quel che luccica. Il Guido l'è elegant, porta lo scappaindrè i manchett semper netti, ma quando comincia a far bordello, è una futta di niente! Più peggio del peggiore dei sindacalisti. Strilla, si cagna le mani manca di rispetto, e ci vuol niente che quando è bene sforaggiato borli giù dal suo candreghino, e el venga a sparare contro el povero President, che può difendersi mica, perchè l'è armato solo del regolamento e del campanino.

— Insomma eccellenza, il pericolo c'è.

— Altrochè! Ma mi sa che cosa fo, in caso di pericolo? Schiaccio bravamente un occhio al Giovannino, che facci venire più che in pressale guardie di questura con ordini severi, come sa fare lui, e schiavo. Perchè mi sono il President, e non un titolla qualunque e ho diritto al rispetto di tutti. L'è minga iusct?

E l'on. Marcora eccitatissimo ha dato un altro giro alla cinta della corazza parapalle.

Abbonamento straordinario

da oggi al 31 Dicembre

con diritto al premio della

Pinacoteca del " Travaso "

Dirigere cartolina vaglia di LIRE TRE al " Travaso " — Roma.

Fogli staccati dal vocabolario

BOA: *Specie di sirena che attira i marinai addosso agli scogli per far far carriera agli altri.*
Sta anche attorno al niveo collo delle signore, e fu un boa che fece navigare il primo uomo in pessime acque facendogli perdere il posto nel Paradiso Terrestre... senza la soddisfazione di vedersi reintegrato dal Tribunale... perchè di Tribunali, a quel tempo non ce n'erano.

CONFERENZA: *Chiacchierata che lascia il tempo che trova; se è letteraria riempie le tasche, se è politica ed internazionale, le vuota.*

TOMBOLA: *Giuoco di pazienza, perchè si tratta di aspettare con gran serenità e forza d'animo il giorno in cui si decidono all'estrazione che viene rimandata...irrevocabilmente.*

ESPULSO: *Italiano fortunato che in seguito alla occupazione si trova disoccupato momentaneamente, ma torna ad occuparsi con vantaggio se non con piena soddisfazione.*

La moltiplicazione dei portafogli

Mentre i turchi ad ogni nostra conquista si affannano a proclamare la *débacle* morale e finanziaria dell' Italia in seguito ai disagi della guerra, il nostro Paese con una sfacciataggine più unica che rara, si sta preparando a sostenere nuove spese e nuovi... sacrifici d' uomini, aggiungendo quasi ogni giorno un nuovo dicastero agli altri undici già esistenti e funzionanti.

E' appena stabilito il Ministero delle Colonie, che già si pensa a quello delle ferrovie, senza pregiudizio di altri che siano richiesti dalle nuove esigenze della vita pubblica moderna. Così sono in gestazione le nomine: di Ministro dell'Aria con due grandi sezioni: Aviazione e Dirigibilità; di quello della Moralità con a capo l'on. Luzzatti: il Ministero Truffe e complotti; il dicastero Suicidi e Processi Celebri con divisione speciale pei Dibattimenti a porte chiuse. Sarà puranco istituito il Ministero dei Trasporti per disciplinare il servizio dei Tramws, Vetture tassametrate, Autobus ed Omnibus d' albergo.

Naturalmente sarà indispensabile ormai un Ministro per salvaguardare gli interessi dei Profughi e Prigionieri di guerra, con annessa Corte dei Conti... non pagati, nonchè uno che sovraintenda alle legittime aspirazioni dei Giovani Autori, Letteratucoli, Poeti incompresi, Artisti mancati e compagnia bella.

Ma il vero portafoglio indispensabile, un Portafoglio che racchiuda tutte le diverse branche del Governo, sarà quello delle Raccomandazioni, il quale congloberà, accentrerà in sè ogni pratica lecita ed illecita per far ottenere agevolazioni, facilitazioni, favoritismi in genere e pel quale sarà necessario un personale scelto, una specie di tribunale d' eleganza e di condiscendenza a tutta prova, che sappia concedere o negare i favori, a seconda delle qualità estetiche e dell' avvenenza delle gentili mediatrici inviate a sollecitarli.

Crediamo senza tema di errare che un tale Ministero di decentramento rappresenterà la quintessenza in fatto di importanza; senonchè bisognerà per degnamente cuoprirne i posti principali avere dei requisiti speciali di uomini di mondo, navigati e da navigare e possedere un tatto squisito in modo da saper bene distinguere fra le petenti quelle che realmente meritano, o sanno meritarsi, la considerazione del Governo.

L' on. Masciantonio ha fatto sapere che anch'egli sarebbe disposto a sacrificarsi.

A proposito della riforma giudiziaria
CUOCOLOLOGANDO
Anno XX

Il Padreterno ha dato le dimissioni, offeso contro il processo Cuocolo ch'è più eterno di lui.

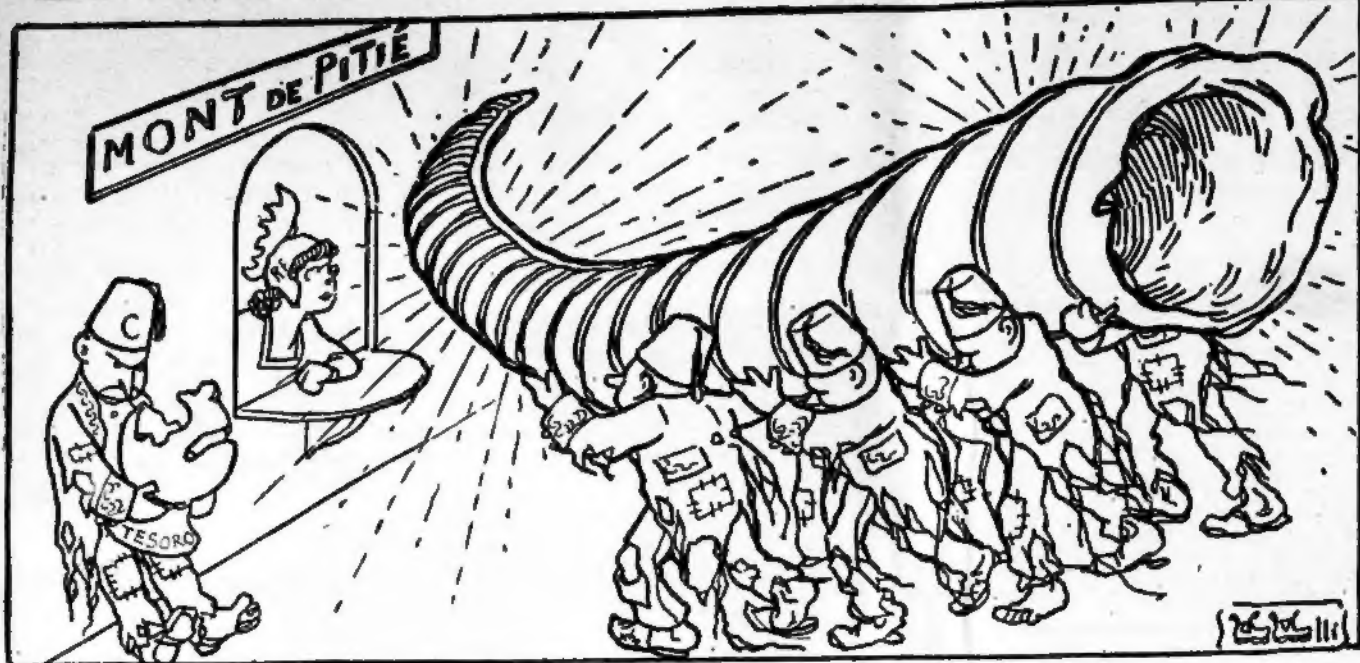
L'avvocato numero 42579 è appena giunto all'altezza della sua ennesima cartella; val quanto dire ch'è ancora all'esordio, e debbono parlare due milioncini di altri oratori, con un numero di cartelle che varia. per ognuno, dalle 50 mila alle 85 mila, con una media complessiva di... che il Signore ce ne scampi e liberi!

Il figliuolo del primo giurato, nato già nell'epoca remotissima dall'escussione del testimoniale, ora è già di leva, come saprete, mentre il secondo giurato che nei tempi antidiluviani dell'inizio del processo era un imberbe giovincello, ha avuto agio di diventar nonno alla fine dell'interrogatorio degl'imputati, bisnonno quando il P. Ministero ebbe la parola (siamo, salvo errore, già [illegible] dopo Cristo) e trisnonno all'inizio dell'arringa dell'enciclopedico-catastrofico avvocato Lioy, vale a dire al tempo della rivoluzione francese!

Ora l'avvocato Lioy ha già felicemente parlato di Zola, di D'Alba, di Maometto, di Nabucodonosor, di Lalamebecca, di Pirgopolinice ecc. ecc. e si avvia felicemente a parlare d'Enver-bey, di Aristaro Scannabue, di Don Leone Caetani e... altrettanti eccetera, giungendo forse verso il principio del 4° secolo dopo Cristo e dopo parecchi altri profeti, compreso lo stesso Lioy, a parlare del processo Cuocolo.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Della Giustizia Sotto segretario
Un giorno, e sempre illustre civilista,
GUARRACINO ALESSANDRO d'ordinario
Fa il deputato di Torre Annunziata,
Ma sul codice studia e fa il giurista
Per la riforma tanto decantata.

LA TURCHIA S'IMPEGNA A FONDO... PERDUTO

Il Corno d'Oro messo in valore

Ma ciò non è strettamente necessario alla causa! per ora si tira avanti come Dio comanda... cioè come Dio non comanda più, perchè Lioy lo ha sostituito!

Il presidente, che all'età della pietra, quando cioè parlarono i periti, ebbe ad addormentarsi, pare – a detta dei medici di tutte le epoche – che si sveglierà quando il novantaseimillesimo avvocento starà per parlare; e si sveglierà per dare uno sbadiglio, voltarsi dall' altra parte e dormire sino al momento del riassunto. Il quale verrà iniziato nella futurissima epoca quando sarà inventato l' elisir della resurrezione senza fili, quando gli uomini d' oggi saranno rispetto a quelli di quell'epoca ventura tal quale è adesso la scimmia rispetto a noi e l' on. Murri si sarà messo d' accordo con sè stesso e l' on. Sonnino starà per tornare al potere, e l' on. Mezzanotte spenderà cinque franchi tutti di seguito e l' on. Caetani avrà messo giudizio, e D' Annunzio avrà rimesso la chioma, e Mascagni avrà finito di dire freddure, e i turchi avranno detto finalmente una verità, e il monumento a Vittorio Emanuele II sarà finito....

Perchè tutto finisce, a questo mondo, tranne il processo Cuocolo!...

E non si dirà più *ante Cristhum natum*, ma *ante processum Cuoculum initiatum*.

E non si dirà: età della pietra, età del ferro, età dell' oro, ma età dell' interrogatorio, età del testimoniale, età delle perorazione Lioy.

E non si dirà per *omnia saecula saecolorum*, ma *per omnia saecula et bisaecula Cuoculorum, amen!*

Il signor WUITCH io sono tale e quale,
Ministro serbo presso il Quirinale,
Ma resto abbottonato con gli estrani
Su quello che succede sui Balcani.

La musica di Ameglio

La schiera dei grandi musicisti italiani si allieta di un altro bel nome; quello di Giovanni Ameglio, noto finora soltanto come autore di marcie e di danze orientali (se non di *fughe*)...da parte degli arabo turchi.

Il successo della sua ultima marcia eseguita dal Concerto Comunale il dì dello Stàtuto, ha incoraggiato l' esimio compositore a pubblicare una raccolta delle sue «*Pagine musicali*» per piano e canto, che riteniamo, con facile profezia, diventeranno ben presto popolari.

Il solerte editore del maestro Ameglio ci ha mandato le bozze delle pagine in discorso, che sono una vera rivelazione.

L' *Album* si apre con una squisita *Serenata* dedicata alla Signorina Giuliana Punta.

Segue un' indovinatissima e spigliata *Barcarola*, che sentiremo presto ripeterci da tutti gli organetti di Barberia e Cirenaica.

Abbiamo poi una *Mandolinata* di effetto immancabile:

Su andiam, la notte è bella,
La luna è per spuntare,
di qua di là – presso il **Foyat**
potremci trastullare.

C' è anche una romanza per baritono molto efficace per l' impeto guerresco che la pervade e che piacerà molto.

Essa comincia

Suoni la tromba, intrepidi
Noi pugnerem da forti,
facendo a mille i morti
che van dritti ad Allah!

Un' altra romanza: *Ideale!* a nostro giudizio è la meglio d' Ameglio. E' dedicata ad Enver bey Sentite la prima strofa:

Io t' inseguii non in tempo di pace
Lungo le vie al Gebel
E t' inseguii come un nemico face
Della notte nel vel.
Alle due Palme con le gambe per aria
Chi mandotti? io fui.
E fu piena la fossa solitaria
Delli mortacci tui.

E la chiusa:

Torna, caro Rival, torna un istante
Ad affliggermi ancora
E una pedata dietro il tuo sembiante
Avrai nuova e sonora!

Pieno d' ispirazione jeratica, per quanto di sapor vagneriano, è il *Racconto del beduino*:

A noi vicino, in combattuta terra
Havvi un castel che Bengasi è chiamato.
Ivi un Ameglio la sua cinta serra
Di genio senza pari e molto amato.

Ivi una truppa che a Natale ha il dono,
Mandata è dell' Italia dal Signor;
A lor che di fuggir campioni sono
La flotta la portò coi suoi vapor.

Ogni giorno un velivol vien dal cielo
A rinnovar l' orrendo suo poter.
E' l' Areoplan! e della morte il gelo
Infonde in cor ai mori cavalier.

Ma il nostro maestro Giovanni Ameglio ha molte corde al suo arco e con mirabile agilità, passa dal patetico al giocoso, dal pastorale all'elegiaco e quale che sia il genere, a cui si dedica riesce a tutto bene. Così egli chiude il suo magnifico *Album* musicale con un duettino che arieggia è vero, quello mascagnano delle ciliege nell' *Amico Fritz*, ma che tuttavia non può a meno di ... colpire. E' il duetto degli *Shrapnels* tra un italiano e un arabo. Eccone le prime battute:

ARABO
Hanno un bel plumbeo vivo colore
Non sono teneri
Di primavera somiglia a un fiore
Somiglia a un dattero.
ITALIANO
Son pronto a coglierne un mazzolino
Debbo gettarvelo?
ARABO
Gettalo subito, bel soldatino,
Lo saprò prendere.

Quest'aria degli *shrapnels* è così facile e graziosa che fra poco – vedrete – la sentiremo fischiare per le vie... di Smirne.

Pasquinata italofoba

MARFORIO.

Quel giornale il «*Sabbah*» che strilla tanto,
Deve aver dalla sua ben più di un santo.

PASQUINO.

Eh! il Signore non paga mai il «*Sabbah*»
Ma qualcheduno poi lo pagherà.

L' ORGANO DELL' AUGUSTEO

— Eccellenza, costa molto!
NATHAN — Sì, ma abbiamo altri organi che ci costano molto di più.

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend,

Ho ricevuto la tua raccomandazione per quel poveretto che aspira ad ottenere un sussidio dalla nostra Congregazione Caritatifera. Il petente (si dice così?) ha però sbagliato, nel documentare l'istanza, perchè ci ha unito il nulla osta del curato; questo serviva quando c'erano i preti in Campidoglio, ma ora, per avere il sussidio, bisogna unire alla domanda la scheda elettorale comprovante i savi principi bloccardi del richiedente. Ad ogni modo, come tu comprendi è piccola quistione di forma perchè la sostanza è sempre la stessa. La chitarra si è fatta mandolino, ma la musica non è cambiata.

A proposito di istrumenti, sono sollecito di informarti che abbiamo inaugurato l'organo dell'Augusteo, alla presenza di tutte le Autorità, da Paglierini agli ex membri del Comitato 1911, i quali ultimi mi è sembrato che sieno rimasti un poco impressionati della noncuranza con cui l'organo mostra al pubblico tutti i propri...... registri, il che come tu sai, è cosa di poca prudenza, in generale. Il concerto è stato magnifico: pare impossibile come tanta delizia di suoni nelle canne, possa essere data da semplice aria compressa. Anche Rosario è rimasto sorpreso; ma mi ha confidato che all'aria compressa preferisce...... l'area fabbricabile. Questione di gusti. In generale, l'impressione dei miei collaboratori è stata entusiastica: qualcuno è arrivato perfino a dire che il piacere che si prova udendo l'organo nuovo è solo paragonabile alla voluttà che si gode, stipulando una trattativa privata; forse c'è dell'esagerazione.

Dopo aver sentito suonare l'organo, la Giunta ha suonato l'ingegnere Badoglio. Su questo fatto voglio tenerti al corrente, prima che i soliti giornali adversari dicano le loro abituali menzogne. Tu ricorderai l'ex assessore alla nettezza Urbana, il nostro amico sviscerato, quello del terreno Usai.. Hai capito?.. quello che dette le dimissioni per incompatibilità di carattere. Il Badoglio era allora di parere contrario dell'amico ciliegia, ond'è che, mi dirai tu, se quel tale lasciò l'assessorato, il Badoglio che rappresentava il suo contrario, avrebbe dovuto rimanere. Ebbene, no, mio caro, vecchio, piccolo amico. La logica matematica è una cosa e l'imprescindibile necessità storica bloccarda è un'altra. In matematica due ciliegie più due ciliegie fanno quattro ciliegie, come in geometria un angolo acuto entra in quello ottuso: ma in scienza bloccarda puo' e deve accadere talvolta che, per esempio, tre puntini piu' tre puntini facciano...... trentatrè, come anche succede che un ragionamento acuto non entri nella testa di un consigliere che talvolta è ottusissima.

Tu mi chiedi che cosa sieno i fuorusciti pei quali ho chiesto in Consiglio l'elargizione di 10,000 . lire

Ho inteso di alludere agli espulsi italiani dalla Turchia. Lo so anch'io che i fuorusciti erano una volta quelli che si davano alla macchia. Ma li ho chiamati apposta così in consiglio, per stuzzicare meglio il senso della solidarietà.

Poveretti vedersi espulsare (right?) *così barbaramente all'improvviso! E quel ch'è peggio, non solo dalla Turchia ma anche da Smirne e da Salonicco. O che c'entra la Russia? Non facciamo mica la guerra con lei! Misteri della Diplomazia.*

Vengono a galla sempre nuove gesta di quel mio tale inquilino, il conte Orsi, che non solo non mi ha pagato la pigione arretrata, ma ha tentato di compiere gesta anche fra i miei migliori amici capitaliferi. Figurati che aveva tentato di trascinare Rosario in una Società per lo sfruttamento del brevetto relativo ad un apparecchio capace di disselciare un chilometro di strada cittadina in venti minuti. Ma Rosario non ha abboccato. Allora il conte truffatore ha cercato di imbrogliare Montemartini, parlandogli di una ipotetica colossale centrale elettrica da impiantare a Tamatava, e facendogli credere di avere già assunti in servizio i novecento ingegneri necessari. Ma anche Giovannino non s'è fatto acchiappare, e ha piantato il truffatore su due piedi che però non erano precisamente i suoi perchè Giovannino continua a star seduto in permanenza.

Con me, il venezuelano aveva tentato un altro genere di imbroglio. Mi propose di associarmi ad una grande azienda agricola per la piantagione delle carote da seme nel Canadà.

Ti confesso che lì per lì ci ho ripensato: ma poi quando m'è venuta sott'occhio la carta topografica, ed ho veduto dov'è il Canadà mi son detto fra me e me: andare alla zona torrida, tra gli orsi bianchi e gli antropofaghi? no, no. E ho deciso le mie carote di continuare a piantarmele a Roma.

Avrai visto che il collega Del Carretto sindaco di Napoli si è dimesso con la giunta col pretesto che la data delle elezioni scadeva adesso e che occorreva un voto di fiducia per rimanere altri due anni in carica a sbafo della nuova riforma elettorale. Gli ho scritto un bigliettino pepato dimandandogli se ha ancora il cervello a posto.

Scuoto la mano con te e sono sempre il tuo affezionatissimo

ERNESTO NATH.·.

IL COMPAGNO TURCO

ossia

FATTO PIETOSO CHE GLI PUOLE PURE SUCCEDERE

C'era un turco là, in Turchia,
Che faceva il socialista
Ed infatti, a prima vista,
Si vedeva il compagnon.

Un bel giorno va alla posta
E ci trova un dolce invito,
Son di Roma del Partito
Che lo chiamano in Ital.

Tu, gli dice il Comitato
Direttivo dell'Unione,
Rappresenti l'opinione
Dei sfruttati con il fez.

E dirai che l'ottomano
Lui la guerra non la vuole
Tanto sia per via del Sole
Che rispetto all'Avvenir.

Tutto allegro il Turcosciente
S'organizza in mutuo patto:
Colla tessera combatto
E pugnando morirò.

Ed infatti lui gridando
Guerra al regno della guerra,
La sua propria patria terra
Abbandona in fitta schier.

Ma rivato ch'è in Italia
Trova il pane pei suoi denti
Perchè il nerbo delle genti
Gli cancella gli emisfer!

IL "VADE-MECUM„ DEL FORESTIERE

(Guida storico-archeologica di Roma)

Villa Julia. — In seguito agli scavi testè praticati per cura del comm. Cinquantenario, vennero alla luce, a destra di chi esce dalla Porta del Popolo, gli avanzi quella villa Suburbana per tanto tempo posseduta dal Generale Incuria, che l'abbellì con una fitta vegetazione di ortichee, palatanie e fecularie detritizie, di effetto stupendo su di uno sfondo di pareti, tetti e pavimenti ben crollati fra di loro, armonicamente.

Tali avanzi, presi in cura e felicemente be-

nabeati dall'on. Boselli, sono stati ora ridotti
Museo Archeologico protostorico Romano, p
ospitare cioè opere scultorie, architettonic
ed oggetti vari, appartenenti a genti delle epoc
meno cognite e delle quali non conoscono la li
gua — pur essendo elettori — nemmeno i p
illustri cultori della preistoria.

Ond'è, che siccome il visitatore vanamen
cercherebbe un catalogo di ciò che ivi si tro
esposto, diamo qui appresso un breve sunto de
cose principali più degne di essere ammirate ne
diverse sale.

Lungo la scalinata detta del Potere, sono
sposte a destra, sinistra e centro, molte terre co
e stracotte policrome, che appartengono alla *M*
iorantia Palamidonia del III Periodo Eroico,
entrati nel vestibolo in fondo fanno riscon
due Cippi sepolcrali: l'uno di tipo Egizio-S
ninico e l'altro in marmo orientale, durissi
ritrovato sull'altura Caetania.

Procedendo a dritta del peristilio si trova
gli avanzi dell'abitazione a capanna, che deg
mente sostituirono, in quel di Metronia, le gro
dei trogloditi. Sono pezzi di architettura car
pestifera di bell'effetto a qualche chilometro
distanza, con colonne laudative dell'epoca
sanica; valgono poco, ma sono ruderi molto
mati che si pagarono a caro prezzo.

Ivi presso, affisse alle pareti, si veggono alcu
iscrizioni murali indecifrabili, perchè rimonta
ai tempi delle elucubrazioni sindacali blocc
diche; e inferiormente, entro una vetrina gelo
mente conservati, pochi frammenti d'osso
schinieri di pollo della stessa remotissima ep
che passò — oh quanto! — sotto la denomi
zione di «età dell'oro».

Accenneremo infine ad una teca di speci
di cui credesi che le popolazioni Luzzattee
servissero per riverberare sugli amici e nem
la loro luce e abbacinarli coi riflessi monome
lici prodotti dalla conversione della rendita
additeremo altresì ai visitatori una *stipe vot*
(o *urnae electionis*) coi segni palpabili delle ma
missioni alle quali fu soggetta per parte dei pr
barbari, finchè non giunse il celebre guerri
Bertolinio, figlio di Re in aspettativa del tr
a sostituirla con quella famosa busta descri
da Analfabetizio nei ventiquattro bei tomo di
è composta l'opera «De Suffragium Universali

Gregorio Vi

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egregio Signor Cronista

Non pole essere che lei
sta ne la stampa fisso
ci abbi un modo qualun
per vedere Von Der Golz
sarebbe quel generale te
che ha ammaestrato i tu
li ha rimessi a novo e c
schiaffato sul groppone il
de in germani *come a*
prodotto qualunque, ma
di caucciu'.

Laddovechè si lo ved
dica cusì, da parte mia
ci faccio tante congratulazioni. Me li saluto
quei leoni turchi? Pareva che ci si volessero
gnare a mozzichi, e viceversa al commando di
front, naso a terra, *te si sono arresi come*
cooperativa di carogne usate.

Vede, io nun voglio essere, come sol dirsi i
neroso. A la guerra ognuno pole perdere, e
Terresina sustiene che certe volte abbisogna
rendersi per forza e magari per amore.

Dimodochè fra gente che si arispetta, do
ce si stringe la mano e buona notte al secchi

Ma quando tu cuminci un anno prima a
tare l'avversario come si fusse Fetorino, o
cetta, come dice la plebbe, quando tu ancora
hai visto il cannone e già metti all'incanto le
le, quando ancora nun hai tirato fori la du
dana, che già pensi indove seppellirai il
mico, allora, caro il mio Turco, o ti fai am
sare come l'itagliani a Dogali (leggi la st
figlio d'una donna mancipata) oppure ti
la coda da leone, ti aritiro il ruggito e ti aut
so a fare sì e no l'abbacchio minorenne.

Quello poi che è stato crudele, è stato quel
telegramma ufficiale con la vittoria dei t
e l'Itagliani priggionieri.

Robba che nemmeno un giornalista
Neue Frie Prese!

Mi figuro quel pover'omo dell'onorevole
rati, il quale già vedeva rivare il disastro n
nale, e se l'è visto portare via accusì! Que
chiama offendere un omo nei suoi sintim
più' nobbili.

A proposito dei quali vorei cunsapere,

oglio tenerti al corrente, prima che i soliti
rnali adversari dicano le loro abituali men-
ne. Tu ricorderai l'ex assessore alla nettezza
bana, il nostro amico sviscerato, quello del
eno Usai.. Hai capito?.. quello che dette le
issioni per incompatibilità di carattere. Il
doglio era allora di parere contrario del-
nico ciliegia, ond'è che, mi dirai tu, se
l tale lascio' l'assessorato, il Badoglio che
presentava il suo contrario, avrebbe do-
o rimanere. Ebbene, no, mio caro, vecchio,
colo amico. La logica matematica è una cosa
l'imprescindibile necessità storica blocear-
è un'altra. In matematica due ciliegie piu'
e ciliegie fanno quattro ciliegie, come in geo-
tria un angolo acuto entra in quello ottuso: ma
cienza bloccarda puo' e deve accadere talvolta
, per esempio, tre puntini piu' tre puntini
ciano...... trentatrè, come anche succede
un ragionamento acuto non entri nella testa
un consigliere che talvolta è ottusissima.
Tu mi chiedi che cosa sieno i fuorusciti pei
ali ho chiesto in Consiglio l'elargizione di
000 . lire
Io inteso di alludere agli espulsi italiani dalla
rchia. Lo so anch'io che i fuorusciti erano
a volta quelli che si davano alla macchia. Ma
ho chiamati apposta così in consiglio, per
zzicare meglio il senso della solidarietà.
Poveretti vedersi espulsare (right?) così barba-
mente all'improvviso! E quel ch'è peggio, non
o dalla Turchia ma anche da Smirne e da Sa-
icco. O che c'entra la Russia? Non facciamo
ca la guerra con lei! Misteri della Diploma-
.
Vengono a galla sempre nuove gesta di quel
o tale inquilino, il conte Orsi, che non solo non
ha pagato la pigione arretrata, ma ha ten-
o di compiere gesta anche fra i miei migliori
ici capitaliferi. Figurati che aveva tentato di
scinare Rosario in una Società per lo sfrut-
mento del brevetto relativo ad un apparecchio
pace di disselciare un chilometro di strada
tadina in venti minuti. Ma Rosario non ha
boccato. Allora il conte truffatore ha cercato
imbrogliare Montemartini, parlandogli di una
oletica colossale centrale elettrica da impian-
e a Tamatara, e facendogli credere di avere già
unti in servizio i novecento ingegneri nece-
ri. Ma anche Giovannino non s'è fatto ac-
iappare, e ha piantato il truffatore su due piedi
e pero' non erano precisamente i suoi perchè
ovannino continua a star seduto in perma-
nza.
on me, il venezuelano aveva tentato un altro
nere di imbroglio. Mi propose di associarmi
una grande azienda agricola per la pian-
gione delle carote da seme nel Canadà.
Ti confesso che lì per lì ci ho ripensato: ma poi
ando m'è venuta sott'occhio la carta topogra-
a, ed ho veduto dov'è il Canadà mi son detto
a me e me: andare alla zona torrida, tra gli orsi
nchi e gli antropofaghi? no, no. E ho deciso le
e carote di continuare a piantarmele a Roma.
Avrai visto che il collega Del Carretto sin-
co di Napoli si è dimesso con la giunta col
etesto che la data delle elezioni scadeva adeso
e che occorreva un voto di fiducia per rima-
re altri due anni in carica a sbafo della nuo-
riforma elettorale. Gli ho scritto un bigliet-
o pepato dimandandogli se ha ancora il cervel-
a posto.
Scuoto la mano con te e sono sempre il tuo
fezionatissimo

ERNESTO NATH.·.

IL COMPAGNO TURCO

ossia

ATTO PIETOSO CHE GLI PUOLE
PURE SUCCEDERE

C'era un turco là, in Turchia,
Che faceva il socialista
Ed infatti, a prima vista,
Si vedeva il compagnon.

Un bel giorno va alla posta
E ci trova un dolce invito,
Son di Roma del Partito
Che lo chiamano in It..l.

Tu, gli dice il Comitato
Direttivo dell'Unione,
Rappresenti l'opinione
Dei sfruttati con il fez.

E dirai che l'ottomano
Lui la guerra non la vuole
Tanto sia per via del Sole
Che rispetto all'Avvenir.

Tutto allegro il Turcosciente
S'organizza in mutuo patto:
Colla tessera combatto
E pugnando morirò.

Ed infatti lui gridando
Guerra al regno della guerra,
La sua propria patria terra
Abbandona in fitta schier.

Ma rivato ch'è in Italia
Trova il pane pei suoi denti
Perchè il nerbo delle genti
Gli cancella gli emisfer'

IL "VADE-MECUM,, DEL FORESTIERE

(Guida storico-archeologica di Roma)

Villa Julia. — In seguito agli scavi testè pra-
ticati per cura del comm. Cinquantenario, vennero
alla luce, a destra di chi esce dalla Porta del Po-
polo, gli avanzi quella villa Suburbana per tanto
tempo posseduta dal Generale Incuria, che l'abbellì
con una fitta vegetazione di ortichee, palatane
e feculàrie detritizie, di effetto stupendo su di
uno sfondo di pareti, tetti e pavimenti ben crollati
ra di loro, armonicamente.

Tali avanzi, presi in cura e felicemente in-
nabeati dall'on. Boselli, sono stati ora ridotti a Museo Archeologico protostorico Romano, per ospitare cioè opere scultorie, architettoniche ed oggetti vari, appartenenti a genti delle epoche meno cognite e delle quali non conoscono la lingua — pur essendo elettori — nemmeno i più illustri cultori della preistoria.

Ond'è, che siccome il visitatore vanamente cercherebbe un catalogo di ciò che ivi si trova esposto, diamo qui appresso un breve sunto delle cose principali più degne di essere ammirate nelle diverse sale.

Lungo la scalinata detta del Potere, sono disposte a destra, sinistra e centro, molte terre cotte e stracotte policrome, che appartengono alla *Maiorantia Palamidonia* del III Periodo Eroico, ed entrati nel vestibolo in fondo fanno riscontro due Cippi sepolcrali: l'uno di tipo Egizio-Sonninico e l'altro in marmo orientale, durissimo ritrovato sull'altura Caetania.

Procedendo a dritta del peristilio si trovano gli avanzi dell'abitazione a capanna, che degnamente sostituirono, in quel di Metronia, le grotte dei trogloditi. Sono pezzi di architettura cartapestifera di bell'effetto a qualche chilometro di distanza, con colonne laudative dell'epoca Cesanica; valgono poco, ma sono ruderi molto stimati che si pagarono a caro prezzo.

Ivi presso, affisse alle pareti, si veggono alcune iscrizioni murali indecifrabili, perchè rimontanti ai tempi delle elucubrazioni sindacali bloccardiche; e inferiormente, entro una vetrina gelosamente conservati, pochi frammenti d'osso e schinieri di pollo della stessa remotissima epoca che passò — oh quanto! — sotto la denominazione di «età dell'oro».

Accenneremo infine ad una teca di specchio di cui credesi che le popolazioni Luzzattee si servissero per riverberare sugli amici e nemici la loro luce e abbacinarli coi riflessi monometallici prodotti dalla conversione della rendita; e additeremo altresì ai visitatori una *stipe votiva* (o *urnae electionis*) coi segni palpabili delle manomissioni alle quali fu soggetta per parte dei primi barbari, finchè non giunse il celebre guerriero Bertolinio, figlio di Re in aspettativa del trono a sostituirla con quella famosa busta descritta da Analfabetizio nei ventiquattro bei tomo di cui è composta l'opera «De Suffragium Universalis».

Gregorio Vius.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista

*Non pole essere che lei che sta ne la stampa fisso nun ci abbi un modo qualunque per vedere Von Der Golze che sarebbe quel generale tedesco che ha ammaestrato i turchi, li ha rimessi a novo e ci ha schiaffato sul groppone il ma-*de in germani *come a un prodotto qualunque, magari di caucciu'.*

Laddovechè si lo vede, ci dica cusì, da parte mia che ci faccio tante congratulazioni. Me li saluta lei quei leoni turchi? Pareva che ci si volessero magnare a mozzichi, e viceversa al commando dietro front, naso a terra, *le si sono arresi come una cooperativa di carogne usate.*

Vede, io nun voglio essere, come sol dirsi ingeneroso. A la guerra ognuno pole perdere, e puro Terresina sustiene che certe volte abbisogna arrendersi per forza e magari per amore.

Dimodochè fra gente che si arispetta, doppo ce si stringe la mano e buona notte al secchio.

Ma quando tu cuminci un anno prima a trattare l'avversario come si fusse Felorino, o Pucetta, come dice la plebbe, quando tu ancora nun hai visto il cannone e già metti all'incanto le palle, quando ancora nun hai tirato fori la durlindana, che già pensi indove seppellirai il nimmico, allora, caro il mio Turco, o ti fai ammazzare come l'itagliani a Dogali (leggi la storia figlio d'una donna mancipata) oppure ti levo la coda da leone, ti aritiro il ruggito e ti autorizzo a fare sì e no l'abbacchio minorenne.

Quello poi che è stato crudele, è stato quella del telegramma ufficiale con la vittoria dei turchi e l'Itagliani priggionieri.

Robba che nemmeno un giornaliste della Neue Frie Presse!

Mi figuro quel pover'omo dell'onorevole Turati, il quale già vedeva rivaro il disastro nazzionale, e se l'è visto portare via accusì! Questo si chiama offendere un omo nei suoi sintimenti piu' nobbili.

A proposito dei quali vorei cunsapere, come faranno i socialisti a persuadere l'abbitanti di Rodi che noi ci abbiamo fatto una cattiva azzione, che cacciando via i Turchi che ci stavano in casa per forza abbiamo offeso il diritto, ossia dire de le genti!

Ma abbasta io ci voglio fare una proposta. Siccome i Turchi le si sono messi in testa di esporre a Costantinopoli i cusiddetti trofei di guerra, e ammalappena trovano una pippa d'un soldato o un tacco di scarpa itagliana lo mandano là, tantochè perfino le ventole che ci diamo di cheno che ce l'hanno levate e le metteno in vetrina, facciamo una cosa: pigliamo questi priggionieri e mettiamoli al giardino zoologgico come trofei di guerra, con l'entrata di quattro baglioechi, militari e ricreatori la metà.

Poi abbottoniamosi le saccoccie e invitiamo venire a vederli tutti i currispondenti di guerra dei giornali tedeschi e inglesi. Acquisteremo cusì la loro stima sarò; il male di disinfettarsi doppo.

Passi questa proposta pel dovuto canale col quale ci stringo la mano e mi creda

il suo dev.mo

ORONZO E. MARGINATI

ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, attualmente distaccato a Tripoli

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI — La nuova *Turlupineide* che non è punto...... invecchiata, ha segnato il maggior successo di pubblico della stagione, anche perchè è d'attualità per la permanenza al potere dello stesso padrone della melonaia. Tuttavia poichè si disegna all'orizzonte il successore...... anche nella *Turlupineide*, gli facciamo posto di buon grado con le relative insegne avvertendo che l'autore Ferrarini è specialmente incaricato di dare spiegazioni sulla busta elettorale.

E dopo le molte repliche della *Turlupineide* avremo la *Reginetta delle rose.*

ALA NAZIONALE — *La Fiammata* con relativo tenente-colonnello Betrone qui presente, si è un poco affievolita per non bruciare le carni della *Donna nuda*, tanto più che essa ha fatto la sua comparsa a scopo di serata d'onore della valorosissima signora Melato, una *Signora* che non è affatto *senza pace*, come quella presentata pel tramite dell'altra signora Regitze Winge, danese di nascita e italiana di traduzione.

In mezzo a tante signore ci voleva un cavaliere: ci ha pensato il ministro Credaro con l'impareggiabile Giovannini.

ALL'ADRIANO — Mira o *Norma* che la *Carmen* è ben arrivata. Alto là! Chi va là! Sono contrabbandieri.... Allora c'entra il turco...... Attenti!

ALL'ARGENTINA — Gastone Monaldi è il Re de teatro romanesco e non fà quindi meraviglia di vedere al suo fianco l'ex-principessa...... del Rione Colonna, Fernanda Battiferri, provocatrice di...... battimani, ed altri titolati, come Visconti...... Bianca. «*Trasteverini e Monticiani*» da cui abbiamo stralciato la sullodata Battiferri, sono stati applauditi come «*Nino*,» «*Malaria*» e tutto il repertorio della Compagnia, che recita con sincerità e naturalezza, e cioè senza *trucchi*, sebbene con ......la Trucchi.

ALL'APOLLO — Peppino Villani macchiettista comico a tutto vapore. merita questa volta il pupazzo nelle spoglie di *Imbriachella* e glie lo dedichiamo senza adulazioni. Del resto se egli è sempre il pezzo grosso dello spettacolo, il suo contorno non è meno gustoso: Lola Dias, Wanda Dragona e il Tro Vandor e chi più ne ha ne metta...... Ma già non ce n'è bisogno.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del "Trovaso,,

Somma precedente ..	L. 1299.50
Dall'idrovolante tenente Ginocchio, cadendo nel lago di Bracciano, ma facendovi tuttaltro che... un buco nell'acqua	» 100.00
Dal Re Nicola del Montenegro, tenendo in francese i suoi discorsi a Vienna, ma tenendo in serbo... qualche cosa d'altro a Cettigne	» 100.000
Dal comandante Albenga, anch'egli come la sua nave, magnificamente disincagliato dal banco... degli accusati	» 100.00
Dal generale Caneva, facendo un passo avanti... anche nell'estimazione generale	» 10.00
Dal Commissario degli Ospedali riuniti Gajeri, non badando, anzi non Bedendo, agli attacchi consigli	» 1.00
Totale	» 1609.50

VOLEVA VOLARE!

Precisamente: la Regina d'Olanda, Guglielmina, durante la sua breve permanenza a Parigi ebbe più volte ad esprimere il suo vivo desiderio di provare le emozioni del volo in areoplano, ma non potè vederlo realizzato, a causa dell'opposizione incontrata da parte della Regina Madre, la quale pare non nutra eccessiva simpatia nè fiducia per quell'apparecchio.

Furono per l'occasione scambiate fra Parigi e l'Aja parecchie note diplomatiche su questo tono:

Il Ministro degli Esteri a S. M. la Regina madre: «Pregiomi avvertirla che la sua figliuola affidata alle nostre cure sta dimostrando chiaramente una spiccata tendenza per l'aviazione. Attendo istruzioni».

S. M. la Regina madre al Ministro degli Esteri: «Per carità, non si dia ascolto a quella pazzarella! Me la tengano d'occhio e le impediscano di scendere così in basso da salire tanto in aria. Essa è già abbastanza altolocata ed è tempo che la smetta di correre la cavallina-vapore. Autorizzo anche una tiratina d'orecchie».

Lo stesso alla stessa. «Abbiamo notificato il suo divieto a Guglielmina, la quale ha mostrato di di cader dalle nuvole. Essa insiste nella sua idea ed è sicura di vincere la resistenza sua, insieme con quella dell'aria. Come regolarci?».

La medesima al medesimo: «Faccia intendere a quella testarda che come regina dei Paesi Bassi, patria dei latticini, sarebbe una mancanza d'opportunità il salire in alto ed esporsi inutilmente a delle... *pannes*».

Il sullodato alla sullodata: «Cara signora, è tutto fiato sprecato. Ieri a Versailles, dove avevo dato ordine di chiudere tutti *gli hangars* per non farle vedere gli apparecchi, Guglielmina *si è* rivolta ad un ufficiale aviatore pregandolo di metter fuori il suo volatile meccanico.»

Fu in seguito a ciò che la graziosa sovrana venne richiamata d'urgenza presso la genitrice.

Piccola posta.

ALBANESE — Creda pure che la fuga dei Turchi dipende dai moti della Mirdizia.

DISOCCUPATO — Si faccia scritturare per far da comparsa alle sedute deserte del Campidoglio e di Montecitorio

PRIGIONIERO TURCO — Lei pensi a mangiare; a darle a bere ci pensano i giornali di casa sua.

BACIAPILE — Non c'è ragione di scandalizzarsi; «*Corpus Domine*» tradotto in italiano può sembrare, ma non è una bestemmia.

LECTOR — E' vero il tempo è danaro è appunto perciò se vuole impiegare bene l'uno e l'altro si provveda di due recentissimi volumi: «La fiamma del focolare» di Francesco Scarpelli e «Dietro il sipario» di Stanis, Manca.

IL CAVO

(Idea travasata)

Piantammo il vessillo trionfatore in terra di Libia e la segnammo nostra con *vie maestre, sublimato corrosivo* e *treni locomobili.* Ma da essa l'Italia era *materialmente divisa*, impoichè fra le due sponde correva acqua, *senza legame.*

Or l'Italia compie l'ultimo fatto e lega con *opra materiale a sè*, la terra che divenne sua mediante lungo eroismo.

Dalla terra di Sicilia (Siracusa) a quella d'Africa (Bengasi) miro distendersi il *primo filo sottomarino* che dirà il nostri pensieri in *ragione diretta*, senza passar nell'orecchio degli altrui!

Onore al primo cavo italo-cirinaico!

Esso è l'*artiglio* che la Patria stende alla sua conquista, per cui la *sentirà palpitar viva* nella forza della sua nervatura rinnovata.

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

ENRICO [illegible] gerente responsabile.

Stab. Tipografico del "Popolo Romano,,

La Tombola di L. 350.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il 27 Giugno 1912 avrà luogo in Roma l'estrazione di una grande tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali civili di Padova; di Sassari; di Tempio e di Chieri.

Questa Tombola ha premi per il complessivo importo di L. 350,000 così divisi: Cinquina L. 15,000; L. 150,000 per la prima Tombola; L. 40,000 per la seconda; L. 20,000 per la terza; Lire 15,000 per la quarta; L. 10,000 per la quinta; L. 5,000 per la sesta; L. 75,000 da dividersi fra le cartelle che avranno segnati dieci numeri giuocati nei 45 che verranno estratti, e L. 20,000 quale premio di consolazione divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 sorteggiati.

Le cartelle sono per legge in numero limitato, ed occorre affrettarsi ad acquistarle ricordandosi il vecchio proverbio: chi ha tempo non aspetti tempo.

Le cartelle si vendono presso tutti i banchi Lotto, Uffici postali, cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello e costano Una Lira

Secolo II - Anno XIII

LE CANZONI D

IL SALEM

I

O bel Salem espulso anche tu fosti,
ma i pascià del Kremlino e del Bairam
per non lasciarti andar come un salam,
ti fecero, o Salem, il salamlek!
o tenero amicon,
or vattene a Bejrut,
e sul vagon salon
sali, Salem, salut!

II

O bel Salem avrai salum nel cuore,
ti sale il sale in gola; ed un poem
scriver dovremmo a te, caro Salem
una Salemersa tutta in terzin!
Or sala il Selamlin,
e vattene a Bejrut,
senza Selim vicin.
solo, o Salem, salut!

La Poincarata

Canzone di natura amorosa,
ossia canzonatura sentimentale

I

Poincare dell' alma mia
se tu parli in parlamento
tutti sanno in quel momento
che tu dici una bugia;
che c' importa il tradimento
Poncarè dell' alma mia!
Nfri! nfri! nfri!
Si sa che in Francia s' usa far così!

II

Quella «nube» si funesta
già svanì dal nostro core,
ma pei tuoni ho gran timore
che minacci una tempesta;
più col turco fai l' amore,
più la nube s' infunesta.
Nfrè! nfrè! nfrè!
Stiam lungi dagli amici come te!

III

Poincaré dell' alma mia
a sorridermi t' approccia;
quanto affetto, oh Dio, ti sboccia...
ma ne vuoi più alla Turchia
che ti bussa alla saccoccia!...
Nfrà! nfrà! nfrà!
il male della Francia ognun lo sa!...

Serenata degli uccelli

(*Da cantarsi al processo Arvedi*)

I

O bel Fringuello mio tu mi fai rabbia,
perchè rimasto sei dentro la gabbia;
e il Tordo? nel vederlo
sembra piuttosto un merlo!

II

Povero Tordo mio, povero Tordo,
quant' è comodo dire: – Io non ricordo!
Fringuello mio sincero,
è dolce dir: – Non c' ero!

III

Cari uccelletti uccellati sul più bello,
dite, potrà accader che il vero uccello,
se in gabbia non è vosco,
rimanga uccel di bosco!...

Un numero ... cent. 20 N. 643
ABBONAMENTI:
... L. 5,00
... per l'estero ... » 7,50
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-778
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA RESISTENZA: Accidenti al *giovane turco*, che steso in sofà ottomano, con pipa in labbro, predica la *resistenza oltre la morte* a coloro che *periscono di morte materiale*, laddove egli s'in grassa in vita, con *uguale aggettivo*. Così manoprano li *nostri guerreggiatori* restanti in patria — vuol sinuare il *pacifista*, che poscia scaglia pietre in dimostrazioni italiche. Ma il giovane turco è uno sconfitto con *pelle altrui*, laddove il nostro guerreggiatore con *altrui pelle trionfa*. Il costume fino ra volle *che il trionfatore non cedesse*. Lo sconfitto cedette sempre: e così fece anche il *guerreggiatore* italico in *tempo e luogo*. Noi *chiediamo la pelle fino alla vittoria*, il turco *chiede l'osso oltre la pelle e la sconfitta*. Ecco la differenza. E per ora: accidenti al giovane turco!

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII   Roma, 23 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi) - Telefono 26-45. Domenica 1912   N. 643

LE CANZONI DI SAN GIOVANNI

IL SALEM

I

O bel Salem espulso anche tu fosti,
ma i pascià del Kremlino e del Bairam
per non lasciarti andar como un salam,
ti fecero, o Salem, il salamlek!
o tenero amicon,
or vattene a Bejrut,
e sul vagon salon
sali, Salem, salut!

II

O bel Salem avrai salum nel cuore,
ti sale il sale in gola; ed un poem
scriver dovremmo a te, caro Salem
una Salemena tutta in terzin!
Or sala il Selamlin,
e vattene a Bejrut,
senza Selim vicin.
solo, o Salem, salut!

La Poincarata

Canzone di natura amorosa,
ossia canzonatura sentimentale

I

Poincaré dell' alma mia
se tu parli in parlamento
tutti sanno in quel momento
che tu dici una bugia;
che c' importa il tradimento
Poincarè dell' alma mia?
Nfrì! nfrì! nfrì!
Si sa che in Francia s' usa far così!

II

Quella «nube» sì funesta
già svanì dal nostro core,
ma pei tuoni ho gran timore
che minacci una tempesta;
più col turco fai l' amore,
più la nube s' infunesta.
Nfrè! nfrè! nfrè!
Stiam lungi dagli amici come te!

III

Poincaré dell' alma mia
a sorridermi t' approccia;
quanto affetto, oh Dio, ti sboccia...
ma ne vuoi più alla Turchia
che ti bussa alla saccoccia!...
Nfrà! nfrà! nfrà!
il male della Francia ognun lo sa!...

Serenata degli uccelli

(*Da cantarsi al processo Arvedi*)

I

O bel Fringuello mio tu mi fai rabbia,
perchè rimasto sei dentro la gabbia;
e il Tordo? nel vederlo
sembra piuttosto un merlo!

II

Povero Tordo mio, povero Tordo,
quant' è comodo dire: – Io non ricordo!
Fringuello mio sincero,
è dolce dir: – Non c' ero!

III

Cari uccellietti uccellati sul più bello,
dite, potrà accader che il vero uccello,
se in gabbia non è vosco,
rimanga uccel di bosco?...

IL DEPUTATO INGLESE KING

L' anglico ignoto deputato eccentrico
turcofilo italofobo ecco quà,
quello che sballa balle e parla a vànvera
divertendo l' intera umanità!
Faccio alla Camera
Come al *meeting*,
chiacchiero e brontolo;
mi chiamo King.
E King significa
monarca, ossia
son re dell' ilare
corbelleria!

Odio l' Italia, adoro il suol di Dardano,
e per un,illazion del mio cervello,
pensando a ciò, signori miei, spessissimo
io mi sento perfino Dardanello!
Se per me avessero
i turchi un buco,
andrei sul Bosforo,
farei l' eunuco,
chè per un simile
mestier beato
mi sento un debole,
ci son tirato!...

CHITARRATA DEL SIGARO NUOVO

I

Rosa Rosina affacciati
e tendimi la mano,
ti mostrerò il toscano
che costa soldi tre.
Perchè insieme all' arrosto, per consumo,
ora il governo pensa pure al fumo!

II

Rosa Rosina affacciati,
io su salir non posso;
il sigaro è più grosso
di quel che c' era già.
Perchè le sigaraie con bei modi
ci metton più capelli e stracci e chiodi.

III

Ah Rosa tu ancor esiti,
tu non mi dici motto?
e il sigaro qui sotto
io me lo fumerò!
Accì... Ecciù... Rosina mia rimira,
che l' ho pagato tre soldi, ma non tira!

Fogli staccati dal vocabolario

AVANZATA. Atto dell'avanzare; spesso nell'avanzata si va addietro a chichessia che volge le terga e fugge; in tal caso il vacabolo più proprio è attergata.

BAJONETTA. Argomento convincente e penetrante in cavità che serve per dar forza al discorso e ridure altri a mite consiglio.

PACE. Effetto immancabile della guerra; e che come tutti gli effetti ha una scadenza più o meno lunga, più è lunga e più si paga.

PERITO. Persona provetta e consumata in un'arte o mestiere o checchessia, che chiamata a dar pareri o giudizi li dà diametralmente opposti nella più perfetta convinzione e buona fede.

MAGISTRATO. Colui che amministra la giustizia, nè altro può amministrare, e tanto meno il benchè minimo suo patrimonio privato.

COTONE. Naturale e artificiale, il primo serve a far la tela; il secondo a tessere imbrogli, querele, controquerele, brevetti, con svariati processi, anche penali.

Restaurant delle Finanze Prossima apertura in Costantinopoli – Cucina francese – Specialità in frittata alla turca e in osso-buco... nell'acqua.

Acquisterebbesi automobile sindacale 80 cavalli, carrozzeria inglese, laccata in rosso, 4 marcie (non reali) avanti e indietro, motore bloccardo ad accoppiamento – Scrivere offerte Ernesto N. – *Garage popolare*, Campidoglio.

DATE ALI....

Secondo i giornali giovani turchi, dunque, finalmente Maometto si è deciso ad intervenire personalmente a favore delle armi maomettane sui campi della Libia. Non si può negare che il buon Maometto si sia accorto un poco tardi del bisogno che i suoi fedeli avevano di lui, ma, insomma, finalmente s' è deciso, e a noi non rimane che prendere atto di questo suo intervento. Il quale, secondo le notizie che i turchi ricevono dal campo arabo, si manifesterebbe in questa guisa strabiliante: un prete della Mecca, tutte le notti, [illegible] appositamente, fornitegli da Maometto — forse per sottoscrizione aperta tra le Uri — vola su Tripoli e vi uccide migliaia e migliaia di italiani. Ogni mattina, dopo compiuta la strage, il prete... volante torna al campo turco e mostra alle schiere degli arabi e alle popolazioni indigene uno sciabolone ancora sgocciolante di sangue italiano.

Noi abbiamo voluto controllare l'autenticità del miracolo, ed abbiamo perciò invitato il nostro corrispondente da' campo arabo-turco, a volerci dare più ampi particolari. E, purtoppo, abbiamo tanto in mano da assicurare ormai la verità del fatto. Ecco, infatti, il lungo dispaccio del nostro corrispondente, recapitatoci per le vie dell'aria da un missionario cattolico, che, mercè le ali fornitegli dall'Arcangelo Gabriele, è volato dal Gharian fino al vicolo Scavolino 61.

Gharian, 41 novembre 3874
(Calendario turco)

E' proprio vero. Ogni notte il prete della Mecca, che si chiama Bir-Bacion-Alì Ben-Push vola su Tripoli, miete nostre vite a migliaia, e la mattina dopo ritorna con lo sciabolone insanguinato. Ma non si limita a questo. Egli spinge più oltre i suoi voli, e da qualche mattina siede al campo con le prove palpabili delle sue prodezze, compiute in pieno territorio italiano.

L'altra mattina asserì di avere iniziato una serie di felici voli su Roma, ed in prova del suo primo viaggio mostrò uno scopettone che io stesso potei esaminare e che mi sembrò proprio quello di sinistra dell'on. Marcora. Da allora in poi, il prete della Mecca (meccajolo?) ha portato al campo nemico una quantità strabiliante di cimeli, che hanno fatto fremere di terrore la mia anima di italiano travestito da corrispondente della *Frankfurter Zeitung* per ragioni facili a comprendersi. In una sola mattina il sacerdote volante ha mostrato i seguenti pezzi:

Una falda di palamidone, strappata con visibile effrazione, nella cui tasca interna erano ancora diversi oggetti d'uso personale, alcuni campioni di busta elettorale, e diversi schemi di progetti di legge sulla magistratura.

Un pappafico tutto arruffato, che sta a dimostrare come per impossessarsene il trafugatore dovette sostenere viva colluttazione. Tant'è vero che alla punta del pappafico c'è rimasto appeso un solo cencino.

Un astuccio da toilette, con servizio per le unghie, piumino da cipria, profumi vari, di cui una targhetta all'esterno indicava la indubbia proprietà del nostro deputato Cavagnari.

Qualche mattina dopo il prete della Mecca tornò raccontando di esser calato, durante la notte, a far razzia in pieno Campidoglio. Ed a riprova, mostrava un atlante geografico usatissimo, un berretto da interprete, alcune penne di civetta, un pezzo notevole di lungo sedere, almeno una cinquantina di progetti di trattativa privata, acciuffati nel mazzo, volando, e una sedia senza sedile, che nella colluttazione è rimasta attaccata a chi vi stava, più che seduto, incollato sopra.

Stamani all'alba il prete miracoloso è calato al campo dopo il suo ultimo viggio.

Ha aperto la valigia ed ha cominciato le solite spiegazioni:

... Questa ciocca di capelli l'ho strappata a un infedele di nome Maggiorino.... Questa fa da da frate mi è rimasta in mano, mentre acciuffavo un signore in cappello floscio, che cercava di sbiasciarsela, non visto nel portone del Quirinale... Questo biglietto da mille l'ho carpito a Mezzanotte Effendi, mentre ci stava per accendere il sigaro avana...

Gli arabi, intorno al prete volante, sgranavano tanto d'occhi.

Io, senza farmi scorgere, mi sono avvicinato indifferentemente ed ho potuto tranquillizzarmi constatando che si trattava di un biglietto *réclame*, del valore di mille... saluti a casa e un bacio al pupo.

Nuove tasse in Turchia

Pare che finalmente la Turchia si metta su di una buona strada, sia pure mulattiera, per ristorare le finanze dello Stato ormai sul punto di chiudere bottega.

Se non siamo male informati, il governo ottomano avrebbe dato segreto incarico al nostro ottimo e massimo Gigione Luzzatti perchè, novello Mosè rabdomante, facesse scaturire e con la sua verga dalla roccia del deserto pecuniario, il gettito abbondante e inesauribile delle contribuzioni anzichenò forzose.

L'egregio e modesto finanziere italiano, pur sentendosi impari al grave assunto, ha già elaborato tutto un piano di riforme economiche e di nuove *tassicciuole* che varranno, come gagliardi e limpidi rigagnoletti, ad abbeverare gli assetati campi dell'amministrazione turca.

Vincendo a grandi sforzi la natural ritrosia dell'uomo, così schivo di pubblica lode, abbiamo potuto sapere le linee principali del progetto luzzat-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Ti presento, o lettore — accidempoli! —
l'elegante onorevole INCONTRI
che inviò a Roma il buon popolo d'Empoli,
perchè faccia gli studi e i riscontri
fra i colleghi, gli amici e i rivali
quale in scienze dottor naturali.

tiano che anche per la Turchia, come già per l'Italia.

è principio alla via di salvezione

Anzitutto Gigione si ripromette un vistosissimo cespite d'entrata dall'applicazione di un dazio sul consumo...... delle suole delle scarpe dei combattenti regolari turchi di Libia. Egli inoltre ha escogitato una specie di tassa di famiglia sugli eunuchi, non essendo giusto che a costoro sieno levati tutti i pesi del vivere sociale.

Anche verrà imposto un dazio fortissimo sugli ossi di nespola e sulle mele importate in Turchia dall'Italia, che da qualche mese ha avviato un promettentissimo commercio di tali generi. E' poi allo studio il progetto di applicare il 100% di ritenuta sugli stipendi dei funzionari turchi, i quali avranno così la sicurezza di non riscuotere più un centesimo, mentre potevano nutrire, se non la propria famiglia, qualche illusione in proposito.

Una tassa poi destinata a finir di pelare i contribuenti è quella progettata sui calvi e che graverà specialmente sui mussulmani che sogliono portare in capo...... la mezza luna. Inoltre si penserebbe ad una imposta sul valor locativo dei cittadini ottomani, visto che c'è da fare poco assegnamento sul valore militare.

Si era pensato anche ad un dazio sull'entrata ......della flotta italiana nei Dard[illegible] ma l'idea è tramontata, considerandosi che in quello stretto ci sono già numerosi balzelli.

Giggione non ha nemmeno mancato di p[illegible] al suo amico e collega Said-Pascià, attu[illegible] Gran-Visir, rimaneggiando la tassa dell[illegible] successione. Anche il giuoco del Lotto potrà [illegible] risultati migliori che non abbia dato fino[illegible] la lotta, e ciò perchè la Turchia e [illegible] gli si sanno ungere... tutte le ruote.

Infine si era pensato ad una ta[illegible] ma, com'è noto, dicono, a Costantino[illegible] che non c'è più un cane, nemmeno di quelli [illegible] zampe, dopo l'espulsione degl'italiani.

In ogni modo il nostro buon Gi[illegible] che ha già salvato le finanze italiane, spera di rinsanguare quelle ottomane [illegible] che fra pochi anni possa risplendere sul Bosforo il Corno d'oro dell'abbondanza.

Il ventaglio del Presidente

Col ventaglio di quest' anno
soffia soffia il president[illegible]
mentre in viso, galante[illegible],
le [illegible] un *alliar* fan[illegible],
q[illegible] avessero la vena
di [illegible] che vento mena!

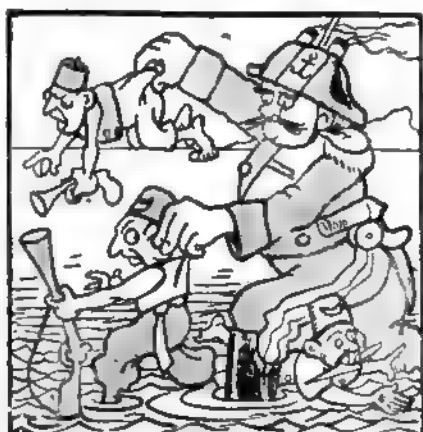
Se il soffiar presidenziale
è monotono e un po' lento,
dite pur che in quel momento
[illegible] il ma[illegible] le[illegible],
ma se poi se [illegible] distesa,
c[illegible] che parla C[illegible]a!

La soffiata [illegible] e lenta
mostra il tempo poco bello,
forse sotto al campanello
ci dev' essere tempesta
Se il ventaglio soffia e danza:
non c' è alcuna interpellanza!

Ma se fermasi magari
su la bocca o sopra il ciglio,
esso cela uno shadiglio
perchè parla Cavagnari:
se nasconde orecchia e guancia,
E' Turati allor che ciancia!

Se si soffia il buon Marcora
con la lena decresciuta,
si può dir che la seduta
finirà tra una mezz' ora,
e allo stomaco insecchito
batte alquanto l'appetito...

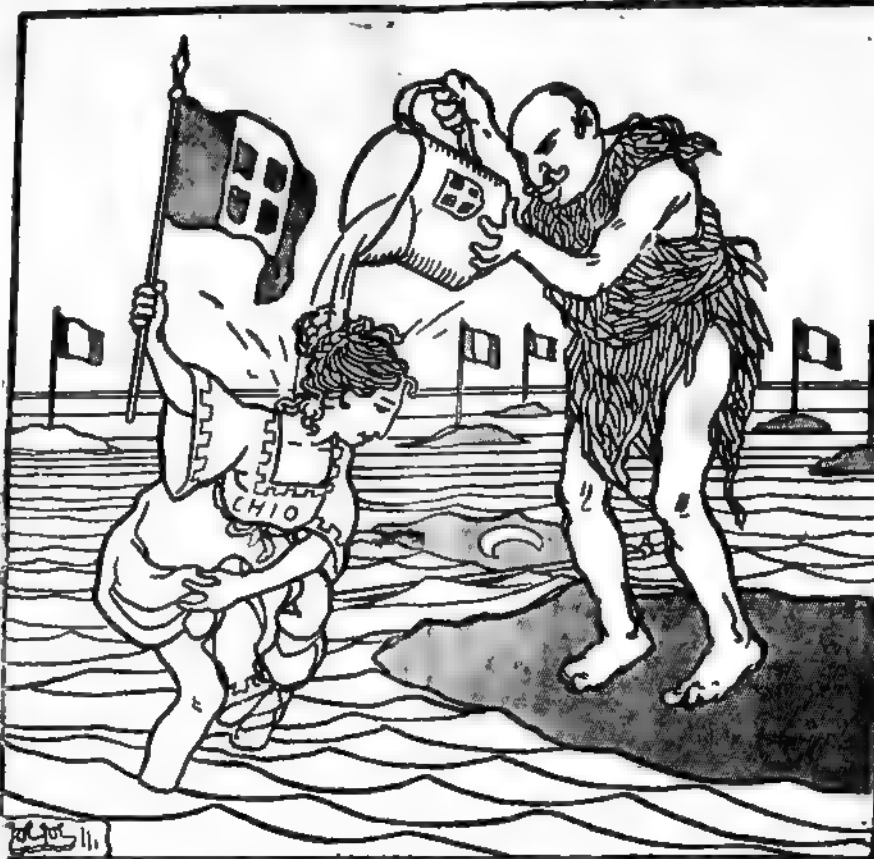
Quando queste circostanze,
poi si fan più calorose,
Soglion chiudersi tre cose
perchè prendon le vacanze,
sempre insieme, senza s[illegible]lio,
voti, Camera e ventaglio!

L' AZIONE NELL' EGEO

Il «CARABINIERE» cattura tre brigantini turchi (*Istantanea del solito De Felice*)

Profumi orientali

L'operazione riuscitissima a cui procedette una pattuglia di carabinieri a Derna, nella quale fu sequestrato a due contrabbandieri arabi un sacco contenente baracani da donna, scarpe ed altri indumenti, portò alla scoperta in esso di alcune boccettine di profumo colla scrittura *bouquet Enver Bey*.

Questo narrano i giornali. Ora è chiaro che dato un profumo e dato il generalissimo dei turco-arabi, costui

SAN GIOVANNI BATTISTA

IL BATTESIMO CHE SI ASPETTA

non può che [illegible] verde, altrimenti [illegible] di odore si tratterebbe [illegible] ben altra cosa. Congratulazioni!

Ma il più inter[illegible] consiste nella rivelazione avuta dell'esistenza in Libia di prodotti commerciali d'indole raffinata, articoli di profumeria [illegible] Assisteremo [illegible] Enver Bey si confez[illegible] in Tripolitania e Cirenaica i seguenti prodotti: Polvere di riso irrefrenabile alla Villa di Ro[illegible] per mantenere liscia la faccia di Kaxo; [illegible] Belfronco, Eli[illegible] per successi e vittorie; [illegible] Dardanelli, d'effetto garantito; polvere Sul[illegible] d'Enveso in [illegible] *flacons* [illegible]; violetta Lava-lavà; [illegible] e sapone [illegible].

Libertà antropomorfa

Abolato [illegible] *de rosa* un altro dei [illegible] portati alla vita pubblica, [illegible] dal regime di libertà con relativo [illegible] instaurato e mantenuto dal Ministero Giolitti, [illegible] all' uopo [illegible] a fare una visita al [illegible] Zoologico, attratti dalla novità testè introdotta, consistente nella Villa delle scimmie dove appunto un ben [illegible] liberale [illegible] alle nostre progenitrici, non [illegible] al voto, ma un' indipendenza [illegible].

Trovatici alla presenza [illegible] campioni dell' umanità primigenia, [illegible] potuti studiare e ammirare a nostro agio [illegible] capi [illegible].

Il CERCOPITECO (*Marcoro Presidentialis*) è un esemplare di scimmie meneghine dalle lunghe [illegible] pronunziato: ama stare

seduto cosicchè ci ha fatto il callo, e solo se lo s[illegible] infastidisce si cuopre e se ne va borbottando. All' aspetto sembra feroce ma dopo tutto è una buona pasta di scimmia.

Il CRITICOPITECO OLIVA, si trova un po' dovunque e gode grande autorità presso i suoi simili. Non può soffrire le scimmiottature, ma se qualcuno gli va a genio se lo piglia e se lo porta in alto, accarezzandolo coi lunghi articoli di cui la natura lo ha fornito.

Il SONNINIO, della famiglia – ormai rara – dei cinocefali», (da cinos – caccia e cefalo – capo, [illegible] a caccia di diventare capo) è un antropoide solitario che sta quasi sempre nascosto nelle foreste Bergamine, d' onde esce raramente per 100 giorni consecutivi, durante i quali si ciba dei detriti altrui. E' vegetariano e fa perciò d' ogni erba un fascio.

Passiamo all' ORANGO CAVAGNARI. Il grosso scimmione rammenta molto lontanamente

l' uomo civile; e pertanto molto affabile, tiene allegra la compagnia e spesso ha dei momenti di lucidità, durante i quali sembra che domandi la parola.

L'ENOPITECO PAPADOPULO, è caratteristico per la sua andatura incerta; è feroce, fugge i corsi d' acqua ed ama le grotte, entro le quali trascina sovente delle belle scimmie, che scortica alla meglio.

Notevole eziandio il MEZZANOTTUS TACCAGNITO, alquanto piteco, se non pitecone come vogliono alcuni: frugalissimo, si ciba di corteccie d' albero e raramente dei frutti che fa maturare colloca[illegible] su a[illegible] poste panche. Gli fa riscontro il TARGIONICO VORAX, dei «Giangiofobi» caratteristico per i suoi organi prensili molto sviluppati.

Veniamo ora ai «Bloccocefali». Sorvoliamo sulla MONTEMARTINA SEDENTARIA e passiamo sopra al protomacaco SABBATINO che non merita grande attenzione. Ecco un bel tipo della famiglia dei «NATHANARI», l' *Aernestus*

Syndacalis, il quale appena catturato prometteva bene, e poi forse l' obbligo di stare assieme alle altre bestie, lo ha alquanto deteriorato. Tuttavia sopporta gli scherzi dei suoi compagni ed avversari e non si ribella che quando lo stuzzicano nella sintassi.

Ancora: vediamo il cercopiteco SAPORITO notevole per la sua mania di cercare le pulci addosso a tutti; l' irrequieto CHIESA IRASCIBILIS che attacca brighe con chiunque; il SENATOPITECUS SANTINI, villoso, tardigrado; ma sempre in tempo, e la bertuccia GYGIONEA LUZZATTICA dall' ampio pappafico che le serve per attaccarsi ai rami del potere quando gliene capita l' occasione; allora gira e fa la rota come un pavone, ma poco dopo si addormenta sulle colonne del «Corriere della sera» dove si piange l' anima dei suoi [illegible] Concimi.

Dato uno sg[illegible] spettacolo per adulti – al mandrillo TAJANO, si può osservare con un certo interesse(più per essa che per il pubblico) l' *Amadriade Gabriellea*, alquanto spelacchiata ma che tuttavia ha trovato da far razza coi Musicantropi *Mascagni* e *Pizzetti*.

Infine è da ammirare il Gorilla TURATI, robusto campione – ma forse unico – dei *Sovver-*

soridi sopravvissuti alle ultime caccie degli indigeni della Palamidonia e perciò interessantissimo dal lato debole della storia poco naturale, al contrario dei rappresentanti la famiglia dei *Matamorfi* (tipo *Ferri* e *Bissolati*) che prolificano incessantemente e sono ormai ritenuti innocui, tanto che viene loro concesso di saltare liberamente il fosso, quando e quante volte credono.

LA DOLOROSA ISTORIA
DEL POVERO IMPUTATO
CHE CI SCIOPERA IL SUO DIFENSORE

Del misero imputato
Onesto delinquente
Chi mai pietà non sente
Per quel che gli succed?

Dove che pur sicuro
D'andare condannato
Invoca un avvocato
Pel suo vizio parzial.

Un difensor d'ufficio
Piatisce in mesto accento
Dicendo mi contento
D'aver l'attenuant.

Il mio procuratore
Non voglio di gran voga,
Mi basta mezza toga
Commuovere il pretor.

Essendo un imputato
Non molto recidivo
A un anno non ci arrivo
Compreso il già soffert.

Ma invece c'è Milano
Che s'agita nel Foro
E il suo proprio disdoro
Non puole tutelar.

Nessun lo vuol pigliare
A suo proprio cliente,
Lo sciopero è cosciente
Crumiri non ce n'è.

Così che trascurato
In causa della Curia
Il danno dell'incuria
Lo sente l'imputà!

ALLA NUOVA STAZIONE RADIOTELEGRAFICA

— Eccellenza! Eccoci arrivati; questa è l' asta della radiotelegrafia.

NATHAN. Un' asta? Allora il comune non c'entra.

Lettere dall'altro campo

Il prode soldato Biagioli, eroicamente disertato in seguito ad una gloriosa imputazione di furto e valorosamente rifugiatosi nel campo turco, dove si immolò sull'altare della Patria... Mussulmana convertendosi con rara devozione all'islamismo, e facendosi stranamente circoncidere e superbamente rivestire della storica uniforme degli intrepidi soldati del Sultano, ha inviato alla sua famiglia la seguente testuale lettera:

Cari genitori, sorelle e fratelli in Maometto!

Ben-Laffig-Hura, 34 giugno 2465 dell'Egira

Io sto bene, ringraziando Maometto; e voi come state? L'ho passata un po'brutta, ma col mio coraggio me la son cavata abbastanza bene. Momentaneamente sto sotto cura, non abbiate timore che ho tenuto alto il mio decoro e ho venduto cara la mia pelle al Turco, benchè lui si difendeva a colpi di forbice. La mia ferita non è nell'amor proprio ma.... (*censura*).

Adesso non mi manca quasi niente, e direte a Genovieffa che il suo fidanzato, il suo avvenire se lo vede bene e senza impicci.

Intanto vi prego di parlare con Marietta, Luisa e Filomena, che desidero di unirmi anche con loro come vuole il Corano, e se i mezzi me lo permetteranno vorrei anche Rodina, Teresa e Cesira. Basta, fate voi che il Profeta vi ricompenserà.

Ho ricevuto i pedalini per la via di Tunisi col francobollo estero e vi ringrazio; ma quanto all'altra roba mi farete il piacere di darla ai poveri prigionieri turchi, in caso che soffrissero la fame come dice il «*Tanin*» perchè io non ho bisogno essendo che questi cari nemici mi hanno dato di dote 7 di tutto, per sposare la causa sua e di loro ed io l'ho ringraziati. Basta speriamo bene ma mi sento una grande prepulzione circa l'islamismo, che in fin dei conti come rito non lascia niente a desiderare, malgrado certi tagli e modificazioni che col culto non hanno niente a che vedere.

Dunque non vi date pene per me, che dopo tutto sto bene; ho fatto una bella faccia di Kaima-Kan e così come mi trovo posso dire di aver preso una bella fava con i due piccioni che sono sempre in ottimo stato anche sotto la mezza luna.

Salutatemi tutti del paese dove ne manca un bel pezzo il *vostro aff.mo* GIOVANNI

IN FAMIGLIA .. a COSTANTINOPOLI

— Questi diavoli d' italiani non fanno che sba[illegible] chi
ore delle mogli) E a noi non riesce neppure [illegible] a [illegible]care... il lunario.

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERG[illegible]

My dear friend,

Mi sollecit[illegible] ad informar[illegible] che l'automo[illegible] bile sindacale [illegible] oramai un fat[illegible] compiuto, ad on[illegible] ta che i soli[illegible] nemici del pro[illegible] gresso abbian[illegible] tentato di oppor[illegible] a che al Sindac[illegible] della Capital[illegible] fosse offerto u[illegible] rapido mezzo d[illegible] traslazione pe[illegible] recarsi da cas[illegible] al Campidoglio, dove lo attendono i consiglieri [illegible] assenti alle sedute. Ma con una buona trattati[illegible] privata tutto è stato sistemato, e oramai il tu[illegible] caro, vecchio, piccolo amico ha a disposizion[illegible] la sua automobile, che in sè stessa non sarà de[illegible]mocratica, ma pur tuttavia non sfigura nel bloc[illegible] perchè con quello ha molti punti di contatt[illegible] [illegible] come quello fa molto fumo, lascia il puz[illegible] [illegible] dove passa, e costa quattrini.

Io adoro questo mezzo moderno di trasl[illegible]mento, ed amo corroborare sul vero le mie te[illegible]denze alla meccanica ideale, traendone semp[illegible] nuovi spunti e figurazioni piene di forza e d'[illegible]spressione. Il prossimo futuro manifesto al[illegible] cittadinanza, risentirà dell'avvento dell'aut[illegible]tomobile fra gli ingredienti d'uso sindacal[illegible] Figurati, che ho già abbozzato squarci con[illegible] questi: «La democrazia che è lo chauffeur de[illegible] «l'avvenire, seduta al volante del progresso, co[illegible] «durrà la capitolina 60 HP sulla via maest[illegible] «del migliorato vivere, indifferente se qualc[illegible] «gallina oscurantista resterà schiacciata sot[illegible] le politiche ruote...» o anche «... vengano, ve[illegible]«gano i paracarri del confessionalismo, davan[illegible] «alla nostra rotta; noi proseguiremo velo[illegible] «mentre il trombone del risveglio proletar[illegible] «lancerà i suoi pòoo... pòoo... póooo... per [illegible] «vie dell'etere, al mondo, e dietro di noi la puz[illegible] «democratica porrà il sigillo alle nari della pa[illegible] «sata Amministrazione...». Che te ne pare? P[illegible]glierini che di letteratura se ne intende qua[illegible] quanto il ragioniere Micozzi, mi ha dato [illegible] sua approvazione del tutto gratulatoria. Ad og[illegible] modo, ti raccomando la solita discrezione, p[illegible] che è roba ancora inedita.

Ora che ci ho l'automobile vorrei poterti [illegible]frire un poco di ospitalità, per farti gira[illegible] Roma ed insegnartene tutte le bellezze. Ma p[illegible] ora è impossibile, perchè le vie di Roma si tr[illegible]vano tuttora nel periodo bentivegnifero di lo[illegible] rigenerazione, e ci sarebbe pericolo di casca[illegible] in qualche buca con tutta la carrozzeria; ad og[illegible] modo ho sollecitato Rosario di sapermi di[illegible] quanto a un dipresso Roma ridiventerà perc[illegible]ribile (o percorrabile?) senza caso di rompitu[illegible] od altri sinistri, e lui mi ha assicurato che se n[illegible] sopraintervengano complicamenti fra due [illegible] quattro anni al massimo non si troverà p[illegible] [illegible] buca a Roma, nemmeno a procurarsela [illegible] trattativa privata. All right!

Per le imminenti vacanze estifere, avrei [illegible] progetto di utilizzare l'automobile per un ra[illegible] all'estero. Sono vari giorni che a tale intend[illegible]mento studio i grandi percorsi internazion[illegible] sopra l'atlante, ma senza grande costrutto, [illegible] causa dell'edizione che è poco chiara. Ieri p[illegible] correvo col dito il viaggio ideale, da Roma [illegible] Londra, a Pietroburgo, e da qui a Berlino, qua[illegible] [illegible] mi sono accorto di stare con tutto l'autom[illegible]bile in una specie di grande lago, dove c'è scri[illegible] Atlantico, o almeno mi pareva un lago, per[illegible] era colorato in celeste, come il Mar Rosso; f[illegible]tuna che a pochi passi dal dito ho ritrov[illegible] una bella strada lunga, che a vederla nell'Atla[illegible]

cui, tanto che viene loro concesso di saltare li-beramente il fosso, quando e quanto volta cre-dono.

LA DOLOROSA ISTORIA

DEL POVERO IMPUTATO

CHE CI SCIOPERA IL SUO DIFENSORE

Del misero imputato
Onesto delinquente
Chi mai pietà non sente
Per quel che gli succede?

Dove che pur sicuro
D'andare condannato
Invoca un avvocato
Pel suo vizio parzial.

Un difensor d'ufficio
Piatisce in mesto accento
Dicendo mi contento
D'aver l'attenuant.

Il mio procuratore
Non voglio di gran voga,
Mi basta mezza toga
Commuovere il pretor.

Essendo un imputato
Non molto recidivo
A un anno non ci arrivo
Compreso il già soffert.

Ma invece c'è Milano
Che s'agita nel Foro
E il suo proprio disdoro
Non puole tutelar.

Nessun lo vuol pigliare
A suo proprio cliente,
Lo sciopero è cosciente
Crumiri non ce n'è.

Così che trascurato
In causa della Curia
Il danno dell'incuria
Lo sente l'imputà!

ALLA NUOVA STAZIONE
RADIOTELEGRAFICA

— Eccellenza! Eccoci arrivati; questa è l'a... della radiotelegrafia.
NATHAN. Un' asta? Allora il comune non c'e...

Lettere dall'altro campo

Il prode soldato Biagioli, eroicamente disertato seguito ad una gloriosa imputazione di furto valorosamente rifugiatosi nel campo turco, dove immolò sull'altare della Patria... Mussulmana avvertendosi con rara devozione all'islamismo, e facendosi stranamente circoncidere e superbamente vestire della storica uniforme degli intrepidi sol... del Sultano, ha inviato alla sua famiglia la seguente testuale lettera:

Cari genitori, sorelle e fratelli in Maometto!

Ben-Laffig-Hura, 34 giugno 2465 dell'Egira

...lo sto bene, ringraziando Maometto; e voi come state? L'ho passata un po'brutta, ma col ...o coraggio me la son cavata abbastanza bene. ...omentaneamente sto sotto cura, non abbiate ...ore che ho tenuto alto il mio decoro e ho ...ndato cara la mia pelle al Turco, benchè lui ...difendeva a colpi di forbice. La mia ferita non ...nell'amor proprio ma.... (*censura*).

Adesso non mi manca quasi niente, e dirette a ...enovieffa che il suo fidanzato, il suo avvenire ...lo vede bene e senza impicci.

Intanto vi prego di parlare con Marietta, ...isa e Filomena, che desidero di unirmi anche con ...o come vuole il Corano, e se i mezzi me lo per-...etteranno vorrei anche Rodina, Teresa e Cesira. ...sta, fate voi che il Profeta vi ricompen-...rà.

Ho ricevuto i pedalini per la via di Tunisi col ...ancobollo estero e vi ringrazio; ma quanto al-...ltra roba mi farete il piacere di darla ai po-...ri prigionieri turchi, in caso che soffrissero ...fame come dice il «*Tanin*» perchè io non ne ...ogno essendo che questi cari nemici mi hanno ...to di dote 7 di tutto, per sposare la causa sua e ...loro ed io l'ho ringraziati. Basta speriamo bene ...mi sento una grande prepulzione circa l'isla-...smo, che in fin dei conti come rito non lascia ...nte a desiderare, malgrado certi tagli e modi-...zioni che col culto non hanno niente a che ve-...re.

Dunque non vi date pene per me, che dopo tutto ...bene, ho fatto una bella faccia di Kaima-Kam ...osì come mi trovo posso dire di aver preso una ...la fava con i due piccioni che sono sempre lì ...imo stato anche sotto la mezza luna.

Salutatemi tutti del paese dove ne manca ...pezzo il *vostro aff.mo* GIOVANNI

IN FAMIGLIA ... a COSTANTINOPOLI

— Questi diavoli d'italiani non fanno che sbar-chi ...
...oro *delle mogli*) E a noi non riesce neppure di a...care... il lunario.

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend,

Mi sollecito ad informarti che l'automobile sindacale è ormai un fatto compiuto, ad onta che i soliti nemici del progresso abbiano tentato di opporsi a che al Sindaco della Capitale fosse offerto un rapido mezzo di traslazione per recarsi da casa al Campidoglio, dove lo attendono i consiglieri... assenti alle sedute. Ma con una buona trattativa privata tutto è stato sistemato, e oramai il tuo caro, vecchio, piccolo amico ha a disposizione la sua automobile, che in sè stessa non sarà democratica, ma pur tuttavia non sfigura nel blocco perchè con quello ha molti punti di contatto. ...come quello fa molto fumo, lascia il puzzo ... dove passa, e costa quattrini.

Io adoro questo mezzo moderno di traslazione, ed amo corroborare sul vero le mie tendenze alla meccanica ideale, traendone sempre nuovi spunti e figurazioni piene di forza e d'espressione. Il prossimo futuro manifesto alla cittadinanza, risentirà dell'avvento dell'automobile fra gli ingredienti d'uso sindacale. Figurati, che ho già abbozzato squarci come questi: « La democrazia che è lo chauffeur dell'avvenire, seduta al volante del progresso, con-durrà la capitolina 60 HP sulla via maestra del migliorato vivere, indifferente se qualche gallina oscurantista resterà schiacciata sotto le politiche ruote... » o anche «... vengano, vengano i paracarri del confessionalismo, davanti alla nostra rotta; noi proseguiremo veloci, mentre il trombone del risveglio proletario lancerà i suoi pòoo... pòoo... pòooo... per le vie dell'etere, al mondo, e dietro di noi la puzza democratica porrà il sigillo alle nari della passata Amministrazione...». Che te ne pare? Paginoni che di letteratura se ne intende quasi quanto il ragioniere Micozzi, mi ha dato la sua approvazione del tutto gratulatoria. Ad ogni modo, ti raccomando la solita discrezione, perchè è roba ancora inedita.

Ora che ci ho l'automobile vorrei poterti offrire un poco di ospitalità, per farti girare Roma ed insegnartene tutte le bellezze. Ma per ora è impossibile, perchè le vie di Roma si trovano tuttora nel periodo bentivegnifero di loro rigenerazione, e ci sarebbe pericolo di cascare in qualche buca con tutta la carrozzeria; ad ogni modo ho sollecitato Rosario di sapermi dire quanto a un dipresso Roma ridiventerà percorribile (o percorrabile?) senza caso di rompiture od altri sinistri, e lui mi ha assicurato che se non sopraintervengano complicamenti fra due o quattro anni al massimo non si troverà più una buca a Roma, nemmeno a procurarsela a trattativa privata. All right!

Per le imminenti vacanze estivere, avrei in progetto di utilizzare l'automobile per un raid all'estero. Sono vari giorni che a tale intendimento studio i grandi percorsi internazionali sopra l'atlante, ma senza grande costrutto, a causa dell'edizione che è poco chiara. Ieri percorrevo col dito il viaggio ideale, da Roma a Londra, a Pietroburgo, e da qui a Berlino, quando mi sono accorto di stare con tutto l'automobile in una specie di grande lago, dove c'è scritto Atlantico, o almeno mi pareva un lago, perchè era colorato in celeste, come il Mar Rosso; fortuna che a pochi passi dal dito ho ritrovato una bella strada lunga, che a vederla nell'Atlante sembra tutta in pianura, chiamata F. Danubio, che traversa, forse con un ponte i fiumi Urali, e conduce, mi pare, a Stokolma. Da qui mi piacerebbe fare una punta in Svezia, se non fosse troppo lontana, e poi a Boston, a prendere il caffè dalla nostra buona amica. Per l'autunno me ne ritornerei a Roma passando dai Pirenei, se la Turchia non avrà fatto lo scherzo di chiuderli un'altra volta.

Domenica prossima, intanto, ho promesso di inaugurare l'automobile con una gita fuori di Porta, a cui interverranno i soliti amici. Faremo un pik-nik all'aria aperta, e ciascuno porterà qualcosa di propria specialità.

Montemartini porterà, oltre ai sedili portatili per tutti, lo stufatino di centrale elettrica con contorno di poche patatine e molti ingegneri; Virgilio la pasta Margherita, perchè lui come migliore dei socialisti deve questo riguardo alla dinastia che gli dà le onorificenze; Rosario porterà il formaggio Gruyère, con le solite buche e il carbone per accendere il fuoco.

Io penserò al pane e ai suppli senza filo. Ci saranno brindisi e discorsi e l'avvenimento sarà grosso: sarà la prima volta che ci troveremo tutti uniti e allegri insieme all'aria aperta. Insomma, chi sa che l'avvento dell'automobile non segni un'era nuova per la nostra compagine.

Io intanto, mi sono già equipaggiato di tutto punto. Ho una pelliccia d'orso, i guantoni di pelo, e un paio di occhiali affumicati che mi fanno vedere tutto velato e di poco rilievo: quando ho quell'apparecchio sul naso, mi pare quasi quasi d'essere diventato... un qualunque elettore nostro amministrativo! Ma lasciamo andare gli scherzi su questo tasto, e speriamo che l'elettore tenga un pezzo gli occhiali di automobilista, se no... addio automobile!

Sento già al portone il segnale convenuto dello chauffeur che mi aspetta: trentatrè colpi di trombone.

Ho appena il tempo di infilar la pelliccia, firmare una trattativa privata urgente, e scrivere, come faccio, affettuosamente la mano con te. Sono il tuo

ERNESTO NATH...

Questioni edilizie

Sono a buon punto gli studi per la nuova linea tramviaria municipale che dovrà passare sotto il Corso. La Commissione incaricata all'uopo ha già approvato il sistema d'imbollonamento dei pezzi di rotaia, il numero e la dicitura dei cartelli da apporsi nell'interno delle vetture e il tipo dei biglietti da distribuire ai passeggieri.

Quanto alle operazioni di scavo e di demolizione per tutta la durata dei lavori si è stabilito di lasciarne la cura all'attuale assessore all'edilizia competentissimo in materia, il quale, ispirandosi alla precedente trovata del suo tradizionale collega di Cuneo, provvederà al collocamento del materiale scavato in un'apposita buca praticata altrove

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del "Tracasso"

Somma precedente	L.	2190.40
Dal generale Cameran, riportando a Misurata una vittoria quasi... misurata.	»	100.00
Dal sig. Bernocchi, nato col... bernoccolo dell'invenzione della radiotelegrafia.	»	10 00
Dal gen. Mirabello, lieto di avere avuto, come Vittorio Emanuele II, un certo incontro a Teano.	»	10.40
Dai prigionieri turchi, trovando che l'Italia per l'umanità verso loro non è seconda a nessuno.	»	1.00
Dal vecchio Sultano Abdul-Hamid, impazzito per... far concorrenza ai Giovani Turchi.	»	0.50
Totale	L.	2400.90

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI — Quando lo consente la fortunatissima *Turlupineide* (quarta edizione, con le ultime notizie) entrano in iscena graditi conoscenze del pubblico come, per esempio il *Conte di Lussemburgo*, a proposito del quale abbiamo l'onore di presentarvi *il principe Basilio* Menazzi, preso di...... colpo, come si può vedere dalla contrazione dei muscoli facciali.

Una notizia importante: ci consta da fonte incecepibile: che la signorina Steffi Callisg, l'instancabile viennese, si nutre di *argento vivo*.

AL NAZIONALE A perenne, incancellabile memoria della serata d'onore di quel simpaticone di Giovannini, vo... lo regaliamo qui accanto nelle desolate sembianze di S.E. *Eligio* ministro di fiducia dell'infelicissimo *Re Dagoberto*, il quale nel breve tragitto da Milano a Roma, ha smarrito – non si sa perchè – il segreto del successo.

Pare che del segreto stesso si sia impadronita la *Fiammata*, in attesa di nuovi eventi senza pregiudizio della *Nostra pelle*, nonchè di quella degli altri.

ALL'ADRIANO. Presentat'arm! Il papassetto che vi somministriamo ritrae e sembianze ineffabili di Capitano *Zunigo* detto Gironi, e innamorato di *Carmen*, che piace moltissimo anche al pubblico: e questo ne è così geloso che si sente costretto a menar le mani.... ed applaude sodisfatto alla figlia maggiore di Bizet ed ai figli di Leoncavallo, *Pagliacci* di professione.

ALL'APOLLO Programma completamente rinnovato con Primo Cuttica e la gentildonna in maschera, ossia il blasone autentico sul palcoscenico, insieme agli acrobati, alle *chanteuses*, e a tutto l'incommensurabile ben di Dio messo insieme dal cav. Manri.

"EL DIBAT,,

E' il titolo del nuovo organo di propaganda islamitica dei turco-arabi contro gli europei in genere e gli italiani in ispecie, fondato al Cairo coi danari del ricchissimo principe Tussum, di ritorno dal campo Turco in Cirenaica, ove erasi recato sotto le mentite spoglie di medico della Mezzaluna Rossa.

Il primo numero uscito adesso fresco fresco, anzi caldo caldo, pubblica in prima pagina un fervido invito al Gran Senusso. Il 2º numero conterrà un più fervido appello a Filippo Turati corrispondente dall'Italia, e la prima puntata di un romanzo islamitico di Don Leone Caetani.

Il giornale è ricco di rubriche politiche, finanziarie, sportive e mondane: quest'ultima assai simigliante a quella della famosa «Api, Mosconi e Vespe» di Matilde Serao, è intitolata sobriamente «Pulci, pidocchi e cimici» e porta la firma di *Burnous* che sarebbe come chi dicesse il *Gibus* di quei paesi.

La nota finanziaria è fatta, inutile dirlo, dallo stesso Tussum e reca le mercuriali della sabbia, dei datteri e delle vittorie arabo-turche. Un nutrito servizio di corrispondenze dal Gharian ci dà notizia del morale elevatissimo dei Turchi, i quali appena passata la stagione dei forti calori, scenderanno nella Mensoia e riprenderanno Ain Zara, il Mergheb e l'oasi di Zanzur, abbandonate spontaneamente. Abbiamo anche notato parecchia pubblicità e molti avvisetti economici.

Eccone uno per esempio:

ENVER: Dio che pena! Sei vivo o sei morto? Manco di tue notizie da tanto tempo! Dove posso farti recapitare il giornale? L'ultimo numero te l'avevo mandato a Zanzur, ma mi è ritornato indietro col timbro italiano. Come va la faccenda? Ti sei impadronito dell'ufficio postale di Tripoli? E bravo! Sempre tu, sei!

LA CITTA' SAPIENTE

(Idea travasata)

Oncle all'urbe dell'*operos... ne sapiente* di che si pioppa primo sasso fondamentale nell'altra *Urbe* (con le tera mai... socia).

Io miro in adi cenze policliniche sorgere questo nucleo fabbr... addove e gruppe... ranno tut! il lottatori del *pensiero* e della azio... e, *atta a scopo di vita*.

Dono omaggio alla città universitar'a e poscia *donerò me stesso* alla med...sima.

Esis'one *cattedre di sapienza* non esiste cattedra di *sapienza delle sapienze*.

Io potrei coprire *tal grado di in-egnaria*, dappoichè nel detto ramo *niuno* vorrà *farmi passo innanzi*. Tito Livio è *l'unico* sui *molti e diversi*, impo... che egli è il *simile* e il *dissimile* per eccellenza. Ecco la chiave della *sapienza maestra*: sentirsi *simile a tutti e da tutti dissimile*. Questo è il motto; io volenteroso lo facciano proprio e *si istituiscano in diaspora di tutte le sapienze*.

TITO LIVIO CIARCHETTINI.

ENRICO CIOMBI *gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Popolo Romano".

Secolo II - Anno XIII

AL. PART

LA CON

NUOVO MA NO

Argu

Va il Poeta nella bolgia socialist
Tito Livio Cianchettini molte

« Per me si va nella città ridente,
per me si va nell' immenso rumore,
per me si va tra molta allegra gente.»

« Desio di chiasso mosse il congressore
a costatar la persa potestate
la poca sapienza e il nullo amore.»

« Innanzi a me non fur cose create
se non turate, ed io eterno turo;
lasciate fuor le mazze o voi ch' entrate.»

Queste parol color rosso scuro
io vidi spar e su un' aperta porta,
perch' io: — « Maestro, il senso lor m'è duro

E il Cianchettino ch' è persona accorta,
guatò ... e disse con gioioso aspetto:
— «Qui si convien ch' ogni uggia sia morta

« Noi sem venuti al loco ov' io t' ho detto
che si congressa l' ilare genia
ch' ha perduto lo ben dell' intelletto

« Come di cicca vecchia ch' arsa sia
di l' un dei capi e non d ll' altro geme
e intisica per fumo che va via

« tal queste schiere si riducon sceme
e tramonta lo sol dell' avvenire.
Or cianciare ed urlar vedraile insieme.»

E allotta io viddi gente ire e venire
con tessera, sicchè il mio duce e donno
maestro Cianchettino prese a dire:

« Quel che laggiuso par pieno di sonno
s' appella Bissolato, capolista
di quelli che al potere andar non vonno

« perchè una redengotta li contrista;
appo di lui Cabrini è suo seguace,
ed evvi pur Bonomi economista

« Il capo, che alla Reggia andar si piace,
un dì gridava abbasso, or per divario
o grida evviva, o come fa si tace.

« Ecco in giuso Ciccotto il solitario
che per essere solo urla per venti;
e vedi Beranin ch' è statuario!

« Quei duo che stanno in gran tentennamenti
appellansi Podrecca e De Felice;
l' un con l' *Asino* ragli.. ai quattro venti

« e l' altro per l' idea gu rreggistrice
si fa nomare Peppo il tripelino,
e fa come colui che scrive e dice.

« Il Pescetto v' è pur, che fiorentino
ti sembra al suo squillare se tu l' odi;
ed è appo lui l' apostol Prampolino.

« Grave è il dolzor che qui più non approdi
Enrico, poi che fece il gran rifiuto,
ma l' altro Ferri c' è che non vuol Lodi.

Il TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Cont. 20 N. 644
ABBONAMENTI:
... L. 5,00
... » 7,50
... agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA COLLETTIVITÀ: Tito Livio è di fronte *alla folla*: ogni membro di questa *deve essere* di fronte al resto nella quale per lui sarò *anch' io*. Sii *te stesso* negli *altri*, e gli altri siano *se stessi in te*. Il *centinaio deve essere composto* di tante *unicarie*, ognuna di cui, *isolata*, va considerata *una*, di *sè stessa*. Se il centinaio si compone di *zeri* sussiste di insussistenza e *nego la collettività*. Negare il *mio* uno per il novantanove è il medesimo che ammettere *sè neganti anche li novantanove* e in tal guisa il centinaio è distrutto, impoichè un'addizione di zeri *non dà che zero*. L' *individuo* uno è il pernio del mondo. Sopra di esso s' inalza il *triangolo* dell'*Umanità*.

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII — Roma, 30 Giugno (Uffci: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi) - Telefono 26-45. Domenica 1912 — N. 644

AL. PART. SOC. ITAL. CONFUSIONE D'IDEALI

LA COMMEDIA

NVOVO MA NON VLTIMO CANTO

Argumentum

Va il Poeta nella bolgia socialista a Reggio Emilia e lo suo maestro Tito Livio Cianchettini molte et amene cose spiegagli.

« Per me si va nella città riderte,
per me si va nell' immenso rumore,
per me si va tra molta allegra gente.»

« Desio di chiasso mosse il congressore
a costatar la persa potestate
la poca sapienza e il nullo amore.»

« Innanzi a me non fur cose create
se non turate, ed io eterno turo;
lasciate fuor le mazze o voi ch' entrate.»

Queste parol color rosso scuro
io vidi spar e su un' aperta porta,
perch' io: — « Maestro, il senso lor m'è duro!»

E il Cianchettino ch' è persona accorta,
guatommi, e disse con gioioso aspetto:
— «Qui si convien ch' ogni uggia sia morta.

« Noi sem venuti al loco ov' io t' ho detto
che si congressa l' ilare genìa
ch' ha perduto lo ben dell' intelletto.

« Come di cicca vecchia ch' arsa sia
dall' un dei capi e non dall' altro geme
e intisica per fumo che va via

« tal queste schiere si riducon sceme
e tramonta lo sol dell' avvenire.
Or cianciare ed urlar vedraile insieme.»

E allotta io viddi gente ire e venire
con tessera, sicchè il mio duce e donno
maestro Cianchettino prese a dire:

« Quel che laggiuso pai pieno di sonno
s' appella Bissolato, capolista
di quelli che al potere andar non vonno

« perchè una redengotto li contrista;
appo di lui Cabrini è suo seguace,
ed evvi pur Bonomi economista

« Il capo, che alla Reggia andar si piace,
un dì gridava abbasso, or per divario
o grida evviva, o come fa si tace.

« Ecco in giuso Ciccotto il solitario
che per essere solo urla per venti;
e vedi Berenin ch' è statuario!

« Quei duo che stanno in gran tentennamenti
appellansi Podrecca e De Felice;
l' un con l' *Asino* raglia ai quattro venti

« e l' altro per l' idea gu rreggiatrice
si fa nomare Peppo il tripolino,
e fa come colui che scrive e dice.

« Il Pescetto v' è pur, che fiorentino
ti sembra al suo squillare se tu l' odi;
ed è appo lui l' apostol Prampolino.

« Grave è il dolzor che qui più non approdi
Enrico, poi che fece il gran rifiuto,
ma l' altro Ferri c' è che non vuol Lodi.

« Il loquace Bentini è quei seduto
presso l' Agnini funerario e afflitto;
e il Campanozzo sui segreti muto!

« Vedi là Turatone che s' è ritto,
dalla panoetta in su tutto il vedrai
come avesse l' Italia in gran dispitto.

« La sua loquela il manifesta omai
natio del suolo dello Corno d' oro,
tal che un corno ei combina, e ben tu il sai.

« Scorgilo a comandar sopra costoro
con sua beltade, e quindi e quinci e quivi
vassene ognun diretto o di straforo!

« Lo sagrestano suo dai gesti schivi
Treves evvi lì dietro con l'*Avanti*,
e fi chiando il Morgar vien d'altri rivi.

« Traponese v'è pur dai motti erranti,
l'amor che a nullo amato amar perdona
E Rondani, maestro agli eleganti!

« E il bariton Beltrami ch'ognor tuona;
e Merlan tortonese, e lo Mancini
del bel paese là dove si suona!

« A manca puoi mirar Montemartini
germano di colui che dalla sedia
non stacca i suoi principi giacobini.

« Sichel comico qui fa la commedia;
Vergilio Vercelloni cavaliere
mostra la croce se qualcun lo tedia.

« Per gl attor Marangoni è in gran pensiero
Quaglino pensa all'ebano, e Bertesi
fabbrica il Panamà finto ma vero.

« Poi stanno in fra color che son sospesi
un Graziadei teorico e un Samoggia
agronomo, onde le carote pesi!

« E Pietro Chiesa che di tinta roggia
sa verniciar persino Badaloni,
roseo piuttosto e di soave foggia.

« Or quivi udrai come faccian concioni
Canepa e Calda e Casalini e il resto,
e il sì ed il no nel capo a ognun tenzoni!

Come quei che da sonno ancor mal desto,
nebbiosi ha i sensi e scure le cervelle,
si trova a un tratto in baccanal funesto

Tal mi vidd'io tra que' romori e quelle
diatribe e liti e svolazzar d'arredi,
voci alte e fioche e suon di manconelle.

Favellavan coi pugni e con li piedi;
ahi dura terra perchè non l'impioli?
Onde il maestro a me: — « Come tu vedi,

« Qui se non ridi di che rider suoli? ».

MASTRO DANTE ALIGHIERI

Il vibrato manifesto della S. B. I.

(*Sezione Borghesovversiva Italiana*)

Proletari... sul serio!

Ogni anno che passa segna una tappa verso l'Avvenire e una toppa sui nostri pantaloni angariati dallo sfruttamento metodico della vile poltrona d'ufficio, mentre i nostri padroni gavazzano negli scioperi e nuotano nell'abbondanza delle chiacchiere.

E' ora di finirla! Le nostre compagne reclamano mezza libra di lesso in più nella lotta diuturna del pane col companatico; i nostri figli ci domandano la risuolatura di quelle scarpe che sono le basi del consorzio sociale, ma alle nostre richieste risponde il cachinno beffardo dei signori lavoratori urlantici sulla faccia tutto l'insaziabile aumento di salario di cui sono capaci!

Dai casolari squallenti, dai tuguri a 20 lire per vano giunga al gaudente pontarolo, al grasso automedonte l'urlo di chi reclama il suo intangibile e sacrosanto diritto a un intiero sigaro toscano al giorno, se non ai due soldi di ciliege per pasto!

Questo domanda l'agiato sofferente come le sue cambiali, il misero borghese del 27 arrivato ormai ad uno stato giuridico insopportabile.

Compagni! Sulla nostra bandiera è scritto: « Abbozza! » Su quella dei signori proletari: «Vogliamo! » Essi hanno la Casa del popolo, noi abbiamo il Bugigattolo a subaffitto, e la nostra Camera del Lavoro è il Gabinetto del Capo Sezione.

Sono tanti sessenni che aspettiamo! Quale avanzamento abbiamo fatto? Finora ci siamo stretta la cintola; è tempo di stringerci in fascio contro gli affamatori dei poveri privilegiati e gridare ben alto la nostra indigenza e la loro indecenza.

Borghesi lavoratori di tutto il mondo cane, unitevi! Si te piccoli perchè state tutto il giorno a sedere; alzatevi e andate al cinematografo aspettando l'ora della cena e della riscossa.

Verrà il giorno della pensione, ed allora ce la vedremo..... brutta, o sfruttatori della dabbenaggine, quando la vittoria finale resterà a noi, conquistata coi nove decimi del sangue versato!

Pel Comitato agitatore della Sezione « Re, Patria e Carciofi alla Giudia ».
fto. GAUDENZIO PIGLIAPOCO.

Pasquinata socialista

MARFORIO

A Reggio Emilia, sede del Congresso, non c' è un cacio di fama oltremontana?

PASQUINO

Ed è percio che i socialisti adesso intendono colà piantar la grana.

TEMISTICA CONGRESSUALE

Fra i molti temi presentati per la discussione del grande Congresso Socialista, amiamo offrire ai nostri lettori i seguenti, scelti con le molle fra quelli più facilmente comprensibili dalle nostre poco evolute mentalità borghesi.

— Idealisticismo e protomaterialismo borghesizzante nella ministerializzazione delle correnti rivoluzionaristiche.

— L'aprioristicità asserzionistica e il discussionismo teoretico quali fattori produttivistici dell'elevazione delle masse.

— Proletariatismo e grassoborghesizzazione nel pensiero delle classi dirigentistiche.

— La nostra tendenza aspirazionistica in rapporto al disponibilismo numerico dei portafogli ministerialistici.

— La scazzottaturizzazione dell'avversario preopinante quale mezzo persuasivistico nei congressi sovversivi.

— Podrecchismo guerraiolistico. Bissolatismo quirinaleggiante, turatismo catastrofistico e Ferrismo savoiardo, in rapporto all'unità indirizzivistica del partito.

— La marcia reale e il sedutivismo assessoristico.

— Il Vercellonismo sovversivizzatore di fronte alla cavalierizzazione nel partito dell'ordine della Corona d'Italia

— Il fiaschismo scioperitivistico nel pensiero turatiano, in rapporto alla tripolinizzazione delle masse proletariatistiche.

— Il lungosederismo nathanalico e la screpolaturizzazione disaccordistica della compagine bloccarda.

— Il fischiettismo protestitico morgariano antizareggiante.

— La paglierinizzazione del consiglierato campidoglistico, in rapporto al tradizionalismo storico di Roma.

— Tassametrismo municipalistico, e buscheratizzazione del contribuente pagativista.

— Caroviverismo bagarinistico, e olimpicitività indifferenziale municipalizzata.

— La esterna tendenza cappellofloscistica bissolatiana in rapporto al feluchismo acuto interiore.

E va dicendo...

....ISMO

Abbiamo letto con molto interesse, pubblicato nell'*Avanti!* in attesa del Congresso di Reggio, un lucido riassunto della situazione del Partito Socialista in quest'ultimo periodo, fatto da Giovanni Zibordi per uso e consumo del proletariato.

Persuasi delle verità in esso esposte, abbiamo voluto tuttavia interrogare in proposito un'altro maggiorente del Sole dell'Avvenire, il quale compiacentemente ci ha mandato questo breve cenno esplicatorio, riuscito come ognuno può vedere, anche più chiaro di quello sullodato, rispecchiante le idee del tendenzismo Zibordista.

« La cosa è semplice quanto mai e non capisco come da taluni seguaci del possibilismo si sia potuto confondere il centralismo di Hegel col lateralismo del Bernstein il quale ultimo fu fino a poco tempo fa il di-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

**La Confederazione del lavor
Ha QUAGLINO per proprio Consiglier:
E' nato in quel di Biella, murator,
Oggi il Travaso ve lo fa veder
Quest'uom FELICE e insiem legislator.**

DURANTE IL CONGRESSOCIALISTA

(*Mentre gli altri stanno cercando la formula nuova per illudere il proletariato*)
ENRICO FERRI (*Rompendo i vetri e pregiudizi*) — Smettetela! Il più sincero di tutti sono io!

fensore dell'altrondismo e l'assertore del perocchèismo intrasigente.

A prima vista sembrerebbe che l'alquantismo dovesse differenziare dal quantunquismo riformista, ma se si considera il p. chismo intellettivo delle teorie dell'eziandismo, è preferibile ritenere migliore il casismo integrale piuttosto che il ciò-ismo puro alla maniera degli spezzatisti del ro eismo Herveista.

Ora è ovvio che il puodarsismo intanto è localista in quanto si avvicina all'indomanismo politico del difficilismo economico, e ciò stabilito resta facile dedurre il concetto fondamentale che informa l'inutilismo nei rapporti dell'imbroglismo superstitivo o quanto meno in quelli dell'inutilismo e inconcludentismo di qualunque programmismo socialistico.

Dopo di che il proletariato potrà marciare alla conquista dei suoi diritti andando di corporativismo in corporativismo fino al completo evacuazionismo delle lotte intestine che bilanciano il compaginismo intellettivo del moderne socialismo tendenzaiuolo.

IL SOLE DELL'AVVENIRE...

...e le due tendenze

La cronaca del congresso socialista

PRAMPOLINOPOLI

Fin dalle prime ore del mattino Reggio Emilia la città di Marco Emilio più che mai Lepido, ora ribattezzata – dal nome di un santone del luogo – Prampolinopoli, appare tutta festante sotto le bandierette verdi del profeta svolazzanti al sole dell'avvenire.

Nel cielo pumbleo passano, rincorrendosi, drappelli di piccioni reggianini, mentre dall'alto minareto del Bordello il capo della *beledia* (municipio) prampolinopolitana invoca lo sterminio degl'infedeli e la vittoria di Allah.

Nelle strette vie formicola una folla variopinta, in gran parte *fellah* delle circostanti campagne dal nastro rosso attorno al collo e il turbante nero. I *bazar* del vecchio quartire ebreo sono presi d'assalto e i vecchi garofani di un rosso ormai equivoco vanno a ruba insieme ad altri non meno vetusti fiori rettorici.

I SENUSSI

Passano frotte di uomini ben nutriti preceduti da una insegna; sono le *sanie* o cooperative socialistiche dei *senussi*, la famosa setta religiosa che si estende ormai in tutto il *vilayet* dell'Emilia, occupandosi però più di cose terrene e tangibili che di quelle ideali. Il loro capo, il Gran Senusso Vergnanein, porta una corona di «*non - ti - scordar - di me*» tributo della corporazione alla locale cassa di Risparmio Questi senussi quasi tutti sopra svelti cavallini d'acciajo — o *biciclette* come dicono essi — sono tra i più fanatici e bellicosi: stretti da una dura disciplina partecipano un po' del monaco e un po' del militare, per quanto odino profondamente l'uno e l'altro.

Il Gran Senusso ha un'incontestabile autorità su di essi benchè egli si sia ritirato in un'oasi più lontana e più ricca.

LA FESTA DEI MARABUTTI

Il sole dell'avvenire è già alto sul Grande Oriente quando un clangore di trombe annunzia l'arrivo delle diverse *mehalle* che convengono oggi – anniversario dell'Egira la rota e gira – nella Città Santa per la solennità dei Marabutti. (*Absit injuria verbis.*)

In che consista questa festa forse il lettore già sa; ci limitiamo perciò a ricordargli che si tratta del convegno o congresso di tutti quelli che aspirano ad esser detti santi della loro religione, una specie di canonizzazione *inter vivos*, la quale si ottiene dando in pubblico prove palpabili della loro santità con qualche cosa di strabiliante, come per esempio per Camillo Prampolini asportare le urne dalla Camera per Enrico Ferri – l'Assente – rompere un vetro con un pugno senza farsi male

Naturalmente i diversi candidati – santoni se ne dicono l'un l'altro di tutti i colori...... santamente s'intende.

AL TEMPIO DELLA GIUSTIZIA

Il corteo delle *mehalle* passando per la piazza piccola degli erbaggi (*El - Suc*) e zibordeggiando per il Torrazzo e Corso Garibaldi arriva al Tempio della cosiddetta *Giustizia* (un tempio di carta pesta della più bella epoca bizantina) dove Kamil Pascià passa in rivista (settimanale) le rappresentanze delle diverse tribù.

Innanzi al tempio è un bell'arco di trionfo, le colonne formate di enormi formaggi locali, ossia in *granito* reggiano. Tutta la decorazione, fatta con molto gusto rivela lo zampino, anzi lo zampone di qualche artista di genio.

All'arrivo scoppiano applausi, e i ragazzi agitano i loro...... cappelletti.

Passano sotto l'arco i Beren–Jni della limitrofa oasi di Perma e i Tur–Hati coi barracani rossi, i guastallesi del Si–Kel, e i Ferriani che abitano lungo il *u di-Po*.

Alla Dea Giustizia vengono sagrificati due montoni e un becco. Si fanno molti discorsi e malgrado il divieto del Corano, il Lambrusco corre a rivi, ossia si *dà a bere* e si beve molto.

LA GRANDE MOSCHEA

Prima che vi abbia luogo la grande festa del Congresso a cui accenneremo fra poco, diamo uno sguardo alla Grande Moschea di Ariosto, che sotto il nome di Politeama fu già un tempio dell'arte drammatico-musicale al tempo della signoria borghese. La facciata con un discreta Loggia è rivolta ad oriente il che non toglie che i sacerdoti pontificanti nell'interno sieno per essere alquanto ...... disorientati.

Vicino alla Moschea per ogni evenienza, è un *fonduc* di *saptiè* italiani.

L'INAUGURAZIONE
E L'INIZIO DEI LAVORI
———— (*soppresso dalla censura*)

Fogli staccati dal vocabolario

CONGRESSO — Riunione di benparlanti, malpensanti e nientopranti a scopo di accordo con fusione e ordini del giorno. I Congressi si tengono di preferenza nella buona stagione, come manovra meteorologica, perchè lasciano il tempo che trovano.

ORDINE DEL GIORNO — *Menu* giornaliero del Congresso che obbliga gli intervenuti ad aprire la bocca alla carta.

TENDENZA — L'atto del tendere lo spirito e la mano per ottenere o chiedere checchessia, voto, portafoglio o simile.

FRAZIONE — Quantità inferiore all'unità del partito che denota scissura, rottura del medesmo. Più numerose sono le frazioni, più difficile riesce accomodare esso partito. Ogni frazione rispecchia le idee dei suoi adepti, come i pezzi di uno specchio rotto rispecchiano l'immagine di chi vi si guarda dentro.

Più sono i pezzi e meno vale lo specchio e i pezzi medesimi.

SINDACALISTA — Colui che fa parte della lista del sindaco.

TURATIANO — L'etimologia è evidente sol che si scomponga la parola nei suoi componenti un nome proprio ed uno... improprio.

POSSIBILISTA — Vedi *Socialista*.

LA SFINGE DEL "TRAVASO"

SCIARADA BISSOLATISTICA

Se al teatro c'è un pubblico scaltro
si diverte e richiede il primiero.
*Il sapiente può solo dire: «*altro*»*
purchè sappia ma sappia davvero.
Ciascun uomo, oltre al centro, ha due terzi,
l'uno è a manca e quell' altro destreggia.
Il totale *– lasciamo gli scherzi –*
fece visita in giacca alla Reggia.

Premio da estrarsi a sorte tra i solutori:
abito nero da ricevimento... in Quirinale.

Un altro ministero

IL MINISTERO DEL SOCIALISMO

Fin dal giorno in cui l'On. Bissolati dovè rinunziare al potere per una semplice questione di vestito, l'opportunità di istituire un dicastero *ad hoc* s'impose alla genialità politica dell'On. Giolitti Le successive trasformazioni, tendenze e scissioni del partito convinsero poi maggiormente il Presidente nella sua idea tanto più logica fra breve quando a nuova Camera sorta dal suffragio universale sarà l'espressione più vera e caotica di tutte le tendenze, sfumature del P. S. I. che ormai va dal clericonservasocialanarchicoferriano al radicorepubblicanazionalituratiano. Il congresso attuale di Reggio Emilia darà al partito il nuovo e definitivo orientamento politico economico e su questa base verrà istituito il nuovo dicastero.

L'uniforme del ministro e sottosegretario di Stato è diversa da quella degli altri. E' abolita la marsina, la feluca e lo spadino ed è sostituita da una giacca a *blouse*, da un berretto da ciclista e da un randello con sfollagente utilissimo per intervenire a comizi e congressi; cravatta rossa e garofano idem; pantalone a piacere perchè in un ministero del socialismo il Pantalone deve godere di una certa larghezza e libertà.

Quanto alla distribuizione dei vari servizi si istituiranno parecchie direzione generali, ossia:

Quella dei Comizi e Scioperi: titolare Turati

Quella del Proletario evoluto e cosciente: titore Morgari.

Quella della stampa: titolare Podrecca

Quella del collettivismo: titolare Lerda

Quella del Sindacalismo: titolare Labriola.

Quella del Capitalismo: titolare Giacomo Ferri

Ognuna di queste direzioni generali comprende molte divisioni e sezioni ove troveranno posto tutti i capi dei gruppi che si affermeranno nel congresso di Reggio, perchè tutti i posti di ruolo financo quelli di usciere saranno riservati ai regnicoli regolarmente iscritti al P. S. I. e muniti di tessera timbrata e vidimata dalla Direzione generale del Partito. La quale Direzione Generale resta soppressa o meglio trasferita in un Consiglio di Amministrazione il quale deciderà di tutte le controversie politiche; presidente del Consiglio di amministrazione è lo stesso presidente del Consiglio dei Ministri.

Mercè l'istituzione di questo Ministero avremo ufficialmente il socialismo di Stato ed un ministro responsabile verso la Nazione di tutti gli atti del Partito; e ciò che fino ad oggi era funzione della Pubblica Sicurezza o del Ministro dell'Interno verrà burocratizzato con regolamenti, circolari, ed atti di ordinaria amministrazione, per il bene inseparabile del Re e della Patria. La formula del giuramento dei funzionari del nuovo Ministero è la seguente:

« Giuro di essere fedele al Re e a Carlo Marx, di abbonarmi all'*Avanti* e di riscuotere puntualmente lo stipendio per il bene inseparabile mio e del partito, fino al giorno in cui avrò il diritto alla pensione »

Note medico - chirurgiche

Il prof. Badaloni della Clinica sociolistologica ci comunica le seguenti operazioni, tentate e felicemente riuscite in questi ultimi tempi, e noi le riportiamo a titolo d' onore per i bravi dottori che le eseguirono:

TRAPANAZIONE DEL CRANIO. Il soggetto — Ingenuo Popoli, d' anni 89, cieco dalla nascita — non molto adatto per sostenere l' atto operatorio, fu dovuto addormentare mediante iniezioni di programmite massima e quindi sottoposto allo scoperchiamento degli ideali sottocutanei, dopo di che gli venne praticata una sezione di partito in forma di circolo elettorale.

Eseguito uno scrupoloso lavaggio dei tessuti si procedè all' estrazione del cattivo umore che infestava la regione illusoria sostituendolo con altrettanto buon umore ricavato dalle esperienze precedentemente fatte «in corpore vili» dal chiaro Prof. Trapanese.

Il malato migliora ed ha già cominciato a veder chiaro.

TRASFUSIONE DEL SANGUE. Operazione difficilissima e purtuttavia tentata mediante sacrificio di alcuni membri volonterosi che si assoggettarono a farsi salassare abbondantemente. Disteso il soggetto sul tavolo operatorio gli fu dato prima a bere un composto di bissolato di ferri che lo rese insensibile alle punture che gli vennero praticate, e quindi si procedette alla fregazione vigorosa delle parti deboli nella massa proletaria.

Al momento di eseguire la trasfusione, il paziente accusò un forte malessere e si dovette ricorrere all' azione della turlupina. Tuttavia poco dopo spirò, per quanto l' operazione possa dirsi egregiamente riuscita.

ESTIRPAZIONE DELLE GLANDULE DOTTRINARIE NELLA REGIONE PSEUDOETERNOMAESTROIDEA.

Il soggetto che da qualche tempo risentiva dei disturbi nei centri direttivi del sistema nervoso del partito estremo si sottopose all' operazione di estirpazione, per quanto dolorosissima, senza addormentarsi. Dopo che gli assistenti ebbero messo a nudo i fasci inquisitori mediante tagli profondi sulle convinzioni malate, l' operatore potè scorgere nell' interno un grosso tumore bianco rosso e verde che tosto cacciò fuori ricucendo sollecitamente i lembi, i quali poscia vennero energicamente su... turati.

TRASPORTO DI ORGANI AVARIATI. E stata questa l' operazione più ardimentosa ma di esito così soddisfacente che sarà bene venga ripetuta quanto prima. Si tratta di un soggetto cronico certa Voce Del Partito affetta da grave anemia fin dalla nascita nonostante le cure prodigatele dai suoi intimi che tentarono rinforzarne l' organismo con cure di solfati di sottoscrizione e con un regime speciale di abbonamenti a L. 1 mensili.

Visto che nulla giovava si ricorse all' atto chirurgico del trasporto dell' organo avariato dalla primitica regione capitalica a quella ambrosianea con aumento di compagine e localizzazioni della cronaca.

Operatore fu il Dott. Treves della Clinica Riformistica, il quale riuscì col suo sistema anti – epatico a produrre una scissione intestinale che distrusse il germe e le ultime illusioni.

Altre operazioni del genere sono in vista, ma si prevede che i pazienti non le sopporteranno tanto ... pazientemente.

MENTRE I COMPAGNI LAVORANO

— Eccellenza che ha?
NATHAN — I socialisti non riescono più a farsi capire e una tale concorrenza mi avvilisce.

L'ULTIMA BUCA

BENTIVEGNA — E questa me la sono pro prie scavata per me!

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERG

My dear friend,

Sono in grandis sima faccenda, pe aiutare i mie bravi ragazzi so cialisti capitolin che stanno facen do le valigie pe recarsi al solen ne congresso de loro partito. Ier eravamo tutti co sì riuniti, quand ci siamo sorpre si una lagrim sul ciglio, perch c'è venuto in men te il giorno in cu dovremo ancora una volta fare le valigie insie me in Campidoglio, per la partenza in bloc co del...... medesimo. Ma è stata una debo lezza passeggera: tanto piu' che la legge h allontanato di altri due anni le nuove elezio ni, e con queste la resa finale dei conti: tale e qual come il rinvio dell'estrazione della tombol pei nostri amici del Comitato festeggiatori del 1911.

Tornando alle valigie, ti dirò che mi son voluto particolarmente occupare di person di quelle dei piu' cari fra i miei socialisti.

Prima d'ogni altra quella di Vercellon che è il migliore di loro, e che al congress bisogna che faccia della buona figura. Gli ci h messo dentro le camicie con la spighetta, i li bri di Carlo Marx, che si rileggerà in viaggio perchè fino ad oggi non ne ha avuto il tempo

Nella valigia di Montemartini, insiem alla Commenda ci ho messo il Manuale del per fetto Lungo sedere, *la fiaccola e la scure, que la tale scure con la quale gli oscurantisti avre bero voluto ch'egli decapitasse...... gli st pendi agli ingegneri della centrale elettrico*

Con Paglierini ho dovuto usare tutta la mi autorità per fargli accettare nella valigia un giacchetta con i rivolti di seta nera perchè lu voleva andare al congresso addirittura scam ciato, come è salito in Campidoglio: ma ques sono capricci, perchè potrebbe trovarsi in tren con qualcuno del Circolo della Caccia, e un giacca un poco signorile gli ci vuole in cer casi per non fare sfigurare Torlonia che l'h presentato al circolo come democratico, è ver ma non proprio in maniche di camicia. C sì lo stesso Torlonia mi ha dato per lui un su vecchio moking, *e glie l'ho messo nella val gia insieme al cilindro tuo dell'anno scors che gli andava un po' largo, perchè le teste ca pitoline sono tutte un po' piu' piccole del nor male ma che ora gli va bene, con l'applicazion al giro interno di una striscia di «Messaggero*

Ora i miei bravi boys *hanno preso il tren domani saranno tutti al congresso a tener alt l'onore della capitolina bandiera, se non que lo dell'asta, che nel caso speciale non è un'ast bensì una...... privata trattativa. E che San ta Papa ce la mandi buona, lei che protegg l'innocenza sotto ogni forma sia ragazzino gnaro, agnellino del prato, o consigliere c munale di Roma.*

A proposito dell'innocenza spero che avr seguito lo svolgimento della querela che Rosa rio ha sporgiuto (right!) contro quel covo pretacci del Travaso. *Rosario veramente, in vece di sporgere querela, voleva addirittura f re aprire una grande buca in piazza di Trev col pretesto di porvi per la quarantasettesima vo la un cavo elettrico, e in quella buca comprende re tutto palazzo Castellani col* Travaso *dentr ma noi lo sconsigliammo, anche perchè un la voro così colossale nessuno lo avrebbe assu to con una sola trattativa privata.*

Così siamo andati in Tribunale, e l'alt giorno anch'io ho reso al Magistrato inquis torio la mia brava deposizione (right!) H rifatto la storia di Piazza Colonna e mi son limitato alla storia perchè non ne conosco ancor bene la geografia; ma la mia difesa ha fulmina to il Tribunale che è rimasto di sasso, a diff renza della sistemazione provvisoria di Pia za Colonna, che continua a rimanere.... canna e stucco.

glio di amministrazione è lo stesso presidente
l Consiglio dei Ministri.
Mercè l'istituzione di questo Ministero avremo
ficialmente il socialismo di Stato ed un ministro
sponsabile verso la Nazione di tutti gli atti
l Partito; e ciò che fino ad oggi era funzione del-
Pubblica Sicurezza o del Ministro dell'Interno
rrà burocratizzato con regolamenti, circolari,
atti di ordinaria amministrazione, per il bene
separabile del Re e della Patria. La formula
l giuramento dei funzionari del nuovo Ministero
la seguente:
« Giuro di essere fedele al Re e a Carlo Marx,
abbonarmi all'Avanti! e di riscuotere puntual-
ente lo stipendio per il bene inseparabile mio
del partito, fino al giorno in cui avrò il diritto
a pensione »

Note medico - chirurgiche

Il prof. Badaloni della Clinica sociolistologica di
munica le seguenti operazioni, tentate e felice-
ente riuscite in questi ultimi tempi, e noi le ripor-
mo a titolo d' onore per i bravi dottori che le e-
guirono:

TRAPANAZIONE DEL CRANIO. Il soggetto
Ingenuo Popoli, d' anni 89, cieco dalla nascita
non molto adatto per sostenere l' atto operatorio,
dovuto addormentare mediante iniezioni di
ogammite massima e quindi sottoposto allo
operchiamento degli ideali sottocutanei, dopo
che gli venne praticata una sezione di partito
forma di circolo elettorale.

Eseguito uno scrupoloso lavaggio dei tessuti si
ocedè all' estrazione del cattivo umore che infe-
va la regione illusoria sostituendolo con altret-
nto buon umore ricavato dalle esperienze pre-
dentemente fatte «in corpore vili» dal chiaro Prof.
apanese.

Il malato migliora ed ha già cominciato a veder
aro.

TRASFUSIONE DEL SANGUE. Operazione
ficilissima e purtuttavia tentata mediante sa-
ficio di alcuni membri volonterosi che si assoggет-
ono a farsi salassare abbondantemente. Diste-
il soggetto sul tavolo operatorio gli fu dato prima
ere un composto di bissolato di ferri che lo rese
nsibile alle punture che gli vennero praticate, e
ndi si procedette alla fregazione vigorosa delle
ti deboli nella massa proletaria.

Al momento di eseguire la trasfusione, il pazien-
accusò un forte malessere e si dovette ricorrere
azione della turlupina. Tuttavia poco dopo
ò, per quanto l' operazione possa dirsi egregia-
nte riuscita.

ESTIRPAZIONE DELLE GLANDULE DOT-
INARIE NELLA REGIONE PSEUDOETER-
MAESTROIDEA.

soggetto che da qualche tempo risentiva dei
urbi nei centri direttivi del sistema nervoso del
tito estremo si sottopose all' operazione di es-
azione, per quanto dolorosissima, senza addor-
tarsi. Dopo che gli assistenti ebbero messo a
o i fasci inquisitori mediante tagli profondi
e convinzioni malate, l' operatore potè scorge-
ell' interno un grosso tumore bianco rosso e
le che tosto cacciò fuori riducendo sollecitamen-
lembi, i quali poscia vennero energicamente
turati.

TRASPORTO DI ORGANI AVARIATI. È
a questa l' operazione più ardimentosa ma di
o così soddisfacente che sarà bene venga ripetu-
quanto prima. Si tratta di un soggetto cronico
a Voce Del Partito affetta da grave anemia fin
a nascita nonostante le cure prodigatele dai
intimi che tentarono rinforzarne l' organismo
cure di solfati di sottoscrizione e con un regime
iale di abbonamenti a L. 1 mensili.

isto che nulla giovava si ricorse all' atto chi-
ico del trasporto dell' organo avariato dalla
aitica regione capitalica a quella ambrosianea
aumento di compagine e localizzazioni della
aca.

peratore fu il Dott. Treves della Clinica Rifor-
ica, il quale riuscì col suo sistema anti - epati-
produrre una scissione intestinale che distrus-
germe e le ultime illusioni.

tre operazioni del genere sono in vista, ma si
ede che i pazienti non le sopporteranno tanto
azientemente.

MENTRE I COMPAGNI LAVORANO

Eccellenza che ha?
ATHAN — I socialisti non riescono più a
capire e una tale concorrenza mi avvilisce.

L'ULTIMA BUCA

BENTIVEGNA — E questa me la sono proprio scavata per me!

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend,

Sono in grandissima faccenda, per aiutare i miei bravi ragazzi socialisti capitolini che stanno facendo le valigie per recarsi al solenne congresso del loro partito. Ieri eravamo tutti così riuniti, quando ci siamo sorpresi una lagrima sul ciglio, perchè c'è venuto in mente il giorno in cui dovremo ancora una volta fare le valigie insieme in Campidoglio, per la partenza in blocco del...... medesimo. Ma è stata una debolezza passeggera; tanto piu' che la legge ha allontanato di altri due anni le nuove elezioni, e con queste la resa finale dei conti: tale e quale come il rinvio dell'estrazione della tombola pei nostri amici del Comitato festeggiatorio del 1911.

Tornando alle valigie, ti dirò che mi sono voluto particolarmente occupare di persona di quelle dei piu' cari fra i miei socialisti.

Prima d'ogni altra quella di Vercelloni, che è il migliore di loro, e che al congresso bisogna che faccia della buona figura. Gli ci ho messo dentro le camicie con la spighetta, i libri di Carlo Marx, che si rileggerà in viaggio, perchè fino ad oggi non ne ha avuto il tempo.

Nella valigia di Montemartini, insieme alla Commenda ci ho messo il Manuale del perfetto Lungo sedere, *la fiaccola e la scure, quella tale scure con la quale gli oscurantisti avrebbero voluto ch'egli decapitasse...... gli stipendi agli ingegneri della centrale elettrica.*

Con Paglierini ho dovuto usare tutta la mia autorità per fargli accettare nella valigia una giacchetta con i rivolti di seta nera perchè lui voleva andare al congresso addirittura scamiciato, come è solito in Campidoglio: ma questi sono capricci, perchè potrebbe trovarsi in treno con qualcuno del Circolo della Caccia, e una giacca un poco signorile gli ci vuole in certi casi per non fare sfigurare Torlonia che l'ha presentato al circolo come democratico, è vero, ma non proprio in maniche di camicia. Così lo stesso Torlonia mi ha dato per lui un suo vecchio smoking, *e glie l'ho messo nella valigia insieme al cilindro tuo dell'anno scorso che gli andava un po' largo, perchè le teste capitoline sono tutte un po' piu' piccole del normale ma che ora gli va bene, con l'applicazione al giro interno di una striscia di* «Messaggero.

Ora i miei bravi boys *hanno preso il treno, domani saranno tutti al congresso a tener alto l'onore della capitolina bandiera, se non quello dell'asta, che nel caso speciale non è un'asta bensi una...... privata trattativa. E che Santa Pupa ce la mandi buona, lei che protegge l'innocenza sotto ogni forma sia ragazzino ignaro, agnellino del prato, o consigliere comunale di Roma.*

A proposito dell'innocenza spero che avrai seguito lo svolgimento della querela che Rosario ha sporgiuto (right?) contro quel covo di pretacci del Travaso. *Rosario veramente, invece di sporgere querela, voleva addirittura fare aprire una grande buca in piazza di Trevi, col pretesto di porvi per la quarantasettesima volta un cavo elettrico, e in quella buca comprendere tutto palazzo Castellani col* Travaso *dentro; ma noi lo sconsigliammo, anche perchè un lavoro così colossale nessuno lo avrebbe assunto con una sola trattativa privata.*

Così siamo andati in Tribunale, e l'altro giorno anch'io ho reso al Magistrato inquisitorio la mia brava deposizione (right?) Ho rifatto la storia di Piazza Colonna e mi sono limitato alla storia perchè non ne conosco ancora bene la geografia; ma la mia difesa ha fulminato il Tribunale che è rimasto di sasso, a differenza della sistemazione provvisoria di Piazza Colonna, che continua a rimanere.... di canna e stucco.

La conclusione è, mio caro vecchio piccolo amico, che Rosario esce dalla odierna vertenza piu' forte di prima, e ora che ci ha preso gusto darà querele a dozzine. Tanto piu' che Mister Carbone ha generosamente dichiarato di esser disposto a farsi interrogare come testimone in qualunque momento, sopra la bontà di questo suo progetto ed eventualmente altri futuri.

Sono sollecito a testimoniarti qui, con ampia facoltà di prova, tutta la mia amicizia, frattanto scuoto la mano con te.

Tuo affmo.
ERNESTO NATH.·.

ECO DELLA FERROVIA

Ieri sera sono partiti da Roma i consiglieri comunali socialisti che si recano al congresso.

Erano guidati dal loro campione rag. cavaliere Virg. Vercelloni, il quale era più... migliore del solito, e portava all'occhiello la croce... rossa e il garofano... della Corona d' Italia.

Il comm. Montemartini, che un fastidioso incomodo tiene da tempo inchiodato... sulla sedia arrivò con la medesima portata da due facchini e fu issato così in un vagone riservato.

Prima del segnale di partenza il sindaco Nathan prese la parola, per augurare buon viaggio agli amici accennando opportunamente alla breccia di Porta Pia, al faro luminoso che tuona dall' alto del Campidoglio, alla magna charta che cuopre il lungo sedere, al triangolo scaleno della democrazia, che infigge il suo cateto più lungo nel placido romboide della coalizione pretesca, e conclusa inneggiando alla concordia delle idee fraterne.

Grandi applausi e partenza.

Solo la locomotiva fischiò, perchè forse era l' unica che... avesse capito qualche cosa.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del "Travaso,,

Somma precedente	L.	1898.00
Dall'on. Enrico Ferri, considerandosi come italiano espulso dal Comitato « Unione e Congresso ».	»	1.00
Dal prof. Montemartini, per le molteplici funzioni statali non potendosi concedere la voluttà di sedere......... al Congresso	»	0.27
Dall'on. Turati, facendosi dare dal compagno inverniciatore Pietro Chiesa una mano di rosso carico.	»	100.00
Dall'on. Bissolati, disapprovando anche il prossimo decreto di sovranità... ...dei rivoluzionari sul partito.	»	0.20
Dall'on. Samoggia, disapprovando la guerra, perchè non è cosa.... Umanitaria.		100.00
Totale	L.	1912 00

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI — Domani la *Città di Milano* lascia la città di Roma. Tanti saluti agli amici e arrivederci a settembre. Speriamo che duri in carica fino

allora il robusto gabinetto dei ministri di Porthowa di cui vedete qui sopra uno specimen a scopo di *Reginetta delle rose.*

AL NAZIONALE — *La felicità* propinata *sotto mano* dalla impareggiabile compagnia Talli ha portato in tutti il più *perfetto accordo.* Peccato che duri poco, giacchè domani anche il regno di Zama si chiude.

ALL' ADRIANO — Chi è? Che diavolo! tutti possono vederla ed ammirarla oltre che qui nelle vesti di Elena Bay quale *Nedda* degli ultimi *Pagliacci*

ALL' APOLLO — Ecco svelata la dama velata involatasi appena rivelata, lasciando nei nostri cuori un vuoto che non si può velar. Ci sentivamo già anche noi un certo bisogno di diventar « Dami velati » Ah come la vita è a...... mara di San Giusto! C'è però il futurismo di Molinari e la statua di *Buddha* della danseuse Marcino, e le grazie delle 6 *Felicità*, (grazie!) che ci sollevano l'animo sino al settimo cielo, vale a dire sino alle sopracciglia dell'on. Caetani.

ULTIME NOTE PARLAMENTARI

Con la chiusura della Camera, sarebbe errore credere che i lavori parlamentari siano finiti. Tutt' altro; si può dire, anzi, che essi cominciano. Soltanto, sono d' una diversa forma e maniera.

Se ne è accorto l' on. Giolitti il quale, con molta furberia, ha distribuito incarichi e missioni a quanti deputati ha potuto, provvedendo così a un lavoro utile e proficuo in un periodo nel quale tutti credono che i rappresentanti della nazione riposino sull' alloro come un fegatello al burro.

Tutti questi incarichi saranno conosciuti man mano, poco a poco, a seconda che se ne presenterà l' opportunità. Le informazioni sicure del *Travaso* permettono qualche interessante indiscrezione e noi la diamo senz' altro in pasto alla curiosità dei lettori e alla pirateria dei colleghi, nella speranza che almeno questa volta vorranno citare la fonte cui attingono spudoratamente.

Siamo dunque in grado di annunciare che l' on. Cavagnari presenterà alle cancellerie europee la proposta di sospensiva sulla progettata conferenza internazionale relativa alla guerra italo - turca.

Per ragioni facili a comprendersi, l' on. Cavagnari non avrà veste ufficiale. Ma la sua competenza in fatto di sospensive e il brillante successo da lui ottenuto in passato con proposte consimili, fanno ritenere con certezza che il nuovo diplomatico esaminerà con profonda attenzione l' argomento.

Potremmo anche aggiungere che la Serenissima Repubblica di di San Marino ha già dato la sua cordiale adesione: ma i lettori comprenderanno e ci perdoneranno il nostro riserbo.

Si è accentuata in questi ultimi tempi la freddezza, anzi diremmo, la tensione di rapporti fra il nostro Governo e il Principato di Monaco. A ciò non sono state estranee le sorprese della pubblica sicurezza operate al Casino di Porto - fino Kulm e a quello di di Frascati.

Una missione di fiducia in argomento è stata affidata, con fine tatto, agli on. Ravenna e Ricci i quali avranno una amichevole conferenza col Governatore di Monaco.

L' annuncio di questa iniziativa è stato assai gradito dal principe Alberto il quale ha disposto che la conferenza abbia luogo nella sala del *Cercle des Etrangers* a Montecarlo. La indiscussa competenza dei due egregi parlamentari non può che condurre a soddisfacenti risultati.

Di altre missioni, di altri incarichi abbiamo notizia.

Per esempio, l' on. Aguglia è stato prescelto a rappresentante del Parlamento italiano ai giuochi atletici delle Olimpiadi in Stoccolma: l' on. Saporito deciso a non stare in ozio ha chiesto ed ottenuto di esaminare i consuntivi del Comitato 1911, ciò che lo toglierà dalla circolazione per una ventina d' anni almeno; l' on. Luciani ha avuto incarico di redigere la statistica preventiva sull' età, la statura e lo stato di famiglia dei futuri deputati in relazione alla nuova legge elettorale etc etc.

Chiudiamo annunciando che stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri per affari di ordinaria amministrazione.

Esso ha deliberato l' erezione di un busto in onore dell' on. Pietro Bertolini, a memoria del milione e quattrocentomila buste...... elettorali che questi ha fatto stampare all'officina Nazionale di Carte e Valori.

La quale, conseguentemente, è stata autorizzata ad intitolarsi invece officina nazionale di carte ......senza valore.

IL POSSIBILISMO

(Idea travasata)

Se egli (il Socialismo) come nacque, fu un sogno, dovevate in guisa di *grande sogno* collocarlo nella tomba, col *suo nome* e passare ad altro.

Voi non siete socialisti, *affermando di esserlo.* Il marmo mescolato ad argilla *non è più marmo.* Ma voi vi dite *marmorari* in ugual guisa, pure essendo mescolati da un pezzo ad altra materia. Enrico Ferri *non è socialista ; ma se voi lo siete,* egli *lo è più di voi.* Voi apriste l'uscio alla mescolanza: egli vi mescolò ciò che *vi dette in occhio.* Non potete vietargli che egli mescoli, voi che levaste il *vessillo della mescolanza.* Il Ferri è la *satira vivente* e *condensata* di voi stessi. Egli vi sta sul fronte come il *marchio di vostra insussistenza.* Se il socialismo è spento non *tormentate il cadavere.* Passate alla *repubblica,* alla *monarchia,* alla *radica* e lasciatelo in pace.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Popolo Romano,,

Secolo II - Anno XIII

"AH, NUN FA GNENTE...?,,

L' Ufficio Centrale del Senato ha creduto pi utile, prima ancora di occuparsi della produzione zootecnica nazionale, di prendere in esame ed ap portare per alte ragioni di convenienza alcune mo dificazioni al disegno di legge sulla Riforma Ele torale politica.

Materia così delicata imponeva un' oculata scrupolosa attenzione da parte dell' illustre con sesso, acciocchè non dovessero poi verificarsi in convenienti e controversie in fatto di voto, specia mente se concesso alla classe zootecnica... pardo analfabeta del Paese; e il Senato ha provvedut da parte sua all' importante bisogna, modificand il testo di legge nel modo che segue.

Lasciando da parte gli spostamenti di virgol punti ed altri segni ortografici, per la quale funzi ne venne nominata una speciale commissione competenti, abbiamo visto all' art. 442 (non r cordiamo bene se *quinquies, octies o novies*) dove dice «di grado inferiore a capitano» intr dotto l' accento tonico sulla seconda *a* di ques ultima parola, per non confonderla colla voce d verbo *capitare*. E' già molto, ma spigolando q e là troviamo: che l' affissione delle liste elettora dovrà essere fatta con colla di farina; che il trame zo nei locali delle sezioni dovrà essere alto 1 *me e centimetri* 20 e non già *cent.* 20 che potrebbe ess re interpretato *centesimi*; che i libretti di ricon scimento dovranno bensì avere la fotografia d l'elettore, ma in carta di celloidina marca verde; c il tavolo dell'ufficio elettorale oltre all' esse conforme al modello allegato ecc. dovrà essere legno ed avere 4 gambe.

Sono anche rigorosamente stabilite le distan in millimetri fra gli spigoli dei tavoli e il muro, c la relazione aveva deplorevolmente dimentica nell' art. 65 *series* è detto che il *presidente est dalla prima urna una busta*, senza avvertire c quale mano, e il Senato dopo matura riflessior ha optato a maggioranza per la destra, e si capis il perchè!

«L' elettore deve chiudere la busta» Benissi ma in qual modo? Si è aggiunto: «passando sop alla parte ingommata colla lingua bene umida »

Verificandosi deterioramenti la busta «verrà me in un piego dopo che il presidente vi abbia scrit *Busta deteriorata*, con la sua firma». Non è chia e la spiegazione fra parentesi: *s' intende la fir del presidente e non della busta*, ci pare molto ass nata.

Ancora: «l'elettore non dovrà essere armato» è sta aggiunto: «se non di buone intenzioni»; e dov prescritta la pena da infliggersi a «chiunque of promette o somministra denaro» si è creduto be specificare con altri verbi: «dà, regala, rimet propina od anche manda o fa scivolare in ta denaro ». — Ugualmente nell' elenco di coloro non hanno diritto ad essere elettori nè eleggib oltre agli ammoniti, interdetti, ladri, incestuo ergastolani, e via dicendo si son voluti per maggi scrupolo introdurre anche i defunti; non si sa m

Infine – e lo notiamo a titolo d' onore per la p spicacia senatoriale – l' art. 68 dice che «pri dichiarare chiusa la votazione il presidente sgombrare il tavolo dalle carte e dagli oggetti n necessari per lo scrutinio ». Non basta, evidentem te; onde la necessità di essere più precisi colla d stinta degli oggetti da eliminare, ossia: mozzic di sigarette, stuzzicadenti, pallottole di carta sciugante, smoccolature di candela ecc.

IL NUOVO MINISTRO DELLE COLONI

L' approvaziome in Senato della legge per l stituzione del ministero delle colonie, ha riape il giuoco degli indovinelli e delle ipotesi.

Chi sarà il nuovo ministro? Martini, Ba Schanzer? E il nuovo sottosegretario? C' è chi per sicuro il generale Salsa, chi invece giura e so mette che l' on. Cirmeni ha già in tasca il decr di nomina.

Come si vede, l'accordo nelle previsioni è comp to. Intanto, tutti i preconizzati *in pectore*, resping le congratulazioni e smentiscono la notizia. L' Giolitti è più impenetrabile del solito e ad un putato giornalista che gli domandava le intenzi del governo in proposito, ha risposto: candidame

— Mandi una domanda di interrogazione Presidenza della Camera.